DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 43

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 20 Febbraio 2025 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Allarme furti In Friuli impennata di colpi in casa
Lanfrit a pagina III

Padova
Il Bo scopre la storia d'Europa in un ginepro che ha 1647 anni
Cozza a pagina 16

Champions
La Juve segna ma poi ne prende 3 e viene eliminata Rimane solo l'Inter
Mauro a pagina 20

Trump-Zelensky, è scontro

▶Il leader ucraino: Donald vive nella disinformazione russa. La replica: lui un dittatore e comico mediocre

▶Berlino e Parigi: attacchi incomprensibili. Macron e Sturmer alla Casa Bianca la prossima settimana

Trump scarica Zelensky. «Un dittatore mai eletto e un comico mediocre» che è riuscito ad ottenere centinaia di miliardi dagli Stati Uniti «per una guerra che non avrebbe mai vinto. L'Europa ha fallito», attacca il tycoon dopo che il presidente ucraino, il giorno dopo il vertice Usa-Russia a Riad, lo ha criticato: «Trump vive in uno spazio di disinformazione russa». La reazione di Berlino e Parigi: attacchi incomprensibili. Macron e Sturmer, intanto, saranno alla Casa Bianca la prossima settimana.
Evangelisti alle pagine 2 e 3

Il colloquio
Il Papa migliora, Meloni va a visitarlo: «Abbiamo scherzato»

«Ho trovato il Papa vigile e reattivo. Non ha perso il suo proverbiale senso dell'umorismo». La premier Giorgia Meloni, a sorpresa, da Palazzo Chigi si è diretta a fare visita al pontefice, le cui condizioni sono in miglioramento.
Giansoldati alle pagine 6 e 7

L'analisi
Le elezioni in Germania e il futuro dell'Europa
Paolo Balduzzi

Quando, tra pochi, giorni, molti paesi del mondo staranno spensierati festeggiando il Carnevale, nel cuore dell'Europa si terrà un voto il cui esito potrebbe avere effetti rilevanti e drammatici, anche ben oltre i suoi confini nazionali. Facciamo riferimento, è chiaro, alle elezioni federali tedesche, programmate per il 23 febbraio prossimo.
Un turno elettorale molto particolare già nella sua origine. Si tratta di elezioni anticipate: quasi una regola, per paesi come il nostro, ma al contrario una vera e propria eccezione per uno stato che ci ha abituati a estrema stabilità. Basti pensare, per esempio, che negli ultimi 43 anni in Germania si sono alternati solo 12 governi (in pratica, uno per legislatura) e addirittura quattro cancellieri, con i notabili casi di Helmut Kohl e Angela Merkel, che hanno servito, ciascuno, per ben 16 anni. Oltre a ciò, il prossimo turno elettorale tedesco ci interessa soprattutto per le sue conseguenze. In meno di un anno, sono state rinnovate sia le istituzioni europee sia l'amministrazione statunitense. (...)

Continua a pagina 23

Padova. Nuovo audio nel processo all'uxoricida

Nicoleta, le minacce di Erik: «Se porti via le figlie, ti uccido»

FEMMINICIDIO **Nicoleta Rotaru, 39 anni: per la sua uccisione è a processo il marito Erik Zorzi.**
Munaro a pagina 12

Aeroporti veneti in volo verso la Francia: Ardian tratta l'acquisto dell'88%

▶Il gruppo transalpino rileverebbe le quote oggi in mano a 2 fondi. Il nodo della gestione

La società d'investimento francese Ardian tratta in esclusiva con Finint per acquisire l'88% di Save, che gestisce gli aeroporti di Venezia, Treviso, Verona, Brescia e Charleroi in Belgio. La trattativa tra Enrico Marchi, azionista con Finint a quasi il 12% di Save, e la società che controlla tra l'altro lo scalo di Heathrow, sarebbe in piedi da tempo. Ardian potrebbe rilevare per oltre un miliardo le quote detenute dal fondo francese Infravia e dal tedesco Dws, che controllano il 44% ciascuno di Save.
Crema a pagina 14

L'emendamento
Covid, oggi le sanzioni "postume" ai locali: arriva la cancellazione

Un emendamento presentato dal senatore friulano Dreosto (Lega) farà cancellare le sanzioni ancora pendenti dell'eposa Covid sui locali pubblici.
Del Frate a pagina 11

Inchiesta Palude
Vidal: «Sì a Boraso diedi 20mila euro non pensavo fosse una tangente»

Palude, spunta il verbale d'interrogatorio del commercialista Gianluca Vidal, accusato di corruzione per somme versate a Boraso in relazione ad un'operazione immobiliare: «Abbiamo dato 20mila euro a Boraso per l'asserita attività di mediazione. Mi era chiaro che, quella di mediatore non era la sua professione ufficiale. Non mi ero posto il problema che fosse incompatibile con il suo ruolo istituzionale. Non avendo mai lavorato con la pubblica amministrazione non ho alcuna sensibilità dei reati dei pubblici ufficiali...».
Amadori a pagina 9

Venezia
Lega contro il velo: «Multa a chi lo indossa, Daspo a chi lo impone»
Davide Tamiello

Non solo il divieto di coprire il volto, ma anche il Daspo urbano per chi indossa un velo islamico integrale. La Lega, anche a Venezia, dichiara guerra ai volti coperti: il gruppo consiliare comunale ha presentato ieri mattina una mozione per chiedere al sindaco una dura presa di posizione nei confronti di chi, per motivi religiosi, indossa burqa o niqab. Due i punti fermi dei consiglieri veneziani Alex Bazzaro, Riccardo Brunello, Giovanni Giusto, Paolo Tagliapietra e Nicola Gervasutti: «Verificare, dove (...)

Continua a pagina 13

L'inchiesta
Nordio su Paragon «Non lo utilizza la Penitenziaria»

Alla fine Carlo Nordio parla. Il governo rompe di nuovo il silenzio sul caso Paragon. Dopo averlo promesso, il silenzio, solo ventiquattr'ore prima. Né il ministero della Giustizia, né la Polizia penitenziaria hanno avuto finora in uso lo spyware "Graphite" nell'occhio del ciclone, assicura il Guardasigilli. «Nessun contratto è stato mai stipulato».
Bechis e Sciarra a pagina 8

Venezia
Il Tar compra palazzo Gussoni Grimani: 12 milioni: paga il Mef

Pagava un affitto annuo di 436.430 euro: ora il Tar del Veneto acquisterà palazzo Gussoni Grimani Dalla Vida per poco più di 12 milioni. Dopo anni di tentativi andati a vuoto, la Regione ha concluso l'accordo, benché ad un importo più basso rispetto ai 13.540.000 stimati un anno e mezzo fa, ma anche più alto dei 10.130.000 offerti da una società immobiliare nel 2019. «Il prezzo è stato appena rivisto dall'Agenzia del Demanio sulla base dei valori di mercato», spiega l'assessore regionale Calzavara.
Pederiva a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80

La resa dei conti

Ucraina, Zelensky alza la voce E Trump: «Un dittatore guitto»

▶Volodymyr reagisce alle accuse di aver causato la guerra: «Donald vive in una bolla di disinformazione russa». Lui attacca: «Un comico mediocre che non vuole le elezioni»

LA SVOLTA

Trump: Zelensky è un comico mediocre, è un dittatore. Gli danno man forte Musk («il presidente ucraino indica elezioni e garantisca libertà di stampa») e il vicepresidente Vance («a Zelensky non conviene parlar male di Trump»). Come spesso succede negli ultimi giorni, i più felici per l'operato di Trump (e del suo entourage) sono a Mosca. Il ministro degli Esteri, Sergei Lavrov anche ieri ha elogiato con entusiasmo il presidente degli Stati Uniti: «È un politico indipendente, è una persona abituata a parlare in modo diretto e per questo non nasconde le sue opinioni riguardo individui patetici come Zelensky». In effetti, analizzando le parole usate da Donald Trump nelle ultime 48 ore si può osservare che potrebbero essere state pronunciate da Vladimir Putin: sarebbe facile confondersi. Mercoledì il presidente americano aveva detto: «L'Ucraina non avrebbe mai dovuto iniziare questa guerra». Tenendo conto che gli americani avevano incontrato a Riad una delegazione russa, escludendo gli ucraini, quell'affermazione aveva il sapore di un tradimento visto che sono stati i russi, il 24 febbraio 2022, a invadere l'Ucraina. Zelensky, secondo molti osservatori, ha tentato di arginare la sua rabbia, ma ha comunque detto: «Trump vive nella bolla della disinformazione russa». Se a questo si aggiunge il rifiuto del presidente ucraino di avallare l'accordo sulla cessione del diritto di sfruttamento delle terre rare in Ucraina, con condizioni capestro, proposto dalla Casa Bianca, si comprende perché ieri Trump, con il suo stile diretto, così amato da Lavrov, abbia scritto un messaggio di rottura totale con Zelensky, dai contenuti totalmente in linea con quelli diffusi negli ultimi tre anni dal Cremlino. Scrive: «Un comico modestamente di successo, Volodymyr Zelensky, ha convinto gli Stati Uniti d'America a spendere 350 miliardi di dollari per entrare in una guerra che non poteva essere vinta, che non avrebbe mai dovuto iniziare».

LA FINE

Ancora: «Un dittatore senza elezioni: Zelensky farebbe meglio a muoversi velocemente o non gli rimarrà un paese. Nel frattempo, stiamo negoziando con successo la fine della guerra con la Russia». Nella conferenza stampa a Mar-a-Lago, Trump ha sostenuto che il consenso degli ucraini a favore di Zelensky è al 4 per cento. Altra affermazione del presidente americano: «Zelensky ha fatto un lavoro terribile, il suo paese è a pezzi e milioni di persone sono morte inutilmente». Numerosi media indipendenti internazionali hanno pubblicato il fact checking delle affermazioni di Trump. In sintesi: nessun sondaggio dice che la percentuale di approvazione di Zelensky è al 4 per cento (d'altra parte il presidente non cita alcuna fonte), l'ultimo disponibile lo indica al 57 per cento. È vero che le elezioni presidenziali in Ucraina si sarebbero dovute svolgere a maggio 2024 e quindi il quinquiennio di Zelensky, che le vinse nel 2019, si è concluso, ma essendoci la guerra in corso la legge ucraina prevede che venga rinviato il voto. A smontare il discorso di Trump è anche l'ex premier conservatore britannico, Boris Johnson, che pure il giorno prima aveva elogiato l'iniziativa del presidente Usa. Johnson: «Ovviamente l'Ucraina non ha iniziato la guerra, altrimenti potremmo dire che l'America attaccò il Giappone a Pearl Harbour. Non possono essere convocate le elezioni mentre si affronta una violenta invasione, anche in Gran Bretagna non si svolsero dal 1935 al 1945. E ovviamente il tasso di consenso di Zelensky non è al 4 per cento, in effetti è più o meno pari a quello di Trump».

Ultimo dato che non torna nelle affermazioni del presidente Usa: non è vero che a causa della guerra sono morte «milioni di persone», i dati più attendibili, secondo le Nazioni Unite, sono 30mila tra i civili e fino a 100mila tra i militari. Non esistono dati completi, ma «milioni» non è stato mai sostenuto da nessuna fonte. Ma al di là dello stile comunicativo di Donald Trump, il messaggio lanciato a Kiev è chiaro: non bloccate i negoziati, accettate l'accordo che sigleremo con Mosca, non pensate di fermare il contratto sullo sfrutta-

A sinistra il presidente Usa, Donald Trump (78 anni). A destra il presidente ucraino Volodymyr Zelensky (47). Ieri fra i due lo scambio di accuse senza precedenti. The Donald ha definito Volodymyr un «dittatore senza elezioni», dopo che il presidente ucraino lo aveva accusato di vivere «nello spazio di disinformazione russa», per aver sostenuto che il suo tasso di gradimento in Ucraina è del 4 per cento (quando, secondo i sondaggi più recenti, è al 57 per cento)

L'AFFONDO DI MUSK: «RIPRISTINI LA LIBERTÀ DI STAMPA» VANCE: «NON GLI CONVIENE PARLARE MALE DEL PRESIDENTE»

L'Europa sotto choc approva le sanzioni Macron e Starmer volano a Washington

LA DIPLOMAZIA

La Casa Bianca scarica Zelensky, dialoga con Mosca e addirittura prospetta nuovi rapporti economici con Putin, infine promette altri dazi che colpiranno anche l'economia europea. Uragano Trump: l'Europa è alla ricerca di un rinnovato equilibrio e soprattutto di una differente compattezza. Se la risposta alla guerra iniziata da Putin in Ucraina nel 2022 è stata tutto sommato omogenea, oggi appare più complesso trovare un percorso comune - e soprattutto efficace - di fronte alle mosse del presidente americano. Non si rinuncia alla carta del dialogo. Il presidente francese, Emmanuel Macron, che ieri ha convocato un secondo giro di consultazioni con i paesi europei (più il Canada) che non avevano partecipato al vertice di lunedì, andrà a Washington dove è in programma un faccia a faccia con Trump. Parole di Macron al termine dell'incontro di ieri: «La posizione della Francia e dei suoi partner è chiara e unita. Auspichiamo una pace duratura e solida. Siamo al fianco dell'Ucraina e ci assumeremo tutte le nostre responsabilità per garantire la pace e la sicurezza in Europa». C'è un altro leader europeo - ma non dell'Unione Europea - in viaggio per Washington: è il primo ministro britannico Keir Starmer. Anche lui tenterà di mediare. Ieri sera ha parlato al telefono con Zelensky. Spiegano da Londra: «Il primo ministro ha espresso il suo sostegno al presidente Zelensky in quanto leader democraticamente eletto e ha affermato che era perfettamente ragionevole sospendere le elezioni in tempo di guerra, come fece il Regno Unito durante la seconda guerra mondiale». In Germania sia il cancelliere Scholz (Spd) sia il leader Cdu Merz sono stati perentori nella critica alle parole di Trump e nel sostegno a Zelensky. L'Europa ieri ha fatto un'altra mossa per confermare il sostegno all'Ucraina: ha approvato il sedicesimo pacchetto di sanzioni contro la Russia. «Il Cremlino non spezzerà la nostra determinazione», ha detto l'alto rappresentante Ue, Kaja Kallas. Gran parte dell'Europa in fondo si riconosce nelle parole del capo dello Stato, Sergio Mattarella, che ricordando fenomeni di carattere autoritario del secolo scorso, qualche giorno fa ha affermato: «Furono guerre di conquista. Fu questo il progetto del Terzo Reich in Europa. L'odierna aggressione russa all'Ucraina è di questa natura». Anche re Felipe, in Spagna, ha citato il discorso del Capo dello Stato. C'è un altro terreno, molto scivoloso, sul quale prevale incertezza: l'Europa manderà peacekeepers a garanzia del cessate il fuoco se mai sarà raggiunto l'accordo? Antonio Costa, presidente del Consiglio Europeo, ha avviato una consultazio-

Il primo ministro del Regno Unito, Keir Starmer, 62 anni

Il destino di un leader

Un soldato ucraino su un tank abbandonato dai militari russi: la guerra iniziata il 24 febbraio 2022 non si è mai fermata

La stanchezza della guerra indebolisce il consenso Ma Volodymyr resta saldo

▶Secondo gli ultimi sondaggi, il presidente ucraino può ancora contare sul 57% delle preferenze. E intanto Erdogan è diventato uno dei suoi alleati più affidabili

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky (al centro) mentre presenta ai legislatori della Verkhovna Rada, il parlamento ucraino, il «Piano della Vittoria» di Kiev. Il piano del presidente mira a rafforzare le posizioni dell'Ucraina per una giusta fine della guerra con la Russia

La sponda di Putin alla Casa Bianca: «Da Kiev reazione isterica, non vogliamo escluderli dal tavolo delle trattative»

mento delle vostre risorse perché abbiamo speso troppi soldi per aiutarvi. E l'Europa - dice sempre Trump - ha fallito. Alla fine, la dichiarazione più distensiva verso l'Ucraina paradossalmente parte da Vladimir Putin che dice: «Nessuno esclude l'Ucraina dai negoziati». Ha aggiunto però: «Da Zelensky una reazione isterica».

L'INCURSIONE

Il presidente russo aveva anche annunciato una incursione dell'esercito di Mosca in Ucraina dal territorio di Kursk, ma Kiev smentisce. Confermato invece l'attacco notturno con i droni su Odessa: in 160mila sono rimasti senza riscaldamento ed elettricità. Quattro i feriti, compreso un bambino. A Kiev ieri è arrivato l'inviato speciale per l'Ucraina di Trump, Keith Kellogg: «Comprendiamo la necessità di garanzie di sicurezza del Paese» ha detto, con una frase di circostanza fuori sincrono rispetto all'uragano Trump. Zelensky gli ha risposto a distanza: «È importante che il lavoro con gli Usa sia costruttivo». Andrii Sybiha, ministro degli Esteri ucraino, ha spiegato: «Nessuno può costringere l'Ucraina a rinunce».

Mauro Evangelisti

ne dei 27 Paesi membri per capire cosa siano «disposti a fare in termini di aiuti all'Ucraina». Da notare che gli Stati Uniti avevano inviato un questionario simile, con cinque domande, ai Paesi europei. Comunque, quando Costa avrà raccolto tutte le risposte, convocherà un Consiglio europeo straordinario, anche perché il doppio vertice - lunedì e mercoledì - organizzato da Macron in effetti rappresenta un'anomalia. L'Europa ha un altro problema: la nuova ondata di dazi americani. Trump ha spiegato che riguarderanno le automobili, i prodotti farmaceutici e i chip. Il peso? Il 25 per cento. Dovrebbero essere annunciati il 2 aprile, «vogliamo concedere alle aziende tempo per venire qui da noi. Se aprono una fabbrica, non ci saranno dazi». Per le case automobilistiche europee (ma anche giapponesi) che esportano in Usa si tratta di uno scenario drammatico.

REPLICA

Il commissario al Commercio Ue, Maroš Šefčovič (slovacco), in visita a Washington, ha avvertito: «In caso di nuovi dazi risponderemo con fermezza e rapidità. Alcuni sostengono che le tariffe applicate dall'Ue siano più alte di quelle esistenti sulle importazioni negli Usa, ma i dati dimostrano che ciò non è vero. L'Ue è una delle economie più aperte al mondo, con oltre il 70 per cento delle importazioni che entrano senza essere tassate». Dopo l'incontro di Riad tra le delegazioni russa e statunitense, dopo la conferma che entro la fine del mese si svolgerà un faccia a faccia tra Putin e Trump, dopo le esternazioni in linea con il Cremlino del presidente americano, l'Europa ora si trova a un bivio.

M.Ev.

LA CASA BIANCA ATTACCA: PRONTI I DAZI DEL 25% SU AUTO E FARMACI LA UE: CI SARÀ UNA NOSTRA RISPOSTA

LO SCENARIO

C'è una bella differenza tra il 57 per cento di consensi per Volodymyr Zelensky nell'ultima rilevazione del Kiis, il più autorevole istituto di sondaggi di Kiev, e il 4 per cento di «gradimento» di cui parla Trump contestando al leader ucraino un drammatico crollo della popolarità. È vero che l'adesione alla ferrea contrapposizione a Mosca di Zelensky è scesa in questi tre anni, se dopo l'invasione russa le sue quotazioni si aggiravano attorno al 90 per cento e oltre, mentre nel dicembre 2024 sono scese al 52. Da allora, però, in appena due mesi e con le discussioni sul possibile negoziato in corso, il consenso è risalito, sempre secondo il Kiis, al 57 per cento. Più o meno quello di cui godrebbe oggi Trump nella luna di miele da presidente Usa appena insediato nello Studio ovale. La discesa è comunque evidente: nel dicembre 2023 Zelensky poteva contare sul 77 per cento, nel febbraio dell'anno scorso sul 64 per cento. Ma si tratta pur sempre di larga maggioranza, nonostante anni di pesante martellamento russo e uno stillicidio di morti civili e caduti al fronte, con i giovani delle principali città in fuga all'estero. È anche vero che nella tornata di incontri a porte chiuse in tutta Europa fra gruppi di analisti e diplomatici chiamati a dire la loro sulle prospettive di pace e sulle garanzie di sicurezza per Kiev, gli emissari ucraini raccontavano la crescente stanchezza della popolazione per il prolungarsi di un conflitto devastante, trasformatosi in una guerra d'attrito punteggiata da incursioni e bombardamenti russi mortali. Eppure, Zelensky non è mai sceso sotto la maggioranza assoluta.

DAL 2023 LA POPOLARITÀ È SCESA, MA MAI SOTTO LA MAGGIORANZA ASSOLUTA. E LA VITTORIA DI UN FILORUSSO RESTA UN'IPOTESI REMOTA

LE ELEZIONI

Le nuove elezioni si sarebbero dovute tenere l'anno scorso, ma la ragione per cui non si vota è semplice. Dal giorno dell'invasione vige la legge marziale, e in queste condizioni è contro la Costituzione indire elezioni che dovrebbero tenersi in un Paese con un quinto dei territori occupati, sottoposto a incessanti bombardamenti. Un altro istituto di sondaggi, il Socis, Centro ucraino per le ricerche sociali e di mercato, alla fine del 2024 ha condotto una propria indagine su un campione di duemila persone, concludendo che Zelensky arriverebbe secondo con il 24,3 per cento. Sopra di lui l'ex capo di Stato maggiore della Difesa, Valerii Zaluzhnyi, con tassi di gradimento dell'82 per cento in quanto condottiero, "eroe nazionale", che è riuscito a tenere testa all'armata di Putin. Ma fallita la controffensiva dell'estate 2023, ed essendosi scontrato con lo stesso presidente, a quanto filtrava ai media, è stato clamorosamente rimosso da Zelensky e nominato ambasciatore a Londra. Zaluzhnyi resta un papabile contendente nelle prossime elezioni, quando ci saranno. Un altro potenziale avversario interno è l'ex presidente ucraino, Petro Poroshenko, nazionalista quasi più dello stesso Zelensky, imprenditore e "re del cioccolato". Il fatto è che sia Zaluzhnyi che Poroshenko la pensano, quanto alla difesa dell'Ucraina dai russi, allo stesso modo dell'attuale presidente (che nel 2019 ha sconfitto proprio Poroshenko con uno scarto di circa 50 punti). Altro sfidante nelle elezioni che prima o poi verranno indette è Dmytro Razumkov, ex segretario di "Servitore del Popolo", il partito di Zelensky, da quest'ultimo rimosso e allontanato tanto da costringerlo a formare un nuovo partito, "Politica intelligente".

LE MOSSE

Putin insiste sulle elezioni in Ucraina per delegittimare Zelensky e dipingerlo come un dittatore, e per accelerare la guerra ibrida per riportare a Kiev il capo di un esecutivo "fantoccio", magari l'oligarca Viktor Medvekčuc, arrestato in Ucraina e finito a Mosca in uno scambio di prigionieri. Per arginare l'offensiva di Putin e le critiche di Trump, Zelensky rilancia il ruolo mediatore della Turchia di Erdogan, entrato in collisione con Mosca per il controllo della Siria e l'appoggio al nuovo governo di Al Jolani. Stando agli osservatori della politica interna ucraini, non c'è al momento un avversario all'altezza di Zelensky. Nel peggiore dei sondaggi otterrebbe comunque tra il 24 e il 32 per cento. Per Elena Davlikanova, del Center for European Policy Analysis, «sarebbe una grave sottovalutazione pensare che la rimozione di Zelensky possa spianare la strada a candidati deboli o pro-russi, che vogliano o accettino lo smembramento territoriale dell'Ucraina».

Marco Ventura

SECONDO UNA RICERCA, L'UNICO CHE POTREBBE INSIDIARLO È L'EX CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA, VALERII ZALUZHNYI

«Bolsonaro voleva uccidere Lula» Trump lo difende

Jair Bolsonaro, 69 anni

IL CASO

Accusato dalla Procura generale brasiliana di un piano golpista, il destino dell'ex presidente conservatore brasiliano, Jair Bolsonaro e di altre 33 persone è ora appeso alla decisione della Corte suprema, che si dovrà pronunciare sugli estremi per l'apertura di un processo. Il rischio per il leader di destra è una condanna fino a 30 anni di carcere, per il tentativo - tra gli altri - di deporre un governo legittimamente costituito. Le oltre 270 pagine della Procura, restituiscono un complotto agghiacciante, di cui «Bolsonaro sapeva», che passava per l'avvelenamento di Lula, l'imprigionamento o l'assassinio del giudice della Corte suprema, e la destabilizzazione del Paese. La società Trump Media & Technology Group fa causa a un giudice della corte suprema brasiliana, accusandolo di aver violato il diritto della libertà di parola dei commentatori di destra.

Le incognite sul futuro di Kiev

LO SCENARIO

La grande spartizione

Dalle risorse minerarie agli investimenti, i veri obiettivi condivisi dell'asse Usa-Russia. E il timore è che l'Ucraina sia solo un diversivo

da New York

Nonostante la Russia non sia più l'Unione Sovietica e la Guerra Fredda sia finita da più di trent'anni, il processo avviato al tavolo di Riad tra gli Stati Uniti di Trump e Mosca rappresenta una «Pax Putiniana» che vedrà proprio il presidente russo come vincitore. Secondo fonti dell'intelligence statunitense, Putin non avrebbe alcuna intenzione di porre fine alla guerra in Ucraina; al contrario, il suo obiettivo sembrerebbe essere la conquista dell'intero Paese. Inoltre, il vero scopo del leader russo sarebbe quello di mettere le mani sui Paesi baltici e, contemporaneamente, ampliare la sua influenza in Europa. E soprattutto quello di spartirsi il controllo delle risorse e delle aree del mondo con Washington. Per questo l'America di Trump ora sta trasformandosi in un'alleata della Russia di Putin. Sul tavolo ci sono non solo le mire espansionistiche

SECONDO FONTI DI INTELLIGENCE AMERICANA, MOSCA NON VORREBBE CHIUDERE IL CONFLITTO MA SOLO RIAVVICINARSI A WASHINGTON

di Trump in Groenlandia, ricchissima di risorse minerarie, sul canale di Panama e in Canada, che vorrebbe diventasse il 51esimo Stato, ma anche il controllo dell'Europa, terreno sul quale gli Stati Uniti non interverranno, lasciando a Putin cercare di riavere le repubbliche dell'Est Europa, escludendo le risorse minerarie dell'Ucraina, sulle quali Trump ha espresso molto interesse e ha chiesto al presidente ucraino Volodymyr Zelensky di ripagare gli aiuti militari di questo anni proprio con le terre rare. In Medio Oriente invece Trump ha la possibilità di prendere un controllo completo, visto che la Russia non ha intenzione di continuare a intervenire - lo si è visto con la caduta di Bashar al-Assad - e l'Iran è sempre più indebolito dalle guerre di prossimità.

LA STRATEGIA

In che modo Putin sta attirando Washington nella trappola? Da un lato, alimentando il desiderio di Trump di lasciare l'Europa senza protezione e rimpiazzando l'influenza americana degli ultimi settant'anni con quella di Mosca. Questo scenario aprirebbe enormi opportunità economiche e commerciali per la Russia, ma metterebbe a rischio sia l'indipendenza dei singoli Stati che l'idea stessa di Unione Europea. Dall'altro, Putin punta a rafforzare il suo legame con Trump sfruttando la stessa retorica del presidente americano. Nel corso delle discussioni tra il segretario di Stato Marco Rubio e il ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov, quest'ultimo avrebbe lasciato intendere che riaprire le porte del mercato internazionale alla Russia rappresenterebbe un'opportunità vantaggiosa soprattutto per gli Stati Uniti. All'incontro di martedì, infatti, Putin ha inviato un gruppo di imprenditori con lauree nelle università della Ivy League americana ed esperienza nella consulenza, i quali avrebbero presentato un dato significativo a Trump e ai suoi collaboratori: il mercato russo potrebbe generare per gli Stati Uniti oltre 300 miliardi di dollari in contratti, investimenti immobiliari ed esportazioni.

Il presidente russo Vladimir Putin, 72 anni

L'ALLEANZA

In particolare, gli scambi tra i due Paesi si concentravano nel settore energetico e nei marchi americani, che in Russia avevano un'importante fonte di guadagno. Tuttavia, questo mercato è stato congelato dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina nel 2014, con conseguenti perdite non solo per l'Occidente, ma soprattutto per la Russia. Un'analisi dell'Atlantic Council mostra che gli effetti delle sanzioni e della guerra sull'economia russa stanno emergendo con maggiore evidenza solo ora: il rublo sta perdendo valore, il prezzo del petrolio esportato è in forte calo e l'inflazione ha raggiunto quasi il 10%. Nel 2025, secondo l'Atlantic Council, la Russia potrebbe affrontare una recessione. Un editoriale del quotidiano britannico The Independent, di orientamento progressista, fotografa chiaramente la situazione: «L'economia russa è sull'orlo del collasso e Putin lo sa». Per questo motivo, il sostegno offerto da Trump rappresenta un'occasione imperdibile per il Cremlino. Nel frattempo, l'analisi dei discorsi del vicepresidente J.D. Vance alla Conferenza sulla Sicurezza di Monaco evidenzia come l'amministrazione Trump stia adottando molti dei temi propagandistici sostenuti da Putin e diffusi nel mondo attraverso mirate campagne di disinformazione. Come sottolineato da un'analisi del Washington Post, Vance ha riproposto l'intera retorica putiniana: dal sentimento anti-immigrazione agli attacchi al diritto all'aborto, fino alle critiche contro il progressismo, arrivando a paragonare la cancel culture alla censura della libertà di espressione. Sullo sfondo resta la Cina, che per ora non interviene direttamente nelle trattative, ma che vede questa spaccatura all'interno dell'Occidente come un significativo successo strategico per la sua politica estera.

IL MERCATO RUSSO POTREBBE GENERARE PER GLI STATI UNITI OLTRE 300 MILIARDI DI DOLLARI IN CONTRATTI

Angelo Paura

I PUNTI

1 La corsa al nuovo oro I minerali strategici

Il negoziato sulla tregua si gioca anche su tavoli economici. L'Ucraina ha il 10% delle riserve mondiali di ferro, il 6% di titanio e il 20% di grafite. Oltre a ossidi di litio, nichel e cobalto

2 La Groenlandia e la sicurezza Usa

Le mire sulla Groenlandia sono legate al cambiamento climatico: lo scioglimento dei ghiacciai apre a nuove possibili rotte commerciali e militari

3 Il controllo del canale di Panama

Il controllo anche da remoto del Canale di Panama è cruciale per gli Usa, così da spostare agevolmente la propria flotta dall'Atlantico al Pacifico e viceversa

4 L'annessione del Canada

L'annessione del Canada come 51esimo Stato federale consentirebbe agli Usa di appropriarsi di mercato e risorse, aumentando la sua profondità strategica

IL RETROSCENA

Meloni chiama la Casa Bianca Più missioni internazionali

ROMA Lo schiaffo assestato da Donald Trump a Volodymyr Zelensky risuona forte e chiaro fino a Roma, brucia nelle stanze di Palazzo Chigi. E lascia sgomenta Giorgia Meloni, da sempre al fianco del presidente ucraino, anche quando sedeva sugli scranni dell'opposizione, voce fuori dal coro del governo Draghi. «Lei è una coerente, certo non cambia idea nell'arco di un mese. Ma non è una distaccata dalla realtà, ha i piedi ben piantati a terra». Per questo dallo staff della premier invitano all'attesa: «quando e se ci sarà un accordo lo commenteremo. Quel che conta è che si arrivi presto alla pace». Giusta? Meloni spera sia ancora così, mentre lavora per collegarsi al Cpac, la storica kermesse repubblicana a Washington, lì dove ha costruito il suo filo diretto con i conservatori americani e dove è atteso, in un tripudio di gloria, il grande capo Donald Trump assieme al suo vice, JD Vance. Si collegherà sabato, salvo imprevisti, prenderà la parola poco prima del tycoon.

LA MISSIONE GB-FRANCIA

Dopo aver strabuzzato gli occhi sulle agenzie che riportano le parole del Presidente statunitense, la premier incassa anche la notizia della missione - la settimana prossima alla Casa Bianca - del premier britannico Keir Starmer e del Presidente Macron. Il cosiddetto formato P3. Ma se la leader era a conoscenza dell'imminente viaggio del leader inglese, la presenza di Macron la coglie di sorpresa. La lettura che si dà a Palazzo Chigi è che The Donald stia privilegiando i «rapporti di forza», non a caso - viene rimarcato - incontra chi si è detto disposto a mettere sul terreno truppe, soldati, boots on the ground sin da subito. Due potenze nucleare, che contano insieme oltre 500 testate. E, non ultimo, i Paesi che siedono con diritto di veto nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

IL PIANO

Intanto il governo dà un segnale sul fronte difesa. Aumentando i fondi per le missioni internazionali. Cento milioni di euro in più rispetto al 2024, con il conto del prossimo decreto – approvato ieri durante il Cdm – destinato a salire a quota 1,92 miliardi di euro. La novità è che una parte di questi fondi serviranno a finanziare le "Forze ad alta e altissima prontezza operativa". Cioè quei battaglioni dell'esercito pronti ad essere schierati in tempi record in scenari di crisi internazionale: cinque giorni in tutto dal via libera del governo alla conferma delle Camere. Le aveva istituite la Difesa lo scorso anno, sul modello internazionale delle Rapid response forces, con la riforma delle missioni all'estero. Allora lo sguardo era puntato sul Mediterraneo, alle incursioni dei ribelli yemeniti Houthi contro i mercantili europei. Ora invece è puntato sul fronte Est. Incandescente, di fronte al grande bivio della guerra in Ucraina. Le forze di intervento rapido scenderanno in campo quando "si verificheranno situazioni di emergenza", spiegano dal governo. Finanziate, presto saranno anche operative. Già a dicembre, fra le pieghe della legge di bilancio, Meloni e Crosetto avevano autorizzato un maxi -finanziamento per la Joint rapid response force, le forze militari italiane di pronto intervento all'interno della Nato: quasi un miliardo e mezzo di euro in tre anni. Con il nuovo decreto l'attenzione resta alta sul fronte Est ma non solo. Sono prorogate di un anno tutte le missioni attive, anche quelle nate più di recente, dall'Operazione Levante in Medio Oriente alla Eunavfor Aspides nel Mar Rosso. E si prevede l'impiego medio di 7751 militari, con picchi che potranno toccare fino a 12109 unità. Magari proprio in risposta a un'emergenza sul fianco orientale della Nato. A far la parte del leone è come sempre la Difesa: al ministero di Crosetto andrà un miliardo e mezzo (1,51) di cui 500 milioni nel 2026, alla Farnesina 363 milioni di euro. Di questi 60 dedicati al "potenziamento della sicurezza attiva e passiva" delle sedi estere, necessità tornata attualissima fra l'altro dopo il caso Sala e le tensioni con l'Iran. Salgono anche gli stanziamenti per i Servizi segreti: l'Aise, l'agenzia esterna guidata da Giovanni Caravelli, avrà in dotazione 32 milioni di euro. L'aumento dei fondi, ovviamente, è un altro piccolo passo per accelerare la spesa nella Difesa e centrare i nuovi obiettivi Nato. Come chiede, anzi impone Trump.

Militari italiani dell'operazione Unifil in Libano

Francesco Bechis
Ileana Sciarra

La crisi in Medio Oriente

La premier riceve Herzog «Gaza, la tregua prosegua e ora una pace duratura»

▶Il presidente israeliano a Palazzo Chigi e al Quirinale: «Tra noi e l'Italia rapporto forte»
L'appello di Mattarella: «Assicurare anche una prospettiva di futuro ai palestinesi»

LA GIORNATA

ROMA I capelli rossi dei piccoli Bibas, Kfir e Ariel, sembrano quasi materializzarli quando il presidente israeliano Isaac Herzog racconta al nostro Capo dello Stato, Sergio Mattarella, che tra pochissimo i loro esili resti torneranno a casa. Oggi i corpi dei due bambini e della loro mamma, diventati simbolo della mattanza del 7 ottobre, verranno restituiti al padre, l'unico rimasto vivo nel dramma che ha investito questa famiglia insieme a tante altre. «Le montagne russe emotive che la nostra nazione sta sopportando sono enormi», ha detto Herzog, ricorrendo a una metafora che rende al meglio ogni singolo giorno di questi sedici lunghssimi mesi di morte e di guerra. Mesi terribili, che Herzog porta con sé. «La voce dell'Italia risuona forte nella coscienza pubblica israeliana», tra i due Paesi c'è un «rapporto forte» e «per noi fa una grande differenza sapere chi sono gli amici». Un'amicizia sulla quale si sofferma Mattarella, senza dimenticare che, l'attacco sanguinario di Hamas, ha portato morte e disperazione anche nel popolo palestinese, falcidiato dalla guerra. L'Italia è al fianco di Israele, difende «il suo diritto alla sicurezza» ma «per avere una pace reale nel Medio Oriente bisogna assicurare una concreta prospettiva di futuro ai palestinesi, con ovviamente l'esclusione di Hamas», le parole ferme del Capo dello Stato. Mentre aleggia, convitato di pietra dei due incontri, il piano di Donald Trump per trasformare la Striscia di Gaza in una «riviera del Medio Oriente», un piano che ha sollevato l'indignazione della comunità internazionale.

GLI INCONTRI

Dopo l'incontro, Herzog si sposta a Palazzo Chigi per vedere la premier, Giorgia Meloni. Piazze e strade vengono blindate, i controlli della Polizia si fanno serrati. Meloni attende il Presidente israeliano nel cortile, il picchetto d'onore esegue gli inni delle due Nazioni. L'ultimo incontro tra i due risale allo scorso luglio, ancora lontana la fragile tregua tra lo stato ebraico e Hamas, che va avanti a fatica ma ogni giorno compie un piccolo passo. Meloni insiste sull'«importanza della tenuta del cessate il fuoco a Gaza» e «la necessità di un orizzonte politico verso una pace giusta e duratura nella regione». Aver fermato la guerra, rimarca la premier, ormai al quarto incontro con Herzog, consente «il rilascio di parte degli ostaggi e di incrementare sensibilmente l'assistenza umanitaria nella Striscia, dove l'Italia è in prima linea anche attraverso l'iniziativa "Food for Gaza"», rivendica. Il governo, ricorda, è impegnato «per la stabilizzazione e la ricostruzione di Gaza», e l'auspicio di pace «si estende al Libano, «dove l'Italia ha un ruolo insostituibile anche attraverso il contingente in Unifil», finito più volte sotto attacco ma rimasto, nonostante tutto, a vigilare sul territorio.

Sia il Capo dello Stato che la premier hanno ribadito al presidente israeliano la postura di Roma rispetto a una crisi che lo Stato ebraico tenta di superare con un cessate il fuoco sempre precario. «Siamo nel mezzo di un processo molto delicato per riportare indietro i nostri figli e figlie da Gaza, dalle prigioni di Gaza - dice Herzog - Dobbiamo sentire che ognuno di quegli ostaggi è un membro della famiglia di ognuno di noi. Li conosciamo non solo per nome, ma per le loro famiglie, per le loro storie. Speriamo di ricevere domani quattro corpi». Oltre a quelli della famiglia Bibas, infatti, torneranno a casa le spoglie di Oded Lifshitz, 86enne sequestrato dalla sua casa nel kibbutz. Poi l'auspicio, in un accordo che a tratti sembra scritto sulla sabbia. «Speriamo che domenica ci sia il ritorno di altre 6 persone». Il dolore è palpabile, lo è anche nella comunità ebraica italiana incontrata dal presidente israeliano nella Grande Sinagoga di Roma. «Avete dimostrato che siamo un unico popolo con un unico cuore», ha detto Herzog dopo i due incontri. Durante quello al Quirinale, Mattarella ha ricordato anche il suo recente viaggio ad Auschwitz, «per gli 80 anni dalla scoperta di quell'orrido cantiere di morte», dove con «grande soddisfazione» ha visto «l'Europa presente al completo al più alto livello rappresentativo». Un messaggio, ha rimarcato, di «impegno rinnovato contro l'antisemitismo che ha ripreso a circolare e contro il quale l'Italia è fortemente impegnata».

Ileana Sciarra

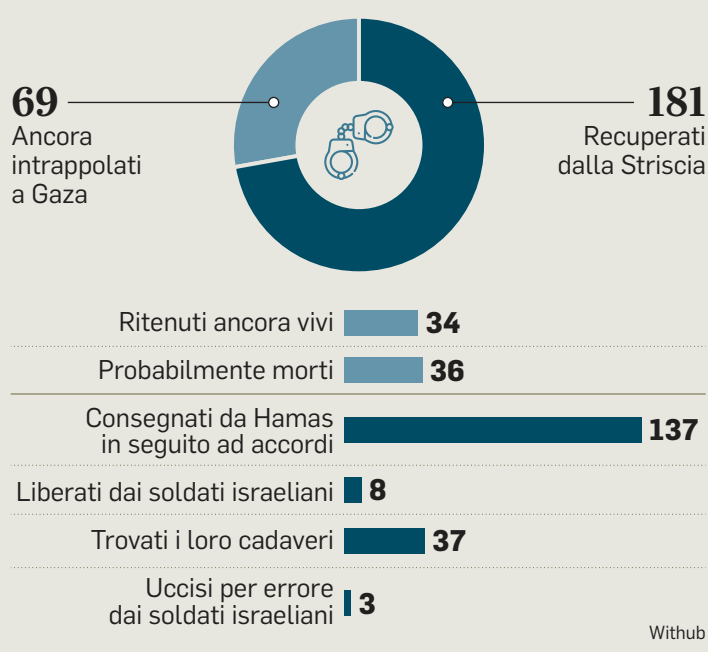
Il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni riceve il presidente dello Stato d'Israele Isaac Herzog nel cortile di Palazzo Chigi
É il quarto incontro tra i due leader Meloni ha ribadito l'importanza della tenuta dell'accordo sul cessate il fuoco a Gaza che ha consentito il rilascio di parte degli ostaggi e di incrementare sensibilmente l'assistenza umanitaria nella Striscia

MELONI HA RIBADITO L'IMPEGNO DELL'ITALIA PER LA STABILIZZAZIONE DELLA STRISCIA ANCHE CON L'INIZIATIVA "FOOD FOR GAZA"

Israele, il giorno del dolore tornano gli ostaggi morti L'ipotesi dello scambio finale

LA GIORNATA

Un giorno di lutto, di dolore per le flebili speranze infrante, e di empatia verso un uomo, Yarden Bibas, che dopo la prigionia vede materializzarsi il suo peggiore incubo, quello di non vedere più sua moglie Shiri e i figli Ariel e Kfir. Per Israele, questo è uno dei giorni più difficili. Quello in cui non saranno liberati prigionieri vivi, ma i primi quattro corpi di chi è stato strappato dalle proprie case il 7 ottobre 2023 e ha trovato la morte nelle viscere della Striscia di Gaza: i Bibas e Oded Lifshitz, di 83 anni.

A differenza degli altri rilasci, questa volta le operazioni saranno diverse. Anche perché Hamas e il Jihad islamico palestinese sanno quanto Israele sia sensibile al ritorno dei propri caduti. E anche la Croce Rossa ieri ha avvertito i miliziani che «qualsiasi trattamento degradante durante le operazioni di rilascio» sarebbe stato considerato inaccettabile. Una volta che i corpi saranno consegnati all'esercito, i militari terranno una breve cerimonia con la presenza di un rabbino.

LE AUTOPSIE

Poi, i morti saranno inseriti in bare avvolte dalla bandiera dello Stato ebraico e portati all'istituto forense Abu Kabir, il luogo in cui saranno identificati e sottoposti alle autopsie per accertare le cause della morte. Un processo che potrebbe durare ore, se non giorni, e che, come ha spiegato lo stesso direttore dell'istituto, non è detto abbia un esito definitivo. Anche se ieri lo stesso ufficio del primo ministro ha confermato che i corpi consegnati saranno quelli annunciati dai terroristi.

Benjamin Netanyahu sa che la commozione in Israele è enorme. E sa che questo giorno può cambiare la percezione del conflitto. «Qui vediamo con chi abbiamo a che fare, con cosa abbiamo a che fare, mostri» ha detto il premier, ieri, in un video. «Siamo determinati a garantire che queste cose non accadano mai più». E questa frase può anche essere interpretata come un ulteriore indizio dell'irrigidimento di Israele nei negoziati con Hamas. Un alto funzionario, Taher al-Nunu, ha detto che la milizia, nell'eventuale fase due, è disposta a rilasciare tutti gli ostaggi in un unico scambio, senza prevedere più consegne. Ma bisogna capire quanto questa apertura coincida con gli obiettivi di Israele. Netanyahu ha chiarito di volere il completo disarmo di Hamas, la fine di qualsiasi gruppo terroristico a Gaza e nessun controllo della regione da parte dell'Autorità nazionale palestinese.

IL DILEMMA

In questo senso va letta anche l'indiscrezione del Washington Post sullo stop degli Usa ai finanziamenti alle forze di sicurezza dell'Anp. E il primo ministro israeliano si potrebbe trovare davanti a un dilemma: proseguire nell'accordo, cambiare le regole della partita d'intesa con Hamas o puntare a sradicare la milizia riprendendo la guerra.

Lorenzo Vita

HAMAS EVITERÀ «SCENE DEGRADANTI» DURANTE LA CONSEGNA DEI CORPI. SI VALUTA LA LIBERAZIONE UNICA DEI PRIGIONIERI RIMASTI

Un murale sui muri di Tel Aviv ritrae i Bibas, famiglia diventata un simbolo della tragedia del 7 ottobre: i corpi della mamma e dei due bambini potrebbero essere riconsegnati oggi. Il papà era stato liberato il 1° febbraio

Gli ostaggi di Hamas

69 Ancora intrappolati a Gaza

181 Recuperati dalla Striscia

Ritenuti ancora vivi	34
Probabilmente morti	36
Consegnati da Hamas in seguito ad accordi	137
Liberati dai soldati israeliani	8
Trovati i loro cadaveri	37
Uccisi per errore dai soldati israeliani	3

Withub

La malattia di Francesco

Papa, primi segnali positivi «È in lieve miglioramento» E Meloni va a fargli visita

▶Condizioni stazionarie ma indici infiammatori più bassi: «Il cuore regge bene»
La premier a colloquio per 20 minuti: «L'ho trovato reattivo, abbiamo scherzato»

LA GIORNATA

CITTÀ DEL VATICANO «Ho trovato il Papa vigile e reattivo. Non ha perso il suo proverbiale senso dell'umorismo». La premier Giorgia Meloni nel primo pomeriggio, a sorpresa, si è ritagliata una mezzora di tempo e da Palazzo Chigi si è diretta al Gemelli a fare visita al pontefice. Non era programmato nulla e pare che persino per lei siano state inizialmente sollevate alcune difficoltà poiché la stanza papale di degenza è diventata una specie di fortino asettico in cui può entrare solo il personale sanitario autorizzato e pochissimi collaboratori. Quei venti minuti non sono stati una mossa istituzionale o di mera cortesia, piuttosto raccontano di una cornice umana e personale, frutto del legame che si è sviluppato a tappe in questi anni.

L'INCONTRO

Una nota ufficiale di Palazzo Chigi ha sintetizzato quel breve colloquio in cui possiamo immaginare il contesto: mascherine e filtri protettivi per evitare all'illustre paziente (con le difese immunitarie piuttosto basse) di essere esposto a inutili rischi. Meloni ha espresso a Francesco gli auguri di pronta guarigione, a nome del Governo e dell'intera Nazione. «Abbiamo scherzato come sempre». Un commento che va a confermare sostanzialmente il resoconto non allarmistico che arriva dal Vaticano in base alle informazioni provenienti dal policlinico. E cioè che il Papa ottantottenne con una polmonite bilaterale in corso (che sta curando a suon di antibiotici) pur stando un pochino meglio rispetto a quando è entrato in ospedale venerdì scorso, resta sotto osservazione. È ancora presto per capire se reagisce in modo stabile alle cure. Il bollettino medico diffuso ieri sera parlava di «condizioni cliniche stazionarie. Gli esami del sangue dimostrano un lieve miglioramento, in particolare degli indici infiammatori». Una buona notizia che da soppesare e valutare in prospettiva. I medici aspettano le analisi di venerdì – giorno cruciale – per capire se l'illustre paziente ha risposto positivamente alle terapie, un cocktail di antibiotici unito ad una percentuale variabile di cortisone.

IL PONTEFICE RESTA SOTTO OSSERVAZIONE ED È CURATO CON ANTIBIOTICI E CORTISONE DECISIVI PER LA TERAPIA GLI ESAMI DI DOMANI

A sinistra Papa Francesco con la premier Giorgia Meloni. Sopra la statua di Giovanni Paolo II all'ingresso del Gemelli dove è ricoverato Bergoglio

Le altre notizie provenienti dal decimo piano del Gemelli hanno ripetuto la tipica giornata papale da sei giorni in qua: un buon sonno, la colazione al risveglio, l'umore buono. E poi letture, preghiere, l'eucarestia prima di pranzo. Il cuore, come è stato detto anche nei giorni precedenti, «regge bene» e respira autonomamente («autoventilazione»).
Nei prossimi giorni dovrebbe transitare al decimo piano anche il cardinale Pietro Parolin tornato a Roma dopo una missione di cinque giorni in Burkina Faso.
Intanto le notizie della catena affettuosa, fatta di preghiere e messaggi, innescatasi in tutto il mondo per invocare la buona guarigione si sta rilevando una preziosissima fonte di fiducia e speranza.

LA SPERANZA

Fuori dal Gemelli l'atmosfera sembra persino meno tesa anche se tutti aspettano un segnale dalle finestre, «la speranza è un saluto veloce del Papa», ripeteva ieri pomeriggio una ragazza con il padre ricoverato. Francesco, che ha cancellato la catechesi del mercoledì nell'Aula Paolo VI, ha voluto che venisse diffuso ugualmente il testo preparato. In un passaggio dedicato al cammino dei Re Magi che si affidavano a una stella ha scritto: «Per chi è attaccato al potere, Gesù non è la speranza da accogliere, ma una minaccia da eliminare» rammentando che i Magi sono «pellegrini di speranza che, con grande coraggio, hanno rivolto i loro passi, i loro cuori e i loro beni verso Colui che è la speranza non solo d'Israele ma di tutte le genti. Impariamo ad adorare Dio nella sua piccolezza, nella sua regalità che non schiaccia ma rende liberi».
Intanto sul piazzale dell'ospedale romano da giorni le telecamere di tanti paesi sono puntate sulle finestre papali. Oltre alle tv italiane, molti media stranieri – tra i quali la spagnola Efe, il canale Tf1 francese, la tv Argentina Tn, la Cnn Portugal e il canale polacco Tvp info – che stanno facendo collegamenti continui per dare gli aggiornamenti reali sulle condizioni di Francesco. Continuano poi ad arrivare disegni e i messaggi dei bambini. «Tutti – dice padre Enzo Fortunato, presidente del Pontificio comitato per la Giornata mondiale dei bambini – esprimono la loro vicinanza».

Fra. Gia.

Il Vaticano senza Francesco Le suore: «Ci manca» E i pellegrini pregano per lui

IL REPORTAGE

ROMA Il Giubileo va avanti, ma ora i pellegrini sfilano verso la Porta Santa pregando per Papa Francesco. E la confusione regna, intorno alla Città del Vaticano: se arrivano troppi giornalisti montano i sospetti, addirittura se salta la connessione a internet qualcuno grida «è morto». In realtà le cerimonie vanno avanti quasi tutte come da programma, il malumore serpeggia tra gli ambulanti e bancarellari venditori di souvenir: «Se muore, noi siamo finiti»; di fronte nella Casa "Dono di Maria" delle missionarie della Carità di Santa Teresa di Calcutta, mentre c'è chi chiede coperte e chi un pasto caldo, la madre superiora si affaccia frettolosa e gentile. «Ci manca. E preghiamo per lui».
Fanno selfie all'ombra del Cupolone un gruppo di studenti dell'Iti Mattei di Livorno. Ammettono Valgas Silvestri e Simone Morelli: «Abbiamo fatto il nostro Giubileo, con il passaggio della Porta Santa, certo senza Papa però è una visita, anche l'udienza è saltata. ..». Poi a turno ognuno dice la sua: «speriamo che ce la faccia»; «io lo amo» e «è un bravo Papa». Commercianti e residenti osservano gli eventi, il Giubileo "sospeso", "dimezzato". Una commerciante su via della Conciliazione commenta citando un antico proverbio ebraico: «L'uomo fa progetti e Dio ride».

Una scolaresca prega per Papa Francesco davanti alla statua di Giovanni Paolo II all'entrata del Policlinico "Agostino Gemelli"

GLI APPUNTAMENTI SALTATI

Di certo il Giubileo della Speranza voluto dai Papa Francesco in queste ore cambia volto. Sono saltati alcuni appuntamenti in sua presenza e con l'avvicinarsi della Pasqua gli impegni sono tanti. Serpeggiano anche freddo e cinismo. «Se il festeggiato che compie 18 anni non c'è si mangiano i pasticcini ma non è la stessa cosa. Mi auguro si rimetta... anche perché un eventuale supplente vale sempre meno del professore». Voci di popolo, che ne han viste tante. Ora vedono passare pellegrini in fila, pregano per il Papa, affinché guarisca, mentre si incamminano verso la Porta Santa, per espiare i loro peccati.
I clochard di piazza San Pietro, gli invisibili a cui Bergoglio ha teso più di una mano inimicandosi mezzo quartiere e mezza Chiesa, sotto i colonnati preparano i loro giacigli. Alcuni millantano grandi amicizie con Papa Francesco e molto altro ancora, altri induriti dalla vita di strada non nascondono scontento e rabbia. «Il Papa è ancora vivo, me lo ha detto stamattina un monsignore, un vecchietto anche lui...», dice sicuro Salvatore sulla sedia a rotelle.
Intanto il popolo dei fedeli anima la piazza. Tutto va avanti, anche se manca il padrone di casa. Alle preghiere spontanee si è aggiunto anche l'invito dei vescovi italiani: «Rinnoviamo la vicinanza delle Chiese in Italia a Papa Francesco, ricoverato da venerdì 14 febbraio al Policlinico Agostino Gemelli. Nell'affidare al Signore l'operato dei medici e del personale sanitario, ci stringiamo al Santo Padre con affetto, invitando le comunità ecclesiali a sostenerlo con la preghiera in questo momento di sofferenza. La Presidenza della Cei».

GLI STUDENTI: «ABBIAMO FATTO IL NOSTRO GIUBILEO, CERTO SENZA PAPA È COME UNA VISITA» I NEGOZIANTI: «L'UOMO FA PROGETTI E DIO RIDE»

IL PRECEDENTE

Una catena di preghiere che rischia di influenzare o comunque coinvolgere e animare anche le cerimonie precedenti alla Pasqua. Non è la prima volta che un Papa stanco e affaticato presenzia granitico per quanto fragile ai riti che precedono la Resurrezione di Cristo. Era il 24 febbraio 2005 quando Giovanni Paolo II, ricoverato anche lui al Gemelli di Roma per le improvvise crisi respiratorie, implorò i medici di rimandare l'intervento di tracheotomia. Non voleva perdere la parola, voleva celebrare la Pasqua. Non fu possibile.
Anche gli ultimi mesi del papa santo rimandano immagini di un uomo febbricitante, influenzato, piegato. Indimenticabile la sua partecipazione "circoscritta" alla Via Crucis del Venerdì Santo. Il papa è solo nella cappella privata, stringe la croce a sé, all'ultima stazione. Un'agonia che non toglie autorevolezza. La solitudine, il dolore e la malattia come ultimo atto di un percorso che usa la fragilità del corpo e dell'età come estremo messaggio di forza. E speranza.

Raffaella Troili

Fake news, veleni e corvi I complottisti nella curia

▶Le informazioni ufficiali scarseggiano e tra gli alti prelati serpeggiano i dubbi Molti già pensano al conclave e circolano notizie sull'aggravamento delle condizioni

IL RETROSCENA

CITTÀ DEL VATICANO I corvi hanno ripreso a svolazzare sul Papa. Un mix di veleni, manipolazioni, mezze verità, fake news rimbalzate a proposito della sua fine terrena imminente. Le ipotesi più cupe (che non corrispondono certamente a quello che accade nella stanza al decimo piano del Gemelli, dove Bergoglio da venerdì mattina è in cura per una polmonite bilaterale) ogni giorno cominciano a prendere corpo per poi moltiplicarsi la sera, quando è più difficile verificarle con accreditate fonti mediche, ospedaliere o vaticane. Nel frattempo la catena prende movimento sui social, nelle chat o sui siti più disparati, sia italiani che stranieri.

A titolo di esempio: l'estrema unzione sarebbe stata somministrata a Bergoglio almeno quattro volte negli ultimi cinque giorni, ieri notte la salma stava per essere portata a Santa Marta. E ancora: gli infermieri sarebbero stati tutti allontanati per lasciare al capezzale solo delle suore che hanno recitato il santo rosario davanti al moribondo. Senza poi contare le richieste di preghiere per la liberazione della Chiesa dal male. «Il Signore riporti una vittoria sulle forze delle tenebre. Diffondete questo appello il più possibile».

BABELE

Il fenomeno è inedito nella Chiesa e a memoria non ha precedenti. Certamente si va ad incastrare nella Babele dei social dove tutto è portato alle estreme conseguenze, in un micidiale tritacarne che lascia milioni di fedeli nel mondo attoniti e impreparati a schiere anonime di odiatori seriali.

Il Papa sembra essere consapevole del quadro congiunturale e anche in passato, in simili circostanze, ha tirato dritto con una alzata di spalle. Ne ha anche fatto cenno pubblicamente ricorrendo ad un aneddoto: durante una udienza una «vecchina» (non si sa se immaginaria o meno) lo avrebbe avvicinato per metterlo in guardia da chi sta remando contro e gli augura cose brutte. «Santità stia attento perché pregano contro di le».

Altre volte, Francesco aveva ammesso che vi erano ambienti ostili per le posizioni assunte. E nel 2020 di ritorno dall'ospedale, dopo l'operazione al colon, rivelò di una congiura di palazzo, indicando «alcuni prelati» che «lo volevano morto. So - disse - che si sono stati persino incontri». Si tramava per la sua successione visto che aveva rischiato davvero di non uscire dalla sala operatoria. «Pensavano che il Papa fosse più grave di quel che veniva detto. Preparavano il conclave. Pazienza».

Sei anni fa in Francia uscì persino un libro che individuava la radice di tutti gli attacchi nelle frange più estreme e radicali dei conservatori americani, simpatizzanti trumpiani e critici delle posizioni papali sul clima, le migrazioni, il sud del mondo, i vaccini.

Anche in quella circostanza Francesco liquidò con una battuta: «Ah per me è un onore se mi attaccano gli americani». La sua salute è stata sempre nel mirino dell'opposizione estrema. Ancora una vota l'ottantottenne Bergoglio è sulla graticola. Se da una parte può contare sull'affetto sincero della gente comune, i nemici interni ed esterni non gli mancano.

POLITICO

Forse non è un caso se negli Usa la rivista Politico ha misurato le distanze tra Bergoglio e il presidente Trump lasciandosi andare ad una considerazione amara: «Hanno già influenzato la politica europea, non avrebbero problemi a influenzare il conclave». Trump «forse potrebbe cercare qualcuno meno conflittuale» rispetto a Bergoglio riferiva il giornale.

È proprio in questi giorni si affaccia all'orizzonte un secondo scontro tra la Chiesa cattolica e la Casa Bianca. La Conferenza episcopale Usa ha citato in giudizio l'amministrazione Trump - cosa mai accaduta in passato - chiedendo a un giudice di dichiarare illegale la sospensione degli aiuti ai rifugiati. Due settimane fa il Papa aveva lanciato strali sulla politica migratoria del presidente.

Franca Giansoldati

Bigliettini e lumini posizionati alla base della statua di San Giovanni Paolo II all'ingresso del Policlinico Gemelli a Roma A sinistra una veduta della Basilica di San Pietro

ANSIA E PREGHIERE PER IL SANTO PADRE

Una veduta della Basilica di Piazza San Pietro. Dal 14 febbraio Papa Francesco è ricoverato all'ospedale Gemelli per una polmonite bilaterale

IL PONTEFICE IN PASSATO AVEVA COMMENTATO CERTE VOCI: «ALCUNI PENSAVANO CHE FOSSI PIÙ GRAVE DI QUANTO FOSSE DETTO, PAZIENZA»

LE TAPPE

La mancanza di respiro e il ricovero al Gemelli

1 Agli inizi di febbraio il Papa fatica a respirare: in una settimana 3 gli episodi in pubblico. Per diecigiorni prova a curare la bronchite nella residenza di Santa Marta, poi il ricovero al Gemelli

Il peggioramento delle condizioni

2 Dopo le prime terapie, i medici parlano di «quadro clinico complesso» per la presenza di più infezioni e di una polmonite bilaterale. Poi la nuova tac e l'annuncio del ricovero più lungo

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio, nato a Treviso il 6 febbraio 1947, ieri in aula durante il question time. Il Guardasigilli, ex magistrato, alla fine ha deciso di rispondere alle sollecitazioni delle opposizioni (in particolare del leader di Italia Viva Matteo Renzi) sull'eventuale utilizzo di Paragon, spyware israeliano utilizzato in alcuni tipi di indagini, da parte di strutture di intelligence italiane. Il caso è emerso dopo la notizia che alcuni soggetti, tra cui gli attivisti della Ong Mediterranea e il direttore di Fanpage erano stati spiati

Nordio (a sorpresa) su Paragon «Non lo usa la Penitenziaria»

▶Il Guardasigilli risponde in aula a Renzi (dopo che il governo aveva "secretato" l'argomento) sullo spyware israeliano: «Nessuno è stato intercettato dal ministero nel 2024». La Procura di Napoli apre un'inchiesta

LO SCENARIO

ROMA Alla fine Carlo Nordio parla. Il governo rompe di nuovo il silenzio sul caso Paragon. Dopo averlo promesso, il silenzio, solo ventiquattr'ore prima. Né il ministero della Giustizia, né la Polizia penitenziaria hanno avuto finora in uso lo spyware "Graphite" nell'occhio del ciclone, assicura il Guardasigilli. Aula di Montecitorio, ore 15. Doveva essere un question time sotto tono, se non per le proteste sonore delle opposizioni che accusano la premier Giorgia Meloni e il governo di «scappare» (copyright Elly Schlein) e di non dare vere spiegazioni sulla spy story che da due settimane tiene la maggioranza sulle spine.

LA VERSIONE DI NORDIO

Invece ecco il colpo di scena. «Posso assicurare che nessun contratto è mai stato stipulato dal Dap o dalle dipendenti direzioni generali di Gruppo operativo mobile e Nucleo investigativo centrale con nessuna società privata - dà la sua parola il titolare di via Arenula di fronte ai deputati - Le intercettazioni si fanno solo su autorizzazione dell'autorità giudiziaria. Mai è stato stipulato nessun contratto con qualsivoglia società di qualsiasi tipo. Nessuna persona è mai stata intercettata da strutture finanziate dal ministero della Giustizia nel 2024 e nessuna mai intercettata dalla penitenziaria». In aula non c'è, ma Nordio parla anzitutto a Matteo Renzi. Perché è lui, il senatore ed ex premier di Rignano sull'Arno, che da giorni guida la crociata per la verità su Paragon. Il software spia che ha bucato sette cellulari di giornalisti e attivisti italiani e che lui sospetta possa essere in forze, oltre che ai Servizi di intelligence, alla penitenziaria. Ovvero alle strutture che fanno capo al Dap guidato dal meloniano doc Andrea Delmastro. Nulla di vero, replica secco Nordio infrangendo il silenzio promesso solo ventiquattro ore prima dall'autorità delegata ai servizi Alfredo Mantovano. In una lettera indirizzata al presidente della Camera Lorenzo Fontana il sottosegretario aveva messo nero su bianco che il governo non avrebbe risposto alle nuove interrogazioni sullo spy-gate. Perché «già lo scorso 12 febbraio» il ministro Luca Ciriani aveva «fornito le uniche informazioni pubblicamente divulgabili» e «ogni altro aspetto» legato a quelle vicende «deve intendersi classificato», cioè trattato solo al Copasir. Nordio invece parla. E prova così a scacciare le tante nubi che si sono addensate su questa vicenda dal retrogusto internazionale, tra sospetti, voci fuori controllo e inchieste.

LA DIFESA DEL DAP "GUIDATO" DAL SOTTOSEGRETARIO MELONIANO DELMASTRO: «MAI SPIATI I CELLULARI»

Come quella aperta ieri dalla procura di Napoli che ha aperto un fascicolo sul caso Paragon. E chissà se è un caso se proprio ieri pomeriggio il procuratore capo Nicola Gratteri è entrato a Palazzo San Macuto, sede del Copasir, il comitato che ha acceso i riflettori sullo spyware (per ultimo con l'audizione del direttore dell'Aisi Bruno Valensise), per poi uscirne dopo poco più di un'ora. Mentre fuori il caso monta - ieri la Federazione nazionale stampa italiana e l'Ordine nazionale dei giornalisti hanno sporto denuncia contro ignoti alla procura di Roma chiedendo di fare chiarezza - in aula non tutto fila liscio. Le opposizioni rintuzzano, insoddisfatte della versione sciorinata dal Guardasigilli. Va giù duro Schlein: «Con quel software, utilizzato esclusivamente da organi dello Stato, sono stati spiati giornalisti e attivisti italiani. È preciso dovere del governo fare chiarezza su chi e per quale motivo spiava».

LA GOCCIA CINESE

Non è da meno Renzi deciso a prendere di nuovo la mira sul governo e a battere il ferro politico del caso Paragon. Difatti chiede a Nordio un passo ulteriore: «L'accesso agli atti sulle spese per intercettazione di tutte le Procure della Repubblica».

Una goccia cinese. A farla cadere giù è sempre il leader di Italia Viva: «Se è stato il Dap a fare uso dello spyware allora si che sarebbe gravissimo. GRA-VIS-SI-MO», ripete a chiunque lo incontri, mostrando una particolare predilezione per i cronisti. E alle chiacchierate in transatlantico o nei corridoi del Senato, si aggiungono interviste, newsletter, post sui social e chi più ne ha più ne metta. Sarebbe stato lui, l'ex premier, a provocare il fallo di reazione del Guardasigilli, stanco di essere tirato per la giacca. E così Nordio studia le contromosse. Cogliendo al balzo lo stratagemma adottato dalle opposizioni per bypassare il silenzio apposto da Mantovano sulla vicenda: «le informazioni divulgabili sono già state divulgate». Nel question time, Serracchiani prima e Faraone poi evitano con cura di nominare le due paroline da orticaria: Paragon, l'azienda israeliana che produce il software della discordia, e Graphite, lo spyware silenzioso usato per hackerare i telefonini. E così Nordio si toglie il sassolino dalla scarpa, diventa un masso, spiegando che no, il Dap non ha mai spiato i cellulari di chicchessia. Fuori, in Transatlantico, lo staff chiama a raccolta i cronisti, invitandoli ad ascoltare le parole del ministro, "l'intervento a braccio". Quando Nordio lascia l'Aula viene blindato dal suoi, reso inavvicinabile dai giornalisti. Spicca il nervosismo, mal celato, del capo di gabinetto Giusi Bartolozzi, «ma no - assicurano - lamentava un articolo su presunti obiettivi falliti del Pnrr». Difficile però capire se tra via Arenula e Palazzo Chigi ci sia stato un coordinamento, se la decisione di rispondere sia stata presa assieme, dopo un confronto tra le due parti tirate in ballo dall'opposizione.

IERI IL PROCURATORE CAPO PARTENOPEO, NICOLA GRATTERI, È STATO ALLA SEDE DEL COMITATO DEI SERVIZI PER UN'ORA

Francesco Bechis
Ileana Sciarra

L'esposto dell'Ordine dei giornalisti sugli spionaggi

LA DENUNCIA

ROMA La Federazione nazionale della stampa italiana e l'Ordine nazionale dei giornalisti presentano una denuncia, contro ignoti, alla procura di Roma per fare per fare luce sul caso dei giornalisti spiati tramite lo spyware Graphite, prodotto da Paragon. «Siamo di fronte a fatti che non solo violano il codice penale, ma anche la Costituzione: la stampa è libera», ha dichiarato la segretaria generale della Fnsi, Alessandra Costante. «La gravità della situazione non ci permette più di attendere: se il governo non chiarisce, dobbiamo rivolgerci alla magistratura», ha aggiunto il presidente dell'Odg, Carlo Bartoli. Bartoli ha inoltre sottolineato le incongruenze e il silenzio delle istituzioni: «Il software Paragon non è accessibile a chiunque: lo utilizzano solo pochi soggetti. Mancano ancora due elementi fondamentali: chi ha spiato e perché. Queste risposte devono emergere». Anche il presidente della Fnsi, Vittorio Di Trapani, che ha evidenziato i rischi per la libertà di stampa e il diritto all'informazione. Sul caso di Luca Casarini è intervenuta invece la Ong Mediterranea: «Luca risulta spiato da circa un anno».

Gli account di Casarini forzati molto prima che emergesse l'affare dei suoi cellulari spiati

IL CASO

VENEZIA Il caso Paragon potrebbe avere radici più lontane. Gli account di Luca Casarini, ex leader delle "Tute bianche" e dei movimenti disobbedienti nordestini, erano stati forzati già a febbraio 2024. Ben dieci mesi prima, quindi, che fosse individuato nel suo cellulare il "warm Graphite", lo spyware del programma Paragon. È quanto emerso dalle indagini (civili) del CitizenLab di Toronto, il gruppo di ricercatori che collabora con Meta per lo studio e l'individuazione di questi attacchi telematici, che spesso si insinuano nei dispositivi tramite alcune falle di WhatsApp. «L'attacco individuato e sul quale si stanno operando le analisi qualitative - si legge bel report stilato da Mediterranea Saving Humans, la Aps fondata da Casarini, in collaborazione con CitizenLab - a fini identificativi della sorgente è stato operato verosimilmente seguendo una precisa metodologia, un protocollo per la costruzione di quella che viene classicamente definita "catena di sorveglianza", che ha come esito finale il passaggio da uno "spyware" al più sofisticato strumento militare "Graphite". L'indagine civile, in questa prima fase, si sta concentrando sulla rilevazione de di due passaggi che riguardano il tentativo di compromissione del profilo della vittima risalente al febbraio 2024 e comunicato dal giorno 8 dello stesso mese». Dieci mesi prima dell'affaire Paragon, era stato installato un file-spia "introduttivo". «Adesso i ricercatori cercheranno di capire il perché e a quale scopo», precisa Casarini. Una delle ipotesi, però, è che questo attacco servisse a preparare il campo all'utilizzo di Graphite. «L'obiettivo di queste operazioni, generalmente, è quello di stabilire un contatto con le persone vicine al soggetto - continua il report - attraverso un falso profilo creato con tecniche di social engineering, inviando false comunicazioni attraverso le piattaforme di messaggistica comprese le e-mail. Gli scopi di questa attività possono spaziare dall'ottenere informazioni sensibili fino a colpire individui per sorvegliare i loro dispositivi».

SPIATO
Luca Casarini ex leader delle Tute Bianche e dei Disobbedienti del Nordest ora tra i referenti della Ong "Mediterranea"

"SOTTO CONTROLLO" GIÀ NEL FEBBRAIO 2024. LA SCOPERTA DELLO SPYWARE DEL PROGRAMMA PARAGON NEL SUO TELEFONINO È DI QUASI 10 MESI DOPO

INDAGINE APERTA

L'analisi dell'attacco di febbraio 2024 potrebbe essere molto importante per risalire alla società privata che ha utilizzato Paragon per spiare Casarini e, come lui, altri giornalisti (tra cui il direttore di FanPage Francesco Cancellato) e attivisti. Una volta individuato chi era materialmente a intercettare, si dovrebbe risalire senza troppe difficoltà anche al committente. La presenza di Graphite, individuata nel telefono di Casarini a novembre 2024 e comunicata all'interessato il 31 gennaio 2025 Da meta dopo aver svolto le proprie verifiche, escluderebbe in partenza tutta una serie di candidati visto che «solo agenzie governative possono avvalersi di tale tecnologia». Secondo gli esperti di Citizenlab, il tipo di attacco subito in febbraio dall'ex leader dei centri sociali «va preso molto sul serio, e per questo bisogna dedicargli particolare attenzione nell'indagine civile. La presenza di questo tipo di attacchi, segnala in genere che un governo vi sta monitorando, e vuole estendere il controllo anche alle persone a voi vicine. Possiamo dire che abbiamo in mano due pezzi di un puzzle che si rivelerà molto più grande di quello che pensiamo». Nel frattempo, Mediterranea lamenta il silenzio dello Stato sulla vicenda. «Il Governo italiano ha opposto il segreto di Stato alle legittime richieste di sapere chi abbia autorizzato una simile attività - conclude l'Aps in una nota - in violazione alle Convenzioni internazionali e soprattutto che quali motivazioni».

Davide Tamiello

L'INCHIESTA

"Palude", sull'affare dei Pili si trattò fino a maggio 2019 Vidal: «A Boraso 20mila euro»

▶Mail tra gli atti depositati dalla procura: scambio d'informazioni tra le parti 18 mesi dopo la "rottura"

▶Lotti a nome di Ching rispondeva a Gatto, uomo di Brugnaro: «Siamo ancora interessati»

VENEZIA C'è una mail a confermare che si continuò a discutere fino al maggio del 2019 della compravendita dell'area dei Pili, di proprietà di Luigi Brugnaro, ovvero quasi un anno e mezzo dopo la "rottura" avvenuta con il magnate di Singapore, Ching Chiat Kwong, nel corso di un incontro a casa del sindaco di Venezia. A spedirla fu il referente di Ching, Luis Lotti, in risposta ad una telefonata nella quale Luca Gatto (amministratore di Porta di Venezia, società del gruppo Umana, proprietaria dei Pili) aveva chiesto se il magnate di Singapore volesse ancora acquistare. In quella mail Lotti conferma l'interesse, ma pone alcune condizioni: che l'affare venga sviluppato in joint venture tra Porta di Venezia e Oxley, la società di Ching; che il valore dell'area venga stimato da un ente certificatore e che da tale cifra venga detratta la spesa necessaria per le bonifiche dai veleni sepolti nel sottosuolo.

La mail è stata depositata dalla procura tra agli atti dell'inchiesta Palude per confermare che la "trattativa" proseguì ben oltre quanto emerso finora. Ma la difesa di Ching non mancherà di valorizzarla per dimostrare la fondatezza della versione sempre sostenuta dal magnate per negare l'esistenza di un accordo corruttivo: ovvero che non si parlò mai di una cifra di acquisto (indicata nel capo d'imputazione prima in 80 e poi 150 milioni di euro, in cambio dell'aumento dell'indice di edificabilità), ma di un eventuale business da fare assieme. Questo documento, inoltre, potrebbe far parte di quelli di cui la difesa chiederà l'estromissione in quanto acquisiti ad indagini già scadute: il tema dell'inutilizzabilità di numerosi atti impegnerà sicuramente i prossimi mesi.

MANAGER Luca Gatto (Ad Porta di Venezia), società del gruppo Umana. A destra Ching e Brugnaro

IL COMMERCIALISTA

Fino a ieri le difese non erano ancora riuscite ad ottenere copia delle oltre 30mila pagine di cui è composto il fascicolo d'inchiesta, depositato venerdì. Dai documenti che riguardano gli episodi contestati all'ex assessore Renato Boraso e a tre imprenditori (che hanno chiesto tutti di patteggiare), è spuntato nel frattempo il verbale d'interrogatorio del commercialista Gianluca Vidal, conosciuto in tutta Italia, accusato di corruzione per somme versate a Boraso in relazione ad un'operazione immobiliare a Mestre. «Confermo che abbiamo dato 20mila euro a Boraso per l'asserita attività di mediazione, attraverso la società Just for You - ha dichiarato Vidal - Certo mi era chiaro che, quella di mediatore non era la sua professione ufficiale, tant'è che aveva fatturato come consulenza commerciale... Non mi ero posto il problema che questa attività fosse incompatibile con il suo ruolo istituzionale. Non avendo mai lavorato con la pubblica amministrazione non ho alcuna sensibilità dei reati dei pubblici ufficiali...»

SITUAZIONE ANOMALA

Vidal, assistito dall'avvocato Luca Ponti di Udine, è chiamato in causa in qualità di gestore di fatto della società Just for You, formalmente amministrata da Elena Franceschin (indagata per reati fiscali) che, tra il 2021 e il 2022, si interessò dell'acquisto di un terreno in via Pertini, messo in vendita dall'Immobiliare Veneziana (società partecipata del Comune) per realizzare un centinaio di appartamenti. Secondo la procura, l'allora assessore comunale Renato Boraso avrebbe preteso una "mazzetta" per agevolare la compravendita e la successiva soluzione di problematiche urbanistiche ed edilizie.

Nella vicenda è indagato anche l'imprenditore Fabrizio Ormenese. «Ormenese mi chiese se ero interessato a svolgere la funzione di finanziatore delle iniziative immobiliari ce gli si prospettavano. Mi disse che io avevo la credibilità presso gli istituti di credito...», ha raccontato Vidal, spiegando che nell'area vi erano una cubatura approvata e una convenzione in essere, ma anche alcune problematiche relative all'inquinamento dei terreni e alla viabilità. «Ormesene mi disse che Boraso ci avrebbe portato dalla dottoressa Alessandra Bolognin (la direttrice di Ive, anche lei indagata, ndr) perché ci seguisse nell'iter... mi disse che avremmo dovuto ricompensare Boraso per il fatto che ci presentava la Bolognin... Con il senno di poi riconosco che era una situazione anomala. All'epoca non potevo pensare che si trattasse di una tangente...»

Vidal ha spiegato che l'operazione era del valore di 10 milioni di euro: «Due milioni di equity che avrei messo io, sei milioni sarebbero stati apportati con finanziamento bancario e il resto da caparre e acconti dei promissari acquirenti... Io sono stato dalla Bolognin per discutere il contratto e con me non è stata particolarmente morbida, nel senso che non mi ha in alcun modo agevolato».

Il progetto è partito soltanto in parte e senza aver risolto la questione della viabilità: «Abbiamo sottoscritto il contratto con l'impresa edile e versato il primo acconto, nonché raccolto già 16 offerte irrevocabili di acquisto degli immobili», ha concluso il commercialista nell'interrogatorio sostenuto lo scorso ottobre.

Nel mese di marzo la procura dovrà decidere se vi siano gli estremi per rinviarlo a giudizio assieme agli altri 33 indagati.

Gianluca Amadori

TRA LE CARTE SPUNTA IL VERBALE DEL NOTO COMMERCIALISTA: «SÌ, GLI HO DATO SOLDI MA NON PENSAVO FOSSE UNA TANGENTE»

Il colloquio Niccolò Sacchetti

«Trump Jr, leggi da chiarire Il turismo venatorio Usa vale quasi mezzo miliardo»

▶Il presidente di Ab, associazione delle aziende faunistico-venatorie: «Colmare le lacune sui cacciatori extra-Ue. Questo caso chiama alla responsabilità dei gestori sugli ospiti»

È rimbalzata rapidamente Oltreoceano, ultimo in ordine di tempo il *Washington Post*, la notizia che la Procura di Venezia ha aperto un'inchiesta sulla battuta di caccia di Donald Trump Jr. a Campagna Lupia. Un altro colpo per l'immagine, anche internazionale, delle aziende faunistico-venatorie come luoghi di tutela della biodiversità: la pm Daniela Moroni ha disposto accertamenti per verificare se sia stato violato il complesso delle leggi in materia, con l'abbattimento di un'anatra protetta documentato dall'ormai famoso video di Field Ethos. «Purtroppo questa vicenda ha messo in luce delle lacune normative che è necessario colmare al più presto, attraverso le proposte emendative che abbiamo già formulato, vista la crescente rilevanza del turismo venatorio pure nelle aree umide e nelle valli di cui il Veneto è ricco», dice Niccolò Sacchetti, presidente di Ab-Agrivenatoria biodiversitalia, emanazione agricolo-confindustriale di Coldiretti e Cncn che a livello nazionale rappresenta circa 120.000 ettari vocati alla caccia.

ARMI E INDOTTO

Fra gli emendamenti preparati dall'associazione, e sottoposti all'attenzione dei legislatori statali, spicca quello riferito ai cacciatori extra-Ue, come sono ad esempio gli americani. Spiega infatti Ab: «Non esiste attualmente alcuna norma che preveda che uno straniero, ossia un cittadino di un Paese non appartenente all'Unione europea, possa esercitare attività venatoria in Italia quando non importi temporaneamente un'arma al seguito. La disposizione proposta colma il vuoto, prevedendo che chi sia abilitato all'esercizio dell'attività venatoria nel Paese di provenienza ed esibisca la documentazione relativa, quindi il porto d'armi a uso venatorio e la licenza di caccia, possa esercitarla anche in Italia, per un periodo massimo di 90 giorni. In questo caso gli interessati devono essere ammessi al comodato o alla locazione di armi da caccia, nel rispetto della normativa sulla denuncia di detenzione al competente ufficio di polizia amministrativa ed esclusivamente per il periodo di permanenza sul territorio nazionale». Semplifica il concetto Sacchetti: «Noi italiani possiamo andare a caccia in tutta Europa, mentre non è chiaro cosa debba fare un cacciatore extracomunitario per cacciare in Italia, a meno che non importi il suo fucile. Questo causa notevoli problemi al turismo venatorio, alimentato da persone con un'alta capacità di spesa, che possono contribuire in misura importante al relativo indotto».

Secondo l'analisi dell'organizzazione, i cacciatori statunitensi costituiscono per l'Italia un mercato potenziale di 37.500 persone all'anno, tale da generare un gettito «pari a 2,2 milioni» solo per la tassa regionale di concessione, mediamente attestata su 60 euro. Trattandosi di un segmento cosiddetto "top spender", che vede cioè sborsare 13.120 euro a testa durante il soggiorno legato alle battute venatorie, l'indotto conseguente viene stimato in «492 milioni annui». Fatti due conti, è quasi mezzo miliardo. Calcoli analoghi per la quota europea di appassionati portano a quantificare un incasso di 138 milioni.

> LE VALLI SONO ESEMPI ECLATANTI DI GESTIONE VIRTUOSA, PECCATO CHE VENGANO DEMONIZZATE DA CERTI VIDEO SUI SOCIAL

CON L'ANATRA Don Trump Jr. nel video. A lato Niccolò Sacchetti

COMUNICAZIONE

Ma al di là delle considerazioni economiche e delle carenze normative, secondo Sacchetti il caso Trump ha messo in luce anche altre criticità, evidenti nel filmato in cui Donald Jr. mostrava la carcassa della casarca e si compiaceva per la battuta a Valle Pierimpiè («Un sacco di alzavole. Hanno detto che in realtà è un'anatra piuttosto rara per la zona. Non sono nemmeno sicuro di come si chiami in inglese, ma è una cosa incredibile...»). Non è che magari servirebbe più formazione per i cacciatori forestieri che non conoscono la fauna locale? «Vedo complicato – risponde Sacchetti – sottoporre a un ulteriore esame uno straniero che magari resta qui un paio di giorni. Questo episodio però dev'essere un ulteriore richiamo, per la nostra categoria, al cruciale ruolo della struttura aziendale, che diventa responsabile dei suoi ospiti: è fondamentale accompagnarli spiegando loro che cosa possono e non possono cacciare. Quanto al video, purtroppo noto che sui social si fa poca attenzione a comunicare quello che dovrebbe essere il vero spirito della caccia. È un peccato che, a causa di eccessi, vengano demonizzati luoghi che in realtà sono oasi di biodiversità».

Il *duck-gate*, come negli Usa è stato ribattezzato lo scandalo dell'anatra, conduce Sacchetti a una riflessione più generale: «C'è sempre stata una dicotomia tra mondo venatorio e mondo agricolo, ma per il bene di tutti sarebbe ora che questo muro cadesse. Le aziende faunistico-venatorie sono posti in cui si può lavorare insieme nella stessa direzione, in quanto modelli virtuosi di gestione territoriale. Le valli ne sono l'esempio più eclatante: negli otto mesi in cui non è svolta l'attività di caccia, viene prestata una cura maniacale nel mantenimento dell'ecosistema, ad esempio preservando la riproduzione degli animali. Sono tutti argomenti che affronteremo prossimamente in un incontro in Veneto: era già in programma, ma il caso Trump impone un'accelerazione».

Sarà anche l'occasione per fare il punto sul ricorso presentato alla Regione contro la duplice esazione della tassa annuale, sia a gennaio che a giugno del 2024, a causa del rinnovo delle concessioni connesso al Piano faunistico-venatorio. La richiesta è pendente.

Angela Pederiva

Tosi: «Lupo, passi avanti sulla tutela declassata»

LA SPECIE

VENEZIA Il declassamento del lupo fa un nuovo passo avanti. Lo annuncia l'eurodeputato azzurro Flavio Tosi, promotore di un convegno sul tema per sabato alle 10.30 a Gallio. Da un lato, a Bruxelles è in corso l'iter legislativo per la modifica della direttiva Habitat sulla riqualificazione da specie "rigorosamente protetta" a "protetta": «Entro fine anno contiamo di chiudere la partita», commenta il forzista, malgrado cinque associazioni animaliste tra cui l'italiana Green Impact abbiano presentato ricorso al Tribunale dell'Unione europea. Dall'altro lato, a Roma l'Ispra, sollecitato dal ministero dell'Ambiente guidato da Gilberto Pichetto Fratin, ha presentato i nuovi protocolli tecnici che definiscono per il 2025 i parametri in base a cui le Regioni potranno chiedere abbattimenti in deroga.

Guardie ecologiche volontarie ok ai progetti di Lega e Verdi

IN COMMISSIONE

VENEZIA Arrivano in Veneto le guardie ecologiche volontarie. L'istituzione della figura è prevista da due progetti di legge, l'uno di centrodestra e l'altro di centrosinistra, che saranno trasfusi in un testo unico, stando a quanto deciso ieri all'unanimità dalla prima commissione del Consiglio regionale. Via libera dunque all'approdo della proposta nell'aula di Palazzo Ferro Fini, dove la totalità dei voti favorevoli registrata finora renderà sufficiente la relazione della leghista Silvia Cestaro.

LE FUNZIONI

Quest'ultima è la prima firmataria del progetto zaian-leghista, che prende le mosse dalla crescente attenzione verso le tematiche ambientali, soprattutto da parte dei giovani. Ha illustrato la consigliera Cestaro: «Le istituzioni comunitarie e nazionali, per rispondere a questa sensibilità ecologica, hanno adottato numerose iniziative politiche e legislative, che spesso tendono a complicare, anziché semplificare, le attività volte alla tutela della natura. Sorge perciò, in molti cittadini, la necessità e il desiderio di essere formati e istruiti ad una corretta preservazione dell'ambiente. Ed è proprio da questa consapevolezza che nasce questa proposta di legge: fornire a coloro che lo desiderano gli strumenti più adeguati a svolgere un volontario servizio di tutela della natura, conoscendo le regole dei diversi territori e correggendo chi, consapevolmente o meno, sbaglia». In base alle regole che saranno fissate dal testo unitario, gli attivisti assumeranno così a tutti gli effetti la qualifica di pubblici ufficiali, esercitando tre funzioni secondo la bozza della Lega: promozione e diffusione dell'informazione in tema di ambiente; accertamento delle violazioni normative e regolamentari in materia di protezione del patrimonio naturale e ambientale, nonché di provvedimenti istitutivi di parchi e riserve e dei relativi strumenti di pianificazione e attuazione; collaborazione con gli enti e gli organismi pubblici preposti alla vigilanza.

> UNANIMITÀ ALL'INVIO IN AULA DI UN TESTO UNITARIO PER ISTITUIRE I PUBBLICI UFFICIALI CHIAMATI A VIGILARE SULL'AMBIENTE

LE ALTRE REGIONI

Analoghe le finalità contemplate dal progetto di Verdi e Movimento 5 Stelle, di cui è primo firmatario Renzo Masolo. La relazione esplicativa ha sottolineato che diverse altre Regioni hanno già legiferato a questo proposito. Ora tocca al Veneto disciplinare la figura delle guardie ecologiche volontarie, che secondo la proposta verde e pentastellata dovranno avere un ampio spettro di competenze, dalla formazione nelle scuole al monitoraggio del territorio. Fra le altre, spicca questa previsione per i futuri pubblici ufficiali: «Esercitano poteri di accertamento sulla salvaguardia della flora e della fauna, sulla disciplina di Parchi regionali e riserve, sugli scarichi nei corsi d'acqua, sullo smaltimento e abbandono dei rifiuti. Pensiamo solo, ad esempio, alla potestà di accertamento per le violazioni amministrative relative alla materia ambientale su abbandono e combustione rifiuti».

A.Pe.

Corsa alla lepre, gli animalisti chiedono lo stop alla Regione

LA POLEMICA

VENEZIA Il decreto della Regione è stato emanato ancora il 6 febbraio: "Autorizzazione prova cinofila per cani da seguita su specie lepre, senza sparo e abbattimento, per sabato 8 e domenica 9 marzo 2025". Ma gli animalisti chiedono a Palazzo Balbi di fare marcia indietro, «con l'annullamento o con la revoca in autotutela» del permesso alla corsa dei segugi, prevista in 24 territori comunali della provincia di Treviso da Spresiano a Oderzo. Ieri le associazioni Lndc Animal Protection, Rete dei Santuari di Animali Liberi e Wwf Italia hanno formalizzato una richiesta di accesso agli atti al presidente Luca Zaia e agli assessori Gianpaolo Bottacin (Ambiente) e Cristiano Corazzari (Caccia), dicendosi pronte anche a presentare un ricorso al Tar del Veneto.

LE PRESCRIZIONI

Il decreto della direzione Agroambiente ha accolto la richiesta del promotore Claudio Modolo, presidente dell'Ambito territoriale di caccia Tv07, con alcune prescrizioni. Ad esempio «il risarcimento di eventuali danni, causati dall'attività cinofila, a persone, colture, animali o cose, è a carico degli organizzatori responsabili». Inoltre «la Polizia Provinciale potrà verificare le modalità di corretto svolgimento della prova».

SEGUGIO La prova cinofila è in programma per l'8 e 9 marzo

Ma queste garanzie non sono bastate a Piera Rosati, numero uno nazionale di Lndc, che anche a nome della Rete e del Wwf ha lanciato l'allarme: «Da un punto di vista ambientale, tale evento rappresenta un enorme pericolo perché il periodo in questione è particolarmente sensibile, dato che coincide con l'inizio del periodo riproduttivo della lepre. Pertanto, i cuccioli appena nati e le lepri gravide saranno particolarmente vulnerabili, compromettendo così irrimediabilmente la conservazione della specie. Inoltre, vi è una parziale sovrapposizione tra il territorio in cui si dovrebbe svolgere la prova e le attuali zone di ripopolamento e cattura, necessarie per consentire la riproduzione della fauna selvatica». Lamentando alcune criticità normative, come l'assenza del parere dell'Ispra, gli attivisti hanno dunque sollecitato lo stop: « In mancanza, ci riserviamo di ricorrere al Tar». *(a.pe.)*

Ignorarono le regole Covid: locali sanzionati dopo 3 anni È in arrivo la cancellazione

▶Il senatore friulano Dreosto interviene in seguito alle proteste per le pene accessorie

▶Già approvato emendamento nel decreto "Milleproroghe" per evitare giorni di chiusura

IL CASO

PORDENONE Chiudere un capitolo, quello sul Covid che ancora scalda gli animi e solleva polemiche. In più evitare che sanzioni accessorie a bar, ristoranti e negozi non ancora passate all'esecuzione si potessero abbattere ora, a distanza di quasi tre anni, su attività commerciali in difficoltà per il periodo economico non certo brillante. Stiamo parlando di migliaia di sanzioni accessorie da eseguire in tutta Italia che prevedono chiusure delle attività da 5 giorni a un mese. Un emendamento presentato nel decreto milleproroghe dal senatore leghista pordenonese, Marco Dreosto e già approvato dalla maggioranza, cancellerà tutte queste pene e consentirà, dunque, di mettere una pietra tombale su una vicenda che rischiava di sollevare ulteriori tensioni.

IN FRIULI 380 SANZIONI OLTRE 4.500 IN VENETO

Nella foto il senatore Dreosto (primo a destra) con Matteo Salvini e il governatore Massimiliano Fedriga

LE SANZIONI

C'è da fare un salto nel tempo per capire cosa è accaduto e come la situazione è arrivata a questo punto. Nel 2020, l'anno successivo e pure nel 2022 sino a quando è rimasto in vita il green pass per poter accedere nei locali pubblici, in più ondate si sono susseguite aperture e chiusure di bar, ristoranti e negozi, sempre subordinate a varie regole che il presidente del Consiglio imponeva di volta in volta. Dalla chiusura anticipata sino al numero contingentato all'interno, dalla possibilità di servire solo sui tavolini esterni, sino ai tavoli con una o al massimo due persone. Oltre al virus del Covid a dettare legge erano anche le forze dell'ordine. Se non venivano rispettate queste regole nei locali pubblici, infatti, scattavano le multe. Due le pene che comminate: una multa da pagare e in più la sanzione aggiuntiva che prevedeva la chiusura del locale da 5 a 30 giorni a seconda della gravità dell'infrazione. Le multe, salvo chi ha vinto i ricorsi, sono state di fatto tutte pagate, mentre la pena accessoria non è mai stata fatta eseguire. Ora, però, i nodi sono arrivati al pettine e le Prefetture di tutt'Italia si sono ritrovate per le mani le sanzioni da far rispettare. Tre anni dopo.

I GESTORI AVEVANO GIÀ PAGATO LE MULTE A LORO CARICO IL LEGHISTA: «BASTA, LA FASE EMERGENZIALE È ORMAI ALLE SPALLE»

I NUMERI

Si tratta di decine di migliaia di pene accessorie in tutta Italia. Basti pensare che in provincia di Pordenone sono una ottantina che salgono a quasi 160 in quella di Udine. Numeri ancora più grandi in Veneto, con Padova che arriva circa a duemila e poco oltre 1.500 a Treviso. Il dato esatto lo hanno le singole Prefetture, ma se in Friuli si parla complessivamente di circa 380 sanzioni da far rispettare, in Veneto si superano abbondantemente le duemilacinquecento.

In Friuli stavano arrivando i primi decreti di chiusura delle attività e le associazioni di categoria, capito che una cosa del genere avrebbe causato parecchie tensioni, si sono subito rivolte al senatore leghista Dreosto. Dopo una rapida consultazione con le prefetture per capire l'entità del fenomeno ha segnalato il caso al ministro e al gruppo parlamentare, ricevendo il via libera per l'emendamento "colpo di spugna".

FINE DI UN'EPOCA

«Con l'approvazione dell'emendamento che ho proposto al Senato - spiega il segretario regionale leghista del Friuli Venezia Giulia, Marco Dreosto - si volta definitivamente pagina sulle sanzioni amministrative accessorie di chiusura temporanea per le attività che, durante l'emergenza pandemica, avevano violato le normative di contenimento del Covid - 19. La decisione riflette la volontà di superare una fase emergenziale ormai conclusa, riconoscendo le difficoltà che le imprese e i pubblici esercizi hanno affrontato negli ultimi anni. L'applicazione postuma di tali sanzioni, spesso a distanza di molto tempo dalla presunta violazione, avrebbe comportato gravi ripercussioni economiche correnti per le attività coinvolte, incidendo negativamente sul tessuto produttivo e sulle comunità locali. Ritengo che ora sia arrivato il momento di guardare avanti, concentrandosi sulla ripresa economica e sul sostegno alle imprese, senza il peso di provvedimenti che, nel mutato contesto attuale, avrebbero generato ulteriori criticità. La decisione voluta dalla Lega va proprio in questa direzione: chiudere un capitolo e costruire nuove prospettive per il futuro». Tanto più che il provvedimento non comporta alcuna mancata entrata per lo Stato a fronte del fatto che le sanzioni accessorie riguardavano solo la chiusura temporanea dei locali. Le multe sono già state pagate da tempo.

Loris Del Frate

Sulla commissione d'inchiesta è alta tensione tra Fdi e FI

▶Scontro tra Bignami e Ronzulli: telefonata infuocata tra i due

IL RETROSCENA

ROMA Qualcuno, forse esagerando nella ricostruzione, racconta addirittura di «urla». Altri si limitano a descriverla come una telefonata «sgradevole nei toni e nei modi». Da una parte Galeazzo Bignami, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera. Dall'altra, Licia Ronzulli, senatrice di Forza Italia. A scatenare il nervosismo tra alleati, la commissione Covid. Nata un anno fa con l'obiettivo di valutare l'efficacia delle misure varate durante la pandemia dal governo di Giuseppe Conte. E boicottata da Pd e M5S, che la ritengono una clava politica per colpire le forze che sostenevano l'esecutivo che varò il lockdown.

A litigare, invece, stavolta sono i meloniani e gli azzurri. Coi primi che convocano una conferenza stampa per denunciare «lo scandalo di 880 milioni di mascherine contraffatte» emerso ventiquattr'ore prima, durante l'audizione di un ex funzionario dell'agenzia delle Dogane. E i forzisti che, a stretto giro, vergano una nota dicendosi «sorpresi» dall'iniziativa dei colleghi di maggioranza: «Questa è una commissione d'inchiesta, non uno strumento ad uso di un singolo gruppo». In pratica la stessa accusa di dem e stellati: state facendo un uso politico della commissione. Avviso che non è piaciuto a chi aveva promosso l'iniziativa alla Camera. Tanto da spingere Bignami ad alzare il telefono e a comporre il numero di Ronzulli, che aveva firmato la nota polemica insieme ai colleghi Annarita Patriarca e Stefano Benigni. E lo scambio non è stato cordiale, assicura chi ha assistito alla chiamata. Con la senatrice forzista, da tempo in prima linea sui temi legati al Coronavirus che avrebbe risposto per le rime, contestando «i toni» ritenuti troppo veementi del capogruppo meloniano.

L'ex marito a Nicoleta: «Se porti via le figlie ti trovo e ti uccido male»

▶L'audio delle minacce contro la donna uccisa nel 2023 ad Abano la cui morte per un anno fu scambiata per omicidio. Decine di registrazioni provano l'odio dell'uomo

IL PROCESSO

PADOVA Nove minuti di audio. Nicoleta parla con voce ferma, ma calma. Erik urla, offende e minaccia: «Tu sparisci e vai dove vuoi ma non tocchi le figlie: se le porti via, io ti trovo nel mondo e ti uccido male, io ti distruggo». È il nucleo del file che ieri i pubblici ministeri di Padova Maria Ignazia D'Arpa e Marco Brusegan hanno fatto ascoltare in aula, durante la terza udienza del processo in Corte d'Assise dove Erik Zorzi – 42 anni, camionista di Abano – è imputato di aver ucciso la moglie Nicoleta Rotaru, 39 anni di origini moldave e mamma di due bambine, la notte del 2 agosto 2023 per poi inscenarne il suicidio in bagno. Era riuscito a non essere scoperto fino al 22 marzo 2024 quando era stato arrestato dai carabinieri mentre usciva di casa per andare a lavoro.

«VERY IMPORTANT»

Le frasi, parte di un'antologia di minacce di morte e offese andata avanti per anni e raccolta in decine e decine di registrazioni con il telefono, erano state portate dai carabinieri di Abano dal nipote di Nicoleta nei giorni successivi alla morte della donna, ma non erano state prese troppo in considerazione. «Noi non abbiamo creduto un solo istante all'ipotesi del suicidio – ha detto il nipote, arrivato dalla Moldavia per testimoniare – Con degli amici di Nicoleta abbiamo risentito gli audio e abbiamo deciso di selezionarne alcuni e portarli dai carabinieri. Questo, pieno di minacce, ho pensato io di classificarlo nella chiavetta usb come "very important"». Un audio che fa da fondamento alle accuse della procura. Nella registrazione si sente ancora Zorzi dire all'ex moglie «tu (parlando delle figlie, *ndr*) le porti nella feccia quindi ci vai tu nella feccia. Vieni qui...tu non mi porti via le bambine...ti spezzo il collo....ti ammazzo se le porti via».

LA MAMMA E LA SORELLA

L'udienza è stata aperta dalle testimonianze di un'amica di Nicoleta, della donna che l'ha cresciuta come fosse sua figlia dopo la morte della vera madre e dalla sorella.

Nicoleta Rotaru, mamma di due bambini, è stata trovata morta nel bagno di casa ad Abano

«Quando Erik ha scoperto che telefonavo alla figlia maggiore dopo la morte di Nicoleta – ha detto l'amica – mi ha chiamato dandomi della pedofila e dicendomi testualmente di smetterla "se non vuoi soffrire come ha sofferto lei, te lo posso garantire"». La madre adottiva, tra le lacrime, ha ammesso che una volta l'ex marito della vittima le aveva telefonato «urlandomi contro che sono il diavolo in persona e che avrebbe preso un'arma per venire in Moldavia a spararmi» mentre la sorella ha ripercorso le tappe dell'inferno della 39enne: «Se stavamo parlando al telefono e c'era il rumore di una porta, si interrompeva la conversazione. Più avanti – ha ricordato la donna – mi ha confessato che lui la minacciava dicendole "io ti ucciderò", "io ti strozzerò" e che era stata obbligata ad avere rapporti sessuali».

I NUOVI PARTNER

A chiudere sono state le testimonianze di Dana A. e Mirko C., nuovi partner di Zorzi e Nicoleta. «Erik – ha raccontato Dana A. – mi aveva detto delle sue difficoltà a casa. Ci siamo conosciuti su internet e poi abbiamo iniziato a frequentarci. Ad agosto 2023 (nei giorni della morte di Nicoleta, *ndr*) non ci siamo sentiti per due settimane, poi mi ha detto dell'ex moglie ma non ho voluto chiedere. L'ultima volta l'ho sentito il 21 marzo 2024», il giorno prima dell'arresto. «Tormentava Nicoleta con decine di chiamate – ha riferito il nuovo fidanzato della 39enne – Ci eravamo conosciuti un mese prima e avevo capito che si sentiva minacciata da Zorzi». Erik C. e Nicoleta erano insieme le ore prima dell'uccisione della donna. «Quando sono tornato a casa lei mi ha scritto che lui le stava ripetendo tutte le frasi e quanto fatto in macchina. Ho visto i messaggi la mattina dopo. Lei non rispondeva e mi sono preoccupato».

NEL PROCESSO AL CAMIONISTA ERIK ZORZI LE TESTIMONIANZE DI PARENTI E AMICI SULLE CONTINUE AGGRESSIONI VERBALI

Nicola Munaro

Unabomber, altra proroga di 3 mesi per le nuove perizie

L'INCHIESTA

TRIESTE Unabomber, ennesima richiesta di proroga. Il 24 febbraio i periti avrebbero dovuto riferire al gip di Trieste i risultati sulla ricerca di tracce di Dna sui reperti recuperati dopo gli attentati. Hanno chiesto ulteriori 90 giorni di tempo. È la quarta proroga ottenuta dopo il conferimento dell'incarico (13 marzo 2023). Nella richiesta si parla di particolare complessità del caso e della necessità di continuare lo screening tra chiunque abbia avuto a che fare con i reperti (investigatori e custodi dei reperti), così da escludere tracce genetiche che inquinerebbero l'inchiesta. Il bombarolo il 1994 e il 2007 ha disseminato di trappole esplosive Friuli e Veneto, ferendo gravemente alcune persone, anche bambini, e creando il panico. La ricerca del Dna è stata affidata a Giampietro Lago, comandante dei Ris di Parma, ed Elena Pilli, esperta in Dna mitocondriale. Sono 11 gli indagati nell'ambito dell'incidente probatorio disposto per confrontare i profili genetici dei sospettati con quello rinvenuto sui reperti.

Esplosione della petroliera a Savona la procura indaga per terrorismo Pista della nave con petrolio russo

IL CASO

MILANO La petroliera Seajewel è in rada al largo dalla costa di Savona, ancorata nel campo boe Sarpom. Nello scafo, sotto la linea di galleggiamento, ha una falla di 120 centimetri per 70 provocata, secondo i primi approfondimenti, da almeno una delle due esplosioni che sabato notte hanno squarciato le lamiere. La procura di Savona ha aperto un fascicolo ma l'ipotesi di un'incidente è parsa subito inverosimile, tant'è che è stata subito informata la Dda di Genova. Che ora indaga su una precisa ipotesi di reato: naufragio aggravato dal terrorismo.

La Seajewel, lunga 245 metri e battente bandiera maltese, rischia di diventare un caso internazionale. Perché stando a quanto ricostruito da alcune inchieste giornalistiche farebbe parte della flotta fantasma del Cremlino e rientrerebbe nel novero delle 52 petroliere sospettate di trasportare in Europa il greggio russo, eludendo così le sanzioni imposte dall'Occidente a seguito dell'invasione dell'Ucraina. Ieri il procuratore capo di Genova Nicola Piacente ha riunito un vertice con la capitaneria di porto di Savona, un ufficiale della capitaneria incaricato dal comando generale di Roma per seguire la vicenda e la Digos di Genova. Gli specialisti del gruppo operativo subacquei del Comsubin della Marina militare hanno già effettuato due sopralluoghi e tutti gli elementi finora raccolti rafforzano la tesi di un ordigno posizionato all'esterno della chiglia.

VIAGGI IN TURCHIA

Lo squarcio infatti è nella parte immersa dello scafo, particolare che indirizza verso una «causa esterna» più che a un problema tecnico. Le lamiere inoltre sono piegate verso l'interno e attorno alla petroliera è morta una gran quantità di pesci. I sommozzatori in esplorazione non avrebbero trovato resti di inneschi o tracce di un particolare esplosivo, anche se il fatto che sia stato collocato in acqua indirizza gli esperti verso materiale di tipo militare come Rdx o Hdx. Le analisi di laboratorio sui pesci potrebbero dare una risposta, mentre in queste ore gli uomini dell'equipaggio vengono sentiti in Procura. La petroliera non è stata sequestrata, ma è stata prelevata la scatola nera i cui dati serviranno per ricostruire il viaggio della nave. La Seajewel è attraccata venerdì 14 febbraio tra Savona e Finale Ligure in arrivo dall'Algeria e secondo un'indagine di Ukrainska Pravda è tra le navi che continuerebbero a trasportare petrolio russo nell'Unione Europea. Lo scorso dicembre la nave è partita dal porto di Ceyhan, in Turchia, e il 24 dicembre ha raggiunto Constanta, in Romania, dove sarebbe stata vista scaricare il materiale. I porti turchi tuttavia non dispongono della capacità di raffinazione e l'Ufficio europeo per la lotta antifrode sta conducendo un'indagine proprio sulle consegne di petrolio russo attraverso questi scali, la cui destinazione finale sarebbe l'Europa. La Seajewel nel 2024 avrebbe caricato petrolio tre volte in Russia - a febbraio, marzo e maggio. Anche i profili di RussianTankerTracker e RussianOilTracker hanno più volte, dal 2022 a oggi, documentato partenze della Seajewel dal porto russo di Novorossiysk alla volta di scali turchi o verso altri attracchi sconosciuti.

SEQUESTRATA LA SCATOLA NERA: AIUTERÀ A RICOSTRUIRE IL VIAGGIO DELLA SEAJEWEL, CHE FORSE FA PARTE DELLA "FLOTTA FANTASMA DEL CREMLINO"

La petroliera Seajewel: l'esplosione è avvenuta sotto lo scafo

Claudia Guasco

Bruciò moglie e amica per ottenere un premio assicurativo: ergastolo

▶Sergio Miglioranza diede fuoco alla casa a Castagnole di Paese

LA SENTENZA

TREVISO Nessun ribaltone. La Corte d'assise d'appello di Venezia ha confermato l'ergastolo (con isolamento diurno di un anno) inflitto in primo grado dal tribunale di Treviso a Sergio Miglioranza, il 74enne di Castagnole di Paese (Treviso) finito alla sbarra per rispondere del duplice omicidio premeditato della moglie Franca Fava, 68 anni, e dell'amica Fiorella Sandre, 72, arse vive nell'incendio della casa di via Feltrina data alle fiamme, secondo l'accusa, proprio da Miglioranza. L'uomo era sotto processo anche per incendio doloso e tentata frode assicurativa: per gli inquirenti, il movente che ha spinto il pensionato ad appiccare il rogo era quello di incassare il premio dell'assicurazione sulla casa e della polizza sulla vita della moglie. La difesa, rappresentata dagli avvocati Fabio Crea e Rossella Martin, ha già annunciato che presenterà ricorso in Cassazione. Secondo i legali, infatti, la ricostruzione della dinamica dell'incendio oltre a essere poco credibile risulta illogica. Miglioranza avrebbe dovuto innescare 20 punti in 10 diverse aree esterne all'abitazione in 17 minuti, senza ferirsi e senza ritrovarsi addosso l'odore della diavolina utilizzata per accenderli. Non solo: le analisi effettuate non hanno dimostrato la presenza né di acceleranti né di benzina. «Miglioranza, per innescare tutte quelle aree e creare quel tipo di incendio - ha affermato l'avvocato Crea - avrebbe dovuto avere particolari e approfondite competenze tecniche in materia di fuoco ed esplosivi. Quel gesto sembra più opera di piromani criminali che di un settantenne che per tutta la vita ha raccolto in modo compulsivo oggetti che poi sono andati distrutti completamente, insieme alla sua casa, in quel rogo». Per il procuratore generale, invece, si è trattato di un piano studiato per non dare alcuno scampo alla moglie e all'amica.

CONDANNATO Sergio Miglioranza

G.Pav.

«Multa e daspo a chi impone di coprire il volto con un velo»

▶Mozione della Lega a Venezia per vietare burqa o niqab: «È già vietato nascondere il viso, adesso vanno applicate le sanzioni non solo amministrative». Forza Italia frena: «Valutare caso per caso»

LA MOZIONE

VENEZIA Non solo il divieto di coprire il volto, ma anche il Daspo urbano per chi indossa un velo islamico integrale. La Lega, anche a Venezia, dichiara guerra ai volti coperti: il gruppo consiliare comunale ha presentato ieri mattina una mozione per chiedere al sindaco una dura presa di posizione nei confronti di chi, per motivi religiosi, indossa burqa o niqab. Due i punti fermi dei consiglieri veneziani Alex Bazzaro, Riccardo Brunello, Giovanni Giusto, Paolo Tagliapietra e Nicola Gervasutti: «Verificare, dove la norma lo consenta, come applicare su tutto il territorio di Venezia il divieto alle persone di nascondere il volto» e «prevedere per questi soggetti il daspo urbano e le previste sanzioni amministrative». Daspo e sanzioni che andrebbero, inoltre, estese anche agli uomini, qualora obbligassero le donne a indossare il velo, e ai genitori in caso di minori a volto coperto.

Un atto che non nasce dal nulla: la Lega si sta muovendo a più livelli, nazionale e locale, in questa direzione. Il deputato Igor Iezzi ha presentato una proposta di legge in Parlamento per chiedere di modificare la legge 152 del 1975 che vieta in Italia di coprire il viso nei luoghi pubblici "salvo giustificati motivi". L'eurodeputata Silvia Sardone ha presentato un'interrogazione alla Commissione europea per chiedere se abbia intenzione di portare avanti proposte di divieto del velo e perché questo venga utilizzato in alcune comunicazioni ufficiali. E ancora: dal Friuli, dopo il caso delle studentesse con il niqab a Monfalcone, è partita una proposta di legge nazionale, depositata dalla Lega in Consiglio regionale, per chiedere che in Italia vi sia il divieto senza eccezioni di coprire il volto in tutti i luoghi pubblici (ricalcando la normativa in vigore in Belgio e Francia).

Martedì pomeriggio, dopo una lunga trattativa in Consiglio, la Regione Lombardia ha approvato la mozione (sempre targata Lega) contro il velo negli edifici pubblici, pur con dei distinguo e due proposte emendative. La prima, di Fratelli d'Italia, è stata bocciata con il voto segreto 31 a 30, con un paio di franchi tiratori oltre agli azzurri, che non hanno partecipato al voto. La seconda, di Forza Italia, è stata approvata sostituendo così la dicitura «velo islamico» con un più generico «indumenti che coprono il volto».

I PROVVEDIMENTI SAREBBERO PREVISTI ANCHE NEI CONFRONTI DEGLI UOMINI CHE DOVESSERO COSTRINGERE LE DONNE A INDOSSARLO

Chador, hijab, burqa: sono molti i tipi di copricapo in uso nel mondo islamico, sebbene nel Corano no sia mai citato l'obbligo di indossarlo. In realtà è frutto di tradizioni culturali e nella stragrande maggioranza dei casi è un'imposizione che gli uomini esercitano sulle donne

LE REAZIONI

A Venezia, ovviamente, la proposta ha fatto rumore. Parliamo di una città che conta una comunità straniera residente di circa 40mila persone (su un totale di 250mila) di cui oltre diecimila sono islamici, con stragrande maggioranza bengalese: 8.835 stando alle stime dell'anagrafe del 2024, cifre che ne rendono l'etnia più numerosa del comune (anche perché il dato riguarda solo i residenti, parlando di presenze effettive probabilmente i numeri raddoppiano).

«Chiediamo al sindaco di prendere posizione come atto politico - spiega il capogruppo, l'ex parlamentare Alex Bazzaro - il niqab è una violazione dei diritti della donna. L'opposizione di Forza Italia in Lombardia? Non capisco se temano una qualche discriminazione, io mi fermo alle testimonianze del quotidiano: non conosco altre confessioni religiose che impongano di celare il volto. Siamo, comunque, aperti al dialogo e a qualsiasi ragionamento sul tema e porteremo la mozione in Consiglio comunale».

FORZA ITALIA

Il gruppo di Forza Italia, sull'argomento, tiene la linea dei colleghi lombardi: «Siamo più liberali, questa posizione mi pare un po' *tranchant* - commenta l'assessore Michele Zuin, segretario veneziano di Forza Italia -. Questa mozione è troppo restrittiva, per noi si deve valutare caso per caso. E sicuramente siamo contrari al Daspo. È comunque un tema che va trattato a livello nazionale, non a Venezia».

Possibilisti ma perplessi anche i fucsia del sindaco Luigi Brugnaro: «La mozione - aggiunge Alessio De Rossi, capogruppo della lista Fucsia - è generata da una sensibilità condivisa anche in termini di pubblica sicurezza e merita un approfondimento giuridico sulle tipologie di provvedimento che si possono prendere e la loro efficacia, che dovrebbe essere non limitata alla singola sensibilità locale, bensì a livello nazionale». «Nell'ansia di lanciare l'ennesima crociata ideologico-propagandistica, la Lega attacca il (proprio) Ministro dell'Interno, che non farebbe rispettare le leggi vigenti sull'abbigliamento in pubblico», sottolinea il consigliere comunale Gianfranco Bettin. «Una richiesta vergognosa - aggiunge il collega Giovanni Maria Martini, "Tutta la Città Insieme!" - che offende culti e culture».

Davide Tamiello

LE OPPOSIZIONI: «CROCIATA IDEOLOGICA, UNA RICHIESTA VERGOGNOSA CHE OFFENDE CULTI E CULTURE»

Primiero

Esposto trentino alla Corte dei conti contro la diga del Vanoi

VENEZIA Contro la diga del Vanoi, gli oppositori del Trentino si appellano alla magistratura del Veneto. Ieri la Comunità di Primiero e i Comuni del territorio hanno annunciato di aver inviato una lettera alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, oltre che al consorzio di bonifica Brenta sostenitore della struttura, pensata come un invaso per 20 milioni di metri cubi d'acqua con un investimento di 167 milioni di euro. Gli amministratori trentini hanno ribadito ancora una volta la «piena contrarietà del territorio all'opera», evidenziando l'inutilità «di ogni ulteriore spesa per la progettazione esecutiva». Firmato dal presidente Roberto Pradel e dai sindaci, il documento del Primiero

ricorda come il consorzio Brenta fosse già stato diffidato lo scorso agosto «dal compiere ulteriori attività volte alla progettazione e realizzazione di opere che interessano il territorio della Provincia autonoma di Trento». Per gli amministratori si tratta di una «palese violazione delle disposizioni normative e degli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti». Hanno sottolineato i rappresentanti dell'area: «In considerazione del fatto che la costruzione della diga è prevista interamente su territorio trentino, si intende segnalare l'illegittimità nel proseguire con la progettazione dell'intervento senza un'intesa preventiva con la Provincia autonoma di Trento sull'utilizzo del bene pubblico "acqua". Questo comportamento, oltre a compromettere i rapporti tra le istituzioni interessate e coinvolte, manca di rispetto democratico verso i cittadini del nostro territorio». Perciò i trentini ritengono che «ogni ulteriore spesa pubblica per il progetto non sia più giustificata».

La Regione vende al Tar Palazzo Gussoni Grimani per 12 milioni: paga il Mef

L'OPERAZIONE

VENEZIA Pagava un affitto annuo di 436.430 euro: ora il Tar del Veneto, attraverso il ministero dell'Economia, acquisterà palazzo Gussoni Grimani Dalla Vida per poco più di 12 milioni. Dopo anni di tentativi andati a vuoto, la Regione ha concluso l'accordo per alienare uno dei suoi gioielli, benché ad un importo più basso rispetto ai 13.540.000 stimati un anno e mezzo fa, ma anche più alto dei 10.130.000 offerti da una società immobiliare nel 2019. «Il prezzo è stato appena rivisto dall'Agenzia del Demanio sulla base dei valori di mercato», spiega l'assessore regionale Francesco Calzavara.

LA CONFERMA

L'intesa era stata svelata la scorsa settimana dal presidente Leonardo Pasanisi all'inaugurazione dell'anno giudiziario, annunciando che il Tribunale non avrebbe più traslocato all'ex convento di Santo Stefano: «Quei locali, a mio parere, non apparivano pienamente idonei allo scopo per sopravvenute ragioni di carattere economico e di sicurezza sismica, di congruità logistica e dimensionale, nonché per sempre attuali e non sottovalutabili motivi di decoro e prestigio della giustizia amministrativa». Nulla di paragonabile, infatti, al cinquecentesco complesso affacciato sul Canal Grande: 2.535 metri quadrati di superficie netta, articolati su quattro piani fuori terra oltre il sottotetto, dove spiccano la corte con pavimentazione in trachite a disegni geometrici, lo scalone monumentale in pietra d'Istria, le pareti in legno e le travi a vista, i saloni ai piani nobili decorati con stucchi, lampadari in vetro e affreschi. Tutta bellezza che continuerà a fare da sfondo ai ricorsi amministrativi, secondo la conferma arrivata ieri da Calzavara: «La proposta di acquisto è il risultato della proficua attività amministrativa di questi mesi, svolta con il supporto della direzione Gestione del patrimonio, a testimonianza del buon rapporto in essere tra la Regione del Veneto e lo Stato. Ora, il ministero dell'Economia e delle Finanze ha stanziato le risorse in favore del Tar per l'acquisto dell'immobile e l'Agenzia del Demanio ha espresso il proprio assenso. Entro breve la Giunta regionale sarà chiamata formalmente ad accettare l'offerta e ad autorizzare la vendita del bene; le risorse che entreranno nel bilancio regionale saranno destinate prioritariamente a manutenzioni straordinarie degli uffici regionali e a nuovi investimenti volti a razionalizzare le sedi istituzionali».

UN ANNO E MEZZO FA LA STIMA ERA STATA DI 13,5 E NEL 2019 DI 10 CALZAVARA: «L'AGENZIA DEL DEMANIO SI È BASATA SUI VALORI DI MERCATO»

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO Palazzo Gussoni Grimani Dalla Vida resterà sede del Tar del Veneto: è stato scongiurato il trasloco

L'IMMOBILE DEL '500 È AFFACCIATO SUL CANAL GRANDE 2.535 METRI QUADRI FRA PIETRA D'ISTRIA, STUCCHI E AFFRESCHI

IL PUBBLICO

A questo proposito, l'assessore zaiano esclude che nel processo di razionalizzazione vengano dismesse le sedi istituzionali «di Balbi, Ferro Fini e Grandi Stazioni». Ad ogni modo la cessione di Gussoni Grimani Dalla Vida al Tar ne manterrà la destinazione pubblica. Peraltro quando si era fatto avanti il privato, per conto di una Fondazione americana interessata ad insediarsi in laguna, la cifra offerta era stata inferiore di oltre 3 milioni alla stima, per quanto destinata a costituire la base per un'asta al rialzo. Comunque sia, l'operazione era poi sfumata.

Angela Pederiva

Economia

Borse del 19/2/2025

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	38.365	-0,49%	Londra (Ft100)	8.712	-0,62%	NewYork (Dow Jones)*	44.373	-0,41%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.793	-0,85%	Parigi (Cac 40)	8.112	-1,15%	NewYork (Nasdaq)*	20.089	+0,24%
Francoforte (Dax)	22.454	-1,79%	Tokio (Nikkei)	39.182	-0,34%	Hong Kong (Hang Seng)	22.944	-0,14%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

G Giovedì 20 Febbraio 2025 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
	108

Euribor	3m	6m	12m
	2,5%	2,4%	2,3%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,04
Sterlina	0,83
Yen	158,65
Franco Svizzero	0,94
Renminbi	7,51

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,313%
3 m	2,397%
6 m	2,405%
1 a	2,320%
3 a	2,495%
10 a	3,543%

METALLI

	Gr
Oro	88,91 €
Argento	1,00 €
Platino	30,21 €
Litio	10,01 €/Kg
Silicio	1.397,93 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	672
Marengo	535
Krugerrand	2.870
America 20$	2.770
50Pesos Mex	3.460

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	75,25 €
Petr. WTI	71,28 $
Energia (MW)	155,78 €
Gas (MW)	47,73 €

Save, Ardian pronta a comprare l'88%

▶La società d'investimento francese può rilevare per oltre un miliardo le quote dal 2017 in mano a Infravia e Dws

▶Trattativa in esclusiva con Enrico Marchi, presidente della spa che gestisce gli aeroporti del Nordest e socio al 12%

INFRASTRUTTURE

VENEZIA La società d'investimento francese Ardian tratta in esclusiva con Finint per acquisire l'88% di Save, la realtà che gestisce gli aeroporti di Venezia, Treviso, Verona, Brescia e Charleroi in Belgio. La trattativa tra Enrico Marchi, azionista tramite Sviluppo 87 a quasi il 12% di Save, e la società che controlla tra l'altro lo scalo londinese di Heathrow, sarebbe in piedi da tempo. Entro l'anno Ardian potrebbe rilevare per una cifra di oltre un miliardo le quote detenute dal 2017 dal fondo francese Infravia e da quello tedesco Dws, che controllano il 44% ciascuno di Save (esattamente della holding Milione, che ha oltre il 98% della società veneziana). Ma non ci sarebbe ancora l'intesa sul prezzo anche perché i fondi cercano di ottenere molto di più rispetto a quanto speso otto anni fa per entrare nella nuova Save dopo l'uscita del socio storico di Marchi, Andrea De Vido, e l'Opa residuale per ritirare la società veneziana dalla Borsa.

Il presidente di Save e di Finint da tempo era impegnato nel trovare una via d'uscita per i due principali azionisti desiderosi di monetizzare l'investimento. L'idea circolata qualche mese fa era quella di tentare il varo di un fondo infrastrutturale del Nordest aprendo a investitori locali per irrobustire la presa veneta su Save. Operazione non riuscita e quindi si è virato su Ardian che avrebbe messo sul piatto un miliardo, mentre altri fondi già sondati sarebbero arrivati fino ad un massimo di 900 milioni. Infravia e Dws avrebbero preferito un'asta competitiva proprio per cercare di incassare di più, ma questo richiederebbe tempi più lunghi per chiudere la partita e i fondi, che solitamente hanno un'orizzonte d'investimento di 3-5 anni, non intenderebbero più aspettare.

Nelle more della trattativa ci sarebbe anche la guida della società veneziana degli aeroporti. Secondo alcune fonti Marchi vorrebbe mantenere la presidenza e lasciare la fidata Monica Scarpa nel ruolo di amministratore delegato, ma su questo punto non si sarebbe ancora trovata l'intesa. A differenza di Infravia e Dws, che hanno lasciato mano libera a Marchi, Ardian potrebbe chiedere di avere un peso maggiore a livello gestionale.

ARCHIVIATA L'INIZIATIVA DI UN FONDO CON CAPITALI LOCALI IL LEADER FININT PUNTA SUL GRANDE GRUPPO

VENEZIA L'aeroporto Marco Polo, uno dei cinque gestito da Save

Milione, il principale azionista di Save, ha chiuso i primi nove mesi del 2024 con ricavi pari a 191,4 milioni di euro, in crescita del 9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, di cui 74,3 milioni nel terzo trimestre dell'anno (+ 7%). Il risultato operativo lordo (Ebitda) risulta di 99,5 milioni, in crescita dell'11% (terzo trimestre a 43,3 milioni di euro, + 8%). Il risultato operativo (Ebit) è di 40,7 milioni, in crescita del 26% (terzo trimestre a 24,3 milioni, + 15%). Il risultato ante imposte risulta quindi positivo per 27,4 milioni, in crescita dell'82% (terzo trimestre a 22,1 milioni, +35%). Il problema di fondo sarebbero le passività: il debito netto sarebbe di oltre 920 milioni da confrontarsi con un margine lordo che a fine anno sarebbe stato intorno ai 140 milioni.

NON C'È ANCORA ACCORDO SUL PREZZO E LA GESTIONE MA SI VUOLE CHIUDERE L'OPERAZIONE ENTRO FINE ANNO

Da gennaio a ottobre 2024, il Polo Aeroportuale del Nord Est ha registrato complessivamente circa 16 milioni di passeggeri, con una crescita del + 2,4% sull'anno precedente. Le proiezioni a fine 2024 sono di 18,4 milioni di passeggeri (11,6 milioni solo a Venezia), in crescita del 3,4% sul 2023.

ACQUISIZIONE IN USA

Nel frattempo Ardian non si ferma: ieri ha siglato un accordo per l'acquisizione della partecipazione detenuta in Aviation Facilities Company Management (Afco) dal ramo Infrastructure di Goldman Sachs Alternatives. Afco, con sede nelgi Usa in Virginia, gestisce oltre 325.000 metri quadrati di infrastrutture aeroportuali, con 29 proprietà in 15 aeroporti tra Stati Uniti e Regno Unito. «Siamo felici di collaborare con Afco e di poter sfruttare l'esperienza, le conoscenze e le relazioni sviluppate dal management team negli ultimi trent'anni nel settore delle infrastrutture aeroportuali», ha dichiarato Stefano Mion, co-head of infrastructure Americas e senior managing director di Ardian, società che gestisce asset per 140 miliardi nel mondo.

Maurizio Crema

Cda Intesa Sp, Bce dà l'ok alle fondazioni per la lista

GOVERNANCE

ROMA Disco verde della Bce alle fondazioni per presentare una lista per rinnovo del cda di Intesa Sanpaolo in occasione dell'assemblea del 29 aprile che dovrà anche approvare il bilancio 2024 chiuso con 8,7 miliardi di utile. In netto anticipo rispetto alle previsioni e alla procedura, ieri Francoforte, ha comunicato alla Compagnia Sanpaolo, primo socio con il 6,11% il via libera a formalizzare il patto di consultazione per la presentazione della lista e di votarla. Poi si scioglga.

PRIMO INCONTRO

Squadra che vince non si cambia, secondo un accordo tacito e confermato da tempo, pertanto in lista ci saranno certamente Gian Maria Gros-Pietro, per la conferma alla presidenza, carica ricoperta dal 2016 e Carlo Messina al timone dal 2013. Entrambi sono gli artefici del successo della Ca' de Sass che ha raggiunto 81 miliardi di capitalizzazione. La loro gestione ha consentito una remunerazione record degli azionisti con 31,2 miliardi. L'istanza alla Bce era stata presentata il 3 gennaio dalla Compagnia, Cariplo (3,94%), Cariparo (1,79%), Ente Cr Firenze (1,68%), Carisbo (1,25%), Crc (1,05%) per un totale del 15,69%, al lordo di limature legate alla cessione da parte di qualche ente di qualche frazione di punto.

La lista degli enti presenterà 14 nomi effettivi più 5 di riserva. Dei consiglieri uscenti indicati dagli enti, 10-11 dovrebbero essere confermati.

Banca d'Italia

Panetta: nella Ue segnali di debolezza dell'economia

In Europa «abbiamo segni di debolezza dell'economia europea più persistenti di quello che ci aspettavamo». Così Il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta ieri in un intervento da remoto con i banchieri italiani riuniti nell'Esecutivo dell'Abi. «Ci attendevamo una ripresa dei consumi che non c'è stata; nella composizione della produzione e non lo devo dire a voi - afferma - soffre soprattutto l'industria e per problemi solo in parte congiunturali, più strutturali». La Banca d'Italia ha acceso i fari sui primi segnali che emergono "qua e là" di carenza di credito in Italia soprattutto per le Pmi anche se la principale ragione della «persistente» riduzione resta la carenza della domanda da parte delle imprese, aggiunge Panetta. «Quando c'è una prolungata riduzione del credito dobbiamo essere più attenti anche se la questione è la debolezza della domanda. Nulla di patologico. Il calo persistente riguarda in particolare le piccole imprese».

Yarix, lo scudo trevigiano contro i pirati informatici

L'AZIENDA

TREVISO Sul fronte della pirateria informatica la nuova frontiera è rappresentata dall'Intelligenza Artificiale. Lo sanno benissimo alla Yarix, società specializzata nella cybersicurity nata nel 2001 a Montebelluna tra mille dubbi e quintali di scetticismo e arrivata oggi a essere uno dei leader mondiali del settore, oltre che il marchio per la sicurezza digitale di un colosso come Var Group. Lo dice Mirko Gatto, il fondatore: «Uno dei pericoli emergenti più preoccupanti è rappresentato proprio dai deepfake - dice Gatto - contenuti multimediali manipolati attraverso l'intelligenza artificiale per creare falsificazioni realistiche: questa tecnologia è stata utilizzata per campagne di disinformazione, frodi e attacchi di phishing avanzati, rendendo sempre più difficile distinguere tra contenuti autentici e falsi. E adesso anche la criminalità organizzata sta sempre più specializzando negli attacchi hacker». I sistemi di sicurezza si sono dovuti evolvere: «Le gang informatiche in genere o rubano dati o bloccano i sistemi produttivi delle aziende o degli enti. In entrambi i casi chiedono dei riscatti. Se un'azienda non è in grado di proteggersi è costretta a pagare. Quanto? Dipende. In uno degli ultimi casi i pirati, per riattivare i sistemi di produzione di una ditta piuttosto importante, hanno chiesto inizialmente 12 milioni di euro. Poi si sono accontentati di 5: ma la vittima è stata comunque costretta a cedere».

I NUMERI

Sono stati 485mila gli attacchi informatici registrati nel 2024 dal team di analisti di Yarix, rispetto al 2023 la crescita di questo tipo di blitz è stata vertiginosa: il 169% in più, confermando un trend che si ripete anno dopo anno. A essere colpiti sono essenzialmente aziende ed enti di tre settori: manifatturiero, servizi tecnologici e la sanità. Tutti assalti visti e gestiti dal Soc (Security Operation Center) di Yarix, una delle control room più evolute d'Europa, attiva 24 ore su 24 sette giorni su sette. Ci lavorano 70 persone. Ogni giorno analizzano più di 2mila eventi. Il Soc, in questo 2025, compie dieci anni: periodo di tempo in cui ha gestito oltre 1,3 milioni di eventi sicurezza e intercettato più di 320mila incidenti prima che avessero impatti importanti sull'operatività delle aziende. Una crescita che ha avuto un'accelerata con l'ingresso di Var Group in Yarix: «Dieci anni fa, l'incontro con Yarix ha segnato l'inizio di una partnership strategica che ha dato vita ad un percorso nella cybersecurity», osserva l'Ad Francesca Moriani. E intanto gli attacchi informatici continuano. Ieri è finita nel mirino anche la Fashion Box di Asolo, marchio leader a livello globale nel segmento del denim che crea, promuove e distribuisce a livello mondiale i marchi Replay, Replay&Sons e We Are Replay. L'attacco sarebbe avvenuto il 29 gennaio scorso ma lo ha comunicato a Replay in queste ore. A quanto risulta sarebbero stati sottratti alcune informazioni contenute all'interno dei sistemi aziendali.

P. Cal.

MIRKO GATTO Fondatore di Yarix

LA SOCIETÀ DI VAR 10 ANNI FA ALLESTIVA UNA DELLE CONTROLL ROOM PIÙ EVOLUTE D'EUROPA, INTERCETTATI 320MILA INCIDENTI

La riunione dei soci

Mediobanca, il patto: «L'Ops è inadeguata»

L'assemblea del patto di consultazione tra i soci di Mediobanca ha «preso atto, condividendole, delle valutazioni preliminari del cda di Mediobanca in ordine all'inadeguatezza dell'ops promossa da Mps». E' quanto si legge in una nota dell'accordo che ha confermato alla presidenza Angelo Casò.

Electrolux, segnali di ripresa ma a Porcia c'è la "solidarietà"

▶Mentre a Susegana (Treviso) la produzione resta positiva, nel sito friulano dal 10 marzo partono nuovi ammortizzatori sociali. Poche le uscite volontarie

ELETTRODOMESTICI

PORDENONE Segnali, sebbene timidi, di risveglio del mercato dell'elettrodomestico si riverberano in positivo su alcuni stabilimenti del gruppo Electrolux in Italia. A parte il sito di Cerreto d'Esi (cappe per cucina) in cui i contratti di solidarietà sono già stati riattivati a gennaio, quelli di Forlì (piani cottura e forni) e Solaro (lavastoviglie) sono al momento esenti dall'utilizzo di ammortizzatori sociali, se ne discuterà più avanti. Resta buono il trend di Susegana (frigoriferi), mentre Porcia (lavatrici) ha visto solo spostato in avanti, da gennaio a marzo, il riavvio della solidarietà. Ed è stata questa al centro dell'intesa siglata ieri tra azienda e sindacati che sancisce, per l'appunto, la riattivazione della solidarietà per lo stabilimento pordenonese per una durata di 10 mesi a partire da marzo.

Il punto sullo stato di salute del gruppo è stato fatto ieri a Mestre nel corso della riunione del coordinamento nazionale con al tavolo azienda e sindacati. Ufficializzati anche i numeri relativi agli esuberi, quelli individuati a ottobre 2024 sono 283 e di questi 54 sono già usciti, ne restano da gestire dunque ancora 229. Mentre per quel che riguarda gli impiegati – le cui eccedenze erano state dichiarate in precedenza, con la riorganizzazione di gruppo globale – su 153 esuberi complessivi le uscite sono state 55 e 66 le ricollocazioni. «Tuttavia – dichiarano i coordinatori nazionali di Fim, Fiom e Uilm - la diminuzione complessiva degli organici impiegatizi è stata superiore, vale a dire di 129 persone, per cui confidiamo che le ulteriori 17 postazioni ancora vacanti possano essere ricoperte tramite la ricollocazione professionale», e sul punto c'è la disponibilità di Electrolux a fare un esame specifico in sede aziendale. L'intesa siglata ieri «è stata resa necessaria dal fatto che i contratti di solidarietà in precedenza definiti per gli stabilimenti italiani non sono stati attivati nei tempi previsti, grazie ad un aumento improvviso dei volumi produttivi determinato anche da una politica di prezzi messa in campo dalla multinazionale – spiegano dal sindacato -. Il budget attuale dei volumi di Electrolux per il 2025 è infatti leggermente in crescita rispetto a quello iniziale e ciò ha fatto slittare un po' in avanti l'utilizzo della solidarietà. La situazione di mercato degli elettrodomestici in Europa resta tuttavia sostanzialmente stazionaria» e il gruppo continua ad operare in un contesto difficile.

PORCIA Lo stabilimento di Electrolux in provincia di Pordenone

NUOVO PIANO

Nel corso dell'incontro l'azienda ha anticipato che il nuovo Ceo, Yannick Fierling, sta mettendo a punto, insieme allo staff una nuova strategia d'azione che avrà lo scopo di rafforzare il gruppo. Maggiori dettagli arriveranno dopo i risultati della prima trimestrale, mentre le scelte strategiche saranno presentate al coordinamento sindacale che verrà convocato a maggio.

Venendo a Porcia, l'azienda aveva già anticipato le modifiche all'organizzazione del lavoro e il ricorso al turno unico a giornata, anziché i 2 turni, dal mese di marzo con ricorso ai contratti di solidarietà. A valle dell'accordo siglato ieri, si è stabilito che i Cds ripartiranno dal 10 marzo. Inizialmente a copertura delle due ore mancanti nelle 4 giornate in cui lo stabilimento scenderà da 8 a 6 ore lavorative al giorno sui due turni, e poi per garantire la quota di lavoratori esclusi dalle linee produttive quanto, dal 17 marzo, si passerà dai due turni al turno unico a giornata. Infine l'intesa apre alla possibilità di nuove finestre per le uscite volontarie e incentivate di lavoratori, e questo in ragione del numero ancora elevato di esuberi nei diversi stabilimenti.

Elena Del Giudice

Ovs, i soci annullano il 10% del capitale

COMMERCIO

VENEZIA Ovs, l'assemblea straordinaria degli azionisti ha approvato con il 99,75% dei voti l'annullamento di azioni proprie pari al 10% del capitale sociale e ha attribuito una delega al consiglio di amministrazione per l'annullamento di ulteriori azioni proprie fino al 5,5% del capitale sociale, cioè massime 16.000.791 azioni, da esercitarsi entro 12 mesi dalla delibera assembleare, anche in più tranche. L'annullamento non avrà alcun effetto sul patrimonio netto di Ovs, fermo restando l'ammontare del capitale sociale, con conseguente automatico incremento della parità contabile implicita delle azioni dell'azienda.

La delibera è stata approvata con il 99,528% dei voti degli azionisti diversi dal fondo Tip - primo socio con quasi il 25% del capitale - e dunque con le maggioranze previste dalle regole. Il capitale sociale di Ovs ammonta a 290,923 milioni di euro ed è ripartito in 290.923.470 azioni ordinarie prive di valore nominale. Ad avvenuta iscrizione al Registro Imprese del verbale dell'assemblea e dello statuto sociale, il capitale sociale rimarrà inalterato ripartito ovviamente su meno azioni, esattamente 261.831.123.

STRATEGIA

L'acquisto di azioni proprie è una strategia messa in atto per sostenere l'andamento del titolo in Borsa. Ovs ieri ha segnato un - 1,72% in chiusura rispetto a martedì, per un valore di 3,65 euro. Ma l'andamento a un mese resta positivo: + 10,87%. E rispetto a un anno fa il titolo è salito di oltre il 65%. Probabilmente questa lievitazione è dovuta soprattutto ai risultati di bilancio preliminari: il gruppo veneziano leader nelle vendite di abbigliamento in Italia ha aumentato del 6% le vendite annue a oltre 1,6 miliardi nell'esercizio chiuso a gennaio 2025 dopo un quarto trimestre in ulteriore crescita (+ 4%) e un terzo trimestre a razzo (+ 12,8%). Questi risultati sono stati sostenuti tanto dall'andamento delle vendite a parità di perimetro, positive per il quarto anno consecutivo, quanto dallo sviluppo della rete dei negozi. Ottime le performance dei nuovi progetti, in particolare quelle del segmento beauty e personal care che, oltre ad essere ancora in crescita a doppia cifra, risulta importante per i benefici generati nei ricavi dell'abbigliamento donna.

L'andamento delle vendite, combinato con il miglioramento del margine commerciale, ha più che compensato gli impatti dell'inflazione sui costi tra cui, in particolare, l'incremento del costo del lavoro derivante dall'applicazione del nuovo contratto collettivo. «L'esercizio chiuderà con un Ebitda in significativo incremento - ricorda un comunicato di qualche giorno fa -. Nell'anno siano stati distribuiti dividendi per 25,3 milioni ed effettuati acquisti di azioni proprie per 46,1 milioni».

M.Cr.

OPERAZIONE SULLE AZIONI PROPRIE PER SOSTENERE IL CORSO DEL TITOLO CHE GUADAGNA IL 65% SU UN ANNO FA, IN VISTA RESET PER UN ALTRO 5%

Autogrill: più permessi e welfare ai 9000 addetti

NUOVO CONTRATTO

VENEZIA Autogrill e la controllata Nuova Silpa: firmato il nuovo contratto integrativo aziendale che interessa 9.000 addetti del gruppo della ristorazione e introduce significative novità a livello economico a partire dalla rivisitazione del premio di risultato con un meccanismo che incentiva il welfare aziendale. Si conferma la valorizzazione delle persone grazie alle nuove misure in tema di conciliazione vita e lavoro oltre che a sostegno della vita personale. Istituita una commissione per le pari opportunità e per il contrasto alle molestie, con corsi di formazione per la prevenzione. Il nuovo contratto aziendale del gruppo controllato da Avolta scadrà a a fine 2027. «La firma del nuovo contratto integrativo, che nasce da un dialogo responsabile tra le parti sociali e di cui siamo particolarmente orgogliosi, non solo rappresenta un importante traguardo per Autogrill, ma anche un nuovo significativo punto di riferimento per tutto il comparto», commenta Alessandro Premoli, responsabile delle risorse umane di Autogrill Italia.

Il premio prevede una quota base annuale sulla scorta della performance complessiva dell'azienda, cui si aggiunge una quota aggiuntiva riconosciuta ai punti vendita migliori, prevista la conversione in welfare del premio.

Rino Mastrotto pronta a nuove acquisizioni

L'IMPRESA

VENEZIA Rino Mastrotto, azienda di Trissino (Vicenza), cresce in controtendenza e nel 2024 avrebbe superato il fatturato 2023 che era di circa 340 milioni. Ieri il gruppo della lavorazione della pelle ha presentato a Milano l'anteprima della collezione primavera estate 2026. L'Ad Matteo Mastrotto ha messo l'accento sugli investimenti in tecnologia al servizio dell'ambiente, dal risparmio di acqua all'utilizzo dell'energia solare. E ha annunciato per il prossimo maggio, sul fronte della sostenibilità, una nuova tecnologia innovativa e rivoluzionaria. Mastrotto ha anche ricordato l'importanza delle acquisizioni dell'azienda: dalla Tessiture Oreste Mariani a Mapel Group e a Imatex. E altre potrebbero arrivare nell'anno. Il fondo NB Renaissance è l'azionista di maggioranza: «Quando siamo entrati, la Rino Mastrotto era già una piccola multinazionale: nonostante fosse un'azienda molto familiare, aveva già stabilimenti produttivi in Svezia e in Brasile - il commento del partner Alessio Masiero -. Però la complessità gestionale, che si è ulteriormente accentuata con le nuove acquisizioni, rendeva necessario un passo avanti manageriale sempre sotto la guida di Matteo Mastrotto».

Pro-Gest, Zago rassicura: garantita l'occupazione

IL GRUPPO

VENEZIA Pro-Gest, il piano industriale per il rilancio sarebbe già stato sottoposto ai creditori, principalmente il fondo Carlyle che da solo controlla circa la metà dei 500 milioni di debito mentre il gruppo rassicura i circa 1100 addetti: la produzione andrebbe bene, in dismissione solo le proprietà immobiliari non strategiche e la Cartiera di Mantova. Nicola Atalmi, segretario della Slc Cgial del Veneto. «Bene l'impegno di preservare l'occupazione, ora coinvolgiamo i lavoratori».

Atalmi racconta il primo faccia a faccia con la proprietà del gruppo trevigiano della carta e del cartone: «Su invito del presidente di Pro-Gest Francesco Zago ho avuto un incontro presso la sede dell'azienda a Ospedaletto di Istrana, alla presenza anche di Valentina Zago e del nuovo direttore delle risorse Umane Simone Roveda. La riunione è stata l'occasione per la proprietà di rassicurare sulla intenzione di preservare l'occupazione e la capacità produttiva del gruppo, a partire dal nuovo piano industriale e da una ristrutturazione del debito. Siamo pronti a costruire un clima di relazioni sindacali trasparenti e costruttive, ma l'azienda dovrebbe confrontarsi al tavolo ministeriale che verrà convocato nelle prossime settimane».

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,202**	0,59	2,156	2,311	14672735
Azimut H.	**25,990**	-1,40	24,056	26,673	747979
Banca Generali	**51,500**	-1,72	44,818	52,801	201228
Banca Mediolanum	**13,700**	-1,30	11,404	13,838	1359156
Banco Bpm	**8,944**	-1,06	7,719	8,995	10670524
Bper Banca	**6,758**	0,72	5,917	6,763	18983793
Brembo	**9,524**	-1,22	8,689	9,667	499401
Buzzi	**44,340**	-3,40	35,568	45,926	566851
Campari	**5,376**	-0,81	5,158	6,053	9244659
Enel	**6,825**	0,12	6,657	7,167	21369280
Eni	**14,054**	-0,28	13,359	14,084	10157990
Ferrari	**479,300**	-0,37	404,270	486,428	273667
FinecoBank	**17,650**	-1,78	16,664	18,407	2673264
Generali	**31,890**	-1,67	27,473	32,469	4584701
Intesa Sanpaolo	**4,511**	-0,92	3,822	4,515	86805789
Italgas	**5,910**	0,34	5,374	5,990	2876610
Leonardo	**35,910**	2,60	25,653	34,858	7534770
Mediobanca	**16,635**	-1,31	14,071	16,912	1609559
Moncler	**65,960**	-0,42	49,647	67,995	1083915
Monte Paschi Si	**6,274**	-0,66	6,171	7,149	11931376
Piaggio	**2,186**	-0,09	2,097	2,206	1253572
Poste Italiane	**14,605**	-1,85	13,660	14,896	2678079
Recordati	**55,850**	-6,76	51,352	60,228	1934848
S. Ferragamo	**7,535**	-0,07	6,631	8,072	501560
Saipem	**2,310**	-1,32	2,290	2,761	28573831
Snam	**4,433**	0,48	4,252	4,514	5622281
Stellantis	**13,332**	-1,67	12,040	13,589	12871054
Stmicroelectr.	**24,950**	7,92	20,994	25,570	10533031
Telecom Italia	**0,313**	-1,14	0,287	0,346	43956648
Tenaris	**18,690**	-0,35	18,066	19,138	2520535
Terna	**7,846**	0,82	7,615	7,985	5826195
Unicredit	**47,910**	-1,01	37,939	48,115	9287919
Unipol	**14,130**	-2,01	11,718	14,372	2307086

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
NORDEST					
Ascopiave	**2,870**	2,14	2,699	2,847	113496
Banca Ifis	**21,000**	-1,13	20,820	22,744	138866
Carel Industries	**20,800**	-1,42	17,545	22,276	62005
Danieli	**28,600**	0,35	23,774	28,410	126847
De' Longhi	**33,860**	-1,34	28,636	34,379	86259
Eurotech	**0,874**	0,34	0,783	1,082	251311
Fincantieri	**8,908**	3,34	6,897	8,685	3144772
Geox	**0,429**	-0,46	0,414	0,506	319158
Gpi	**9,280**	0,00	9,150	10,745	36142
Hera	**3,556**	0,11	3,380	3,594	1743883
Italian Exhibition Gr.	**7,220**	-3,48	6,770	7,587	6334
Ovs	**3,654**	-1,72	3,179	3,707	1114958
Piovan	**13,950**	0,00	13,885	13,950	9004
Safilo Group	**0,962**	-1,84	0,924	1,076	700602
Sit	**1,070**	-1,38	0,918	1,208	1825
Somec	**12,050**	-5,12	9,576	12,418	31369
Zignago Vetro	**9,720**	-1,12	9,213	10,429	61477

Errore nella toponomastica

Strada per la battaglia di Mentana dedicata a... Enrico

Una catena di errori, cominciata in un ufficio comunale e finita in fabbrica, ha provocato alcuni strafalcioni nella toponomastica di Cizzolo, una frazione di Viadana, nel Mantovano, che stanno suscitando l'ilarità del web. La vecchia via Mentana dedicata alla località in cui si combatté la battaglia risorgimentale, per esempio, è diventata «via Mentana (giornalista e conduttore televisivo italiano)", come si leggeva sulla nuova targa. Un errore evidente, tanto più che la legge vieta di dedicare un luogo a una persona vivente. Poco distante, via Sette ladroni è stata trasformata con la dicitura «Romanzo. Yakov e i sette ladroni» in una dedica alla rockstar Madonna, autrice del libro nel 2004, quando invece quella strada rievoca da sempre solo una vecchia leggenda popolare del posto. E ancora via Bugno, inteso come stagno lacustre, è diventata la via dell'omonimo campione di ciclismo che di nome fa Gianni. Quando pochi giorni dopo alcuni cittadini hanno inviato le foto al sindaco di Viadana, Nicola Cavatorta, il Comune ha fatto coprire gli strafalcioni con una striscia bianca.

Una indagine dell'Università di Padova ha portato alla scoperta nella Lapponia finlandese dell'arbusto più vecchio al mondo L'analisi degli anelli contenuti nel tronco ha rivelato che il 2021 è stato il primo anno senza gelate del suolo dell'ultimo millennio

La storia d'Europa dentro un ginepro che ha 1.647 anni

UNA SPECIE ECLETTICA

Il ginepro è capace di tollerare temperature roventi e aridità così come ambienti gelidi in prossimità dei ghiacciai

LA RICERCA Il professor Marco Carrer dell'Università di Padova sul luogo della scoperta

LA RICERCA

È un ginepro con un tronco di appena 10 centimetri e si trova nella zona nord della Lapponia finlandese, abbarbicato su un gruppo di macigni. Tre anni fa un suo ramo era stato tagliato e poi campionato nei laboratori dell'Università di Padova nell'ambito di una ricerca internazionale. E gli studiosi del Bo utilizzando il gps sono tornati sul posto per approfondire la straordinaria scoperta che avevano fatto: la pianta ha raggiunto l'incredibile età di 1647 anni, cioè oltre quattro secoli in più rispetto agli alberi più anziani finora conosciuti in Europa ed è quindi l'arbusto più antico del pianeta.

L'eccezionale risultato, pubblicato di recente sulla rivista statunitense "Ecology", è frutto del lavoro di un team di ricercatori provenienti da tutto il mondo, coordinati dal professor Marco Carrer, ecologo forestale del Dipartimento Territorio e Sistemi AgroForestali appunto dell'Ateneo patavino, con il quale hanno collaborato le dottoresse Raffaella Dibona e Angela Luisa Prendin.

LE CURIOSITÀ

Da sempre conosciuto come juniperus communis, è la pianta legnosa più diffusa e la si trova ovunque nelle zona a nord del pianeta: da Jesolo a Capo Nord, oppure dal Giappone all'Alaska passando per la Siberia, e poi nel Nord America, in Groenlandia e in Islanda, nelle Svalbard, e persino in Marocco sul Monte Atlante. Si sapeva che poteva diventare vecchia, però gli esemplari presi in esame sino a oggi non arrivavano al migliaio di anni, rimanendo piccoli arbusti fino alla veneranda età.

«L'abbiamo rinvenuta in una zona brulla di tundra - spiega Carrer - dove la specie è particolarmente diffusa, ma essendo le condizioni climatiche difficili, le piante crescono più lentamente e riescono a sopravvivere a lungo. Questa su cui si è concentrata la nostra attenzione era morta da un secolo e per questo per il campionamento ci siamo permessi di recidere uno dei fusti principali, cosa che ci ha consentito di poterla datare bene. Le prime analisi erano avvenute nel 2022 su un ramo che risultava avere oltre mille anni e quindi quando siamo tornati in Lapponia abbiamo raccolto un secondo campione, situato più vicino al suolo, ed esaminandolo abbiamo potuto aggiungere oltre 400 anni alla misurazione iniziale, arrivando appunto a 1647 certi, però secondo noi in realtà ne ha addirittura 100 in più».

Ulivi millenari ce ne sono diversi in Italia, ma si tratta di età stimate, mentre nella fattispecie fanno testo le evidenze scientifiche. «In effetti - aggiunge lo studioso padovano - sono stati contati uno per uno gli anelli, striscioline chiare e scure che ogni anno la pianta forma. Il motivo per cui finora non si era giunti a questo risultato è che, essendo microscopici e irregolari, sono difficili da misurare e da analizzare, mentre stavolta con calma ce l'abbiamo fatta, portando a compimento la datazione, stabilendo l'anno esatto di ciascuno dei 1647 "cerchietti", grazie a particolari procedure inerenti il loro conteggio».

Adesso il campione si trova nei laboratori di San Vito di Cadore dove c'è una sede staccata del Dipartimento del Bo.

LO STUDIO CONDOTTO DA UN TEAM INTERNAZIONALE E COORDINATO DAL PROFESSOR MARCO CARRER ECOLOGO FORESTALE DELL'ATENEO PATAVINO

L'AMBIENTE La zona nord della Lapponia finlandese dove è stato scoperta la pianta più antica. Nel luglio 2021 nessuna gelata del suolo

«NON PENSAVAMO DI TROVARE UNA PIANTA COSÌ ANTICA. I VEGETALI REGISTRANO LE CONDIZIONI DEL CLIMA E CI AIUTANO AD AFFRONTARE IL FUTURO»

GLI APPROFONDIMENTI

Nel prossimo anno continueranno gli accertamenti sui "reperti" raccolti in Lapponia e successivamente Carrer e il suo gruppo di lavoro porteranno a compimento nuovi progetti. «In realtà - annota quest'ultimo - non pensavamo di trovare una pianta così antica, ma ipotizzavamo di analizzare gli anelli per ricavare informazioni riguardanti il clima, perché i vegetali "registrano" proprio negli anelli le condizioni più o meno favorevoli e che si determinano in base al loro spessore: largo se le situazioni sono favorevoli, e stretto se per esempio risultano siccitose, o molte fredde. Il ginepro in questione ci ha dato ragguagli sugli ultimi 1700 anni e non esistono altre fonti così precise sul clima pregresso».

Gli antichi arbusti prelevati nel nord della Scandinavia stanno consentendo ai ricercatori padovani di ricostruire le temperature del suolo. «Stiamo vedendo che in mille anni ci sono state fluttuazioni, ma sembra che luglio 2021 sia stato il primo anno senza gelate del suolo dell'ultimo millennio, cioè dall'epoca dei Vichinghi, pur essendo la Lapponia una zona molto a nord», precisa il ricercatore.

IL RISULTATO

«Questa scoperta - ha detto ancora - non solo arricchisce la nostra conoscenza sulla longevità delle piante, ma evidenzia anche l'importanza di continuare a esplorare gli ecosistemi più estremi per comprendere meglio le sfide che le specie legnose e la vegetazione tutta dovranno affrontare in un clima in rapida evoluzione. Il ginepro comune è noto a tutti come spezia in cucina o ingrediente per la produzione del gin, ma è una specie estremamente eclettica, capace di tollerare temperature roventi e aridità, come nelle dune sabbiose, o all'opposto ambienti gelidi in prossimità dei ghiacciai. Da oggi, però, a questo primato si aggiunge anche quello di essere l'arbusto più vecchio al mondo».

Infine Raffaella Dibona, co-autrice della ricerca, ha sottolineato: «Determinare con precisione l'età di questi individui non è semplice. È necessario misurare con precisione ogni singolo anello e confrontare le misure con quelle effettuate su altri individui raccolti nella stessa area. Alla fine, però, si arriva a un valore certo, molto più accurato rispetto a quelli forniti dal più noto metodo del Carbonio 14».

Nicoletta Cozza

Dal primo al 9 marzo torna la terza edizione della manifestazione dedicata ai luoghi del maestro veneziano della pittura barocca: coinvolte 12 città tra Veneto, Friuli VG, Lombardia e Baviera

Un affresco del Tiepolo a Villa Pisani di Stra (Venezia): un itinerario tra le ville del Veneto e del Friuli permetterà di scoprire l'evoluzione dell'arte del grande pittore veneziano

Le ville del Tiepolo tra genio ed eredità

EVENTI

Torna, dal 1 al 9 marzo, la manifestazione "I luoghi dei Tiepolo in Festa", giunta alla sua terza edizione, che celebra il compleanno di Giambattista Tiepolo, nato a Venezia il 5 marzo 1696. Dodici città, quattro regioni, ventuno eventi, sei itinerari a piedi e in bicicletta, concerti, conferenze, presentazioni di libri, per conoscere e celebrare il genio del maestro della pittura barocca, e l'eredità artistica lasciata dai figli Giandomenico e Lorenzo tra Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Baviera. Un viaggio straordinario attraverso l'arte e la cultura del Settecento, che quest'anno si arricchisce di nuovi eventi e itinerari inediti per offrire un'esperienza ancora più coinvolgente, permettendo di esplorare le opere dei maestri veneziani in scenari suggestivi e insoliti. Ad organizzare la manifestazione è la "Rete dei luoghi del Tiepolo", nata nel 2021, a Mirano sulla spinta del coordinatore della rete, Alberto Sbrogiò, in primis, a cui si sono subito uniti enti, associazioni, studiosi, semplici cittadini, tutti mossi dalla comune passione per la celebre famiglia di artisti. Il folto programma è stato presentato ieri nella sala del Marmorino a Villa Pisani a Stra, dal coordinatore Sbrogiò. Le città coinvolte sono Mirano, Stra, Mira, Venezia, Massanzago, Este, Piove di Sacco, Padova, Monteviale (VI), Verolanuova (BS), Udine e Würzburg (Germania), le quali diventeranno palcoscenico di un calendario di eventi che permettono di esplorare le opere dei Tiepolo con nuove modalità di visita. "I luoghi dei Tiepolo in Festa rappresenta un'occasione straordinaria per scoprire l'arte del Settecento in maniera coinvolgente e alla portata di tutti, - ha dichiarato Alberto Sbrogiò, coordinatore della rete -. Grazie alla partecipazione di nuove città e all'ampliamento delle iniziative, vogliamo rendere il lascito artistico dei Tiepolo un punto di riferimento per il turismo culturale. Il nostro progetto ha come prossimo obiettivo quello di ottenere il riconoscimento della rete come itinerario culturale del Consiglio d'Europa, un passo che garantirebbe alla rete una maggiore risonanza a livello internazionale».

PROTOCOLLO D'INTESA

«La Rete dei luoghi dei Tiepolo è un esempio di come la cultura e l'arte costituiscano quel fil rouge che unisce il mondo: - dichiara la presidente della 5. commissione regionale Francesca Scatto, che segue la Rete fin dai primordi - ecco che le opere dei Tiepolo hanno fatto sì che le persone si siano riunite per rendere omaggio anche in Germania, non solo in Italia, a questa importante famiglia che tanto ha donato al nostro Territorio. L'attenzione particolare della Regione alle personalità della cultura veneta è dimostrata anche dalla firma del protocollo d'intesa per la valorizzazione dei luoghi del Tiepolo, favorendo così la collaborazione tra istituzioni pubbliche e private».

«Villa Pisani accoglie con piacere questo dinamismo, - aggiunge il direttore regionale dei Musei nazionali Veneto, Daniele Ferrara - perché essa stessa si propone come elemento di snodo, ispiratore fondamentale di un sistema di relazioni e cooperazioni tra i diversi soggetti che agiscono nell'ambito del patrimonio culturale, sociale, e nelle attività economiche qualificanti la storia del territorio e le sue innovazioni».

La Rete dei luoghi dei Tiepolo continua a espandersi, coinvolgendo istituzioni pubbliche e private impegnate nella valorizzazione dell'arte tiepolesca attraverso eventi, collaborazioni e percorsi turistici. Con questa terza edizione, la manifestazione si conferma un appuntamento di riferimento per gli amanti dell'arte e della cultura, capace di attrarre visitatori e appassionati da tutta Europa. Il programma completo della manifestazione è consultabile sul sito ufficiale www.tiepolo.eu; i singoli eventi sono prenotabili singolarmente presso ciascun organizzatore.

IL COORDINATORE DELLA "RETE" ALBERTO SBROGIÒ: «VOGLIAMO CREARE UN PUNTO DI RIFERIMENTO DEL TURISMO CULTURALE»

LE DATE

Gli itinerari, a piedi e in bicicletta, cominciano sabato 1 marzo da Mira (Ve) e proseguono da Stra (Ve) l'8 marzo con biciclettate e visite guidate alla villa dei Leoni di Mira (Ve), villa Pisani di Stra (Ve), Ca' Rezzonico a Venezia, villa Baglioni a Massanzago (Pd), mentre a Udine viaggio alla scoperta della Udine dei Tiepolo: il Castello, l'Oratorio della Purità e il Museo Diocesano e a Verolanuova (Bs) con passeggiate guidate per le vie del paese. Conferenze si terranno a Piove di Sacco, Verolanuova, Padova e Udine, un concerto in Duomo a Mirano il 2 marzo, due presentazioni di libri sul Tiepolo a Udine e Stra il 5 e 6 marzo.

Sara Zanferrari

Il Carnevale alla Fenice con il Barbiere di Siviglia

OPERA

Torna in scena nei giorni di Carnevale, al Teatro La Fenice, una delle opere più eseguite di sempre, e fra le più "gioiosamente" amate dal pubblico: "Il barbiere di Siviglia" di Gioachino Rossini sarà infatti rappresentata da stasera alle 19, con sette repliche fino a martedì grasso 4 marzo, sul massimo palcoscenico lagunare: nel già ampiamente apprezzato e vivace allestimento firmato dal regista veneziano Bepi Morassi, con il maestro Renato Palumbo alla guida dell'Orchestra e Coro del Teatro La Fenice, e scene e costumi di Lauro Crisman. Light design di Andrea Benetello.

Difficile non ricordare i punti salienti del melodramma buffo in due atti sviluppato da Rossini su testo che Cesare Sterbini (peraltro realizzato in gran fretta) trasse da una commedia parigina della seconda metà del Settecento di Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais. L'opera rossiniana esordì al Teatro Argentina di Roma nel 1816 (proprio il 20 febbraio!) curiosamente con altro titolo, "Almaviva ossia L'inutile precauzione". Anche per rispetto al "Barbiere di Siviglia" di Paisiello: di più di tre decenni prima, certo, ma dagli echi ancor vivi nel pubblico. L'ambientazione ruota attorno ad una piazza di Siviglia, nella quale il Conte d'Almaviva su cimenta organizzando una serenata nella conquista del cuore di una fanciulla conosciuta a Madrid, Rosina; sarà però Figaro, barbiere amico di antica data, a dimostrarsi (per interesse) pronto ad aiutarlo, fra mille peripezie e figure avverse, come poi si osserverà nell'intricata trama.

DA STASERA L'OPERA BUFFA DI ROSSINI NEL VIVACE ALLESTIMENTO DI BEPI MORASSI DIRIGE IL MAESTRO RENATO PALUMBO

Se la citata prima romana si dimostrò un fiasco, tuttavia "Il barbiere di Siviglia" si impose presto fra le più rappresentate al mondo, e ovviamente fra i capolavori di Rossini. Di sicuro, il suo maggior successo, come canoniche sono le celeberrime arie "Largo al factotum" di Figaro, "La calunnia" di Don Basilio, o "Una voce poco fa" di Rosina. Entrato nelle espressioni comuni il "Zitti zitti, piano piano" del concertato. Beethoven fu grande estimatore del "Barbiere", Giuseppe Verdi la definì «la più bella opera buffa che esista».

LA COMMISSIONE

Va ricordato che Rossini accettò un soggetto scelto dall'impresario del teatro Argentina, il duca Francesco Sforza Cesarini: la commissione riguardava un'opera proprio per l'imminente Carnevale. E che furono proprio i sostenitori della precedente "versione" di Paisiello, a boicottare in larga parte la prima. Interessante la posizione di Stendhal, che sosteneva esserci nel "Barbiere" poco amore: e a ben vedere, l'ingegno dei protagonisti lascia presagire "tempi nuovi": Figaro infatti non disdegna "l'idea di quel metallo", e Rosina pure conferma interessi che con il sentimento mal si uniscono. Come pure, Bartolo tirerà un sospiro di sollievo nel sapere di non dover più provvedere alla dote della sua pupilla. Figure "nuove", quindi in scena, e che si imporranno in un contesto oramai ancorato a superate mentalità.

REGISTA Bepi Morassi

Doppio è il cast veneziano, composto da Antonino Siragusa e Dave Monaco nel ruolo del conte d'Almaviva; Marco Filippo Romano e Simone Del Savio in quello di Bartolo; Chiara Amarù e Laura Verrecchia vestiranno i panni di Rosina; Roberto de Candia e Lodovico Filippo Ravizza quelli di Figaro; Francesco Milanese invece sarà Basilio; Giovanna Donadini infine Berta, come William Corrò sarà Fiorello. Gli artisti del Coro del Teatro La Fenice, Enzo Borghetti e Umberto Imbrenda, si alterneranno invece nel ruolo comprimario di un ufficiale.

In quanto periodo di Carnevale, esperienza già varata negli anni passati dal Teatro La Fenice, la replica di sabato 1 marzo delle 17 sarà seguita da un "Carnival cocktail" con invito al pubblico a presenziare in maschera; l'aperitivo previsto infatti, sarà accompagnato da un dj set che si terrà nelle Sale Apollinee. Vi si potrà partecipare previa prenotazione, consultando modalità sul sito www.festfenice.com.

Riccardo Petito

Il libro

Eleonora Duse, la forza delle donne che soffrono

Una personalità straordinaria e affascinante. Che oltre un secolo fa visse in modo scomodo la sua modernità e pagò a caro prezzo alcune scelte. Conosciuta moltissimo come attrice di teatro e poco per la sua straordinaria umanità, ha alternato la maschera indossata sul palcoscenico alle difficoltà della vita quotidiana. E proprio per restituire al lettore una donna prima che un'attrice, Cristina Sartori, giornalista e autrice padovana, ha scritto il libro "Eleonora Duse. Donna libera, anima errante" (editoriale Programma), in concomitanza con il centenario della scomparsa della Divina, mancata il 21 aprile del 2024. Parlando di lei il primo particolare che viene in mente è il fatto che è stata l'amante di Gabriele D'Annunzio, ma in realtà ha avuto un vita travolgente, appassionata e travagliata. «Per rendere più divulgativo il racconto - osserva Cristina Sartori - ho suddiviso il racconto più che in capitoli, in "momenti", proprio per cercare di restituire più suggestioni legate a una personalità così complessa e attraente: il "gesto" che era la sua cifra interpretativa più innovativa e geniale; l'identificarsi con altre donne ma "che hanno pianto" per dare loro voce; gli "amori" che lei ha vissuto con tutta se stessa e talvolta hanno adombrato la sua grandezza di attrice; la "maturità" così indomita, fiera e ancora ricca di fascino e di creatività. E quest'ultima mi ha commosso: la mia generazione è cresciuta nel mito dell'estetica elevata a canone universale, della perfezione fisica come valore di affermazione, della giovinezza trattenuta sempre più a lungo e ad ogni costo, mito che ancora oggi condiziona la maturità di molte donne».

SENZA ARTIFICI

«Lei che era attrice e lavorava con il corpo e con la propria immagine, lei che "non era mai stata particolarmente bella" - prosegue l'autrice - raggiunse l'apice di quella bellezza così inseguita per tutta la vita proprio nel momento in cui anagraficamente tutto sembrava perduto: da "vecchia" Eleonora non fu mai così bella e, cosa più importante, riusciva senza trucco, senza artifici, senza tingere i candidi capelli, ad emanare in scena questa sua bellezza mai tanto radiosa nemmeno in gioventù. Una bellezza interiore scaturita da uno stato d'animo più sereno e consapevole. Una lezione da non dimenticare».

Il ritratto che emerge è anche quello di una Duse che racconta le donne comuni, che soffrono e amano ogni giorno, e alle quali lei rende omaggio, come mette in evidenza nel capitolo intitolato "Donne che hanno pianto", facendole metaforicamente diventare involontarie ispiratrici quand'è sul palcoscenico. Infine, la dimensione veneta della protagonista, nata a Vigevano da una famiglia originaria di Chioggia, che ha vissuto in giro per il mondo, ma che ha voluto essere sepolta nel cimitero di Sant'Anna ad Asolo, località dove trovava pace a una vita tormentata affacciandosi alla finestra della sua camera e guardando il Grappa.

Nicoletta Cozza

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Pioggia di consigli fortunati sulle ruote di Venezia, Bari, Napoli e Cagliari, con un terzo e quattro ambi centrati dai pronostici. La cabala dell'avventura in canoa a sud del Cile il giorno di San Valentino

I numeri di Pinocchio inghiottito dalla balena

I NUMERI

Bingo! Centrato venerdì un altro favoloso terno (il terzo dall'inizio dell'anno) con l'uscita del 29-40-55 proprio su Bari i numeri consigliati con gli auguri del 2025 e buoni per tutto l'anno. Centrati anche 4 bellissimi ambi su ruota secca più altri 10 su tutte le ruote con l'uscita venerdì del 13-80 proprio su Venezia, la ruota indicata con il 28-48 su Cagliari consigliati per l'inizio del carnevale, il 31-8 sabato proprio su Napoli la ruota della ricetta della settimana "Craffen co'la crema", il 25-1 martedì proprio su Napoli, la ruota indicata più il 25-1 venerdì su Milano e il 12-57 martedì su Firenze nuovamente dal contrabbando di serpenti e il 37-1 martedì proprio su Napoli la ruota indicata, più il 28-46 su Genova dalla poesia "Sogno Venezia". Sono inoltre usciti tra martedì e sabato: il 3-47 su Palermo dalla poesia "El Ciaciara", il 29-40 su Bari dall'aneddoto storico sul tabacco, il 29-46 su Bari con il 46-81 su ruota Nazionale più il 41-46 su Torino e il 33-48 su Cagliari, tutti e 4 dai numeri buoni per tutto il mese di febbraio. Complimenti a tutti i vincitori e ancora una volta alla " Dea bendata" che in un mese e mezzo ci ha regalato 3 terni di cui uno secco, 20 ambi su ruota secca e altri 94 su tutte le ruote. Oggi il sole lascia il segno zodiacale dell'Acquario per entrare in quello dei Pesci ultimo della ruota, è segno di acqua irradiato dal pianeta dominante Nettuno, Dio delle acque. L'eclittica zodiacale inizia con il fuoco dirompente della costellazione di Marte (Ariete) e finisce con le grandi acque di Nettuno (Pesci) che rappresenta l'equilibrio universale e dona ai nati in questo periodo: spiritualità, misticismo, senso del risparmio, indole gentile generosa e paziente. Essi hanno inoltre immaginazione fervida, notevole facoltà di osservazione, mente recettiva e buon senso. Per questo segno molto sensibile e per tutto il suo periodo buona la giocata astrologica 7-16-52-70 la giocata cabalistica 25-43-61-79 con ambo e terno Venezia Genova e tutte con 22-40-67 e 31-58-76 più-51-7-73 con ambo Venezia Napoli e tutte. Da giocare al Lotto l'incredibile notizia di un "Nuovo Pinocchio". Il giorno di San Valentino, il 24enne Adrian Simancas che si trovava con il suo Kayak nelle acque dello stretto di Magellano a sud del Cile, è stato inghiottito e poi risputato dopo pochi secondi e senza nessun danno, da una gigantesca balena sotto gli occhi del padre che stava filmando e incredulo di quello che stava succedendo ha ripreso la scena. Grazie alla "Fatina"; tutto bene quello che finisce bene, perciò 16-5-33 e 27-38-60 più 45-54-90 con ambo Venezia Roma e tutte

Maria Barba

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Il periodo giusto per la marmellata

IN CUCINA

Stagione giusta per preparare la "Marmeata de naranse". Si usano arance con le foglie non trattate, si taglia la buccia in maniera sottile senza la parte bianca, di un terzo delle arance usate e si fa a striscioline sottili. Si sbucciano anche le restanti, si tagliano a cubetti e si mette tutta la polpa in una casseruola di acciaio con il 75% di zucchero; 1 kg di polpa di arancia, 750 g di zucchero. Si fa bollire finché la marmellata non sarà ben asciugata, circa un'ora. Per capire se è pronta basta metterne un cucchiaino in un piattino ben freddo e si vede il punto di coagulazione. Nel frattempo si saranno fatte bollire le striscioline delle bucce per quattro minuti e dopo averle ben scolate si aggiungono alla marmellata un po' prima di fine cottura. La marmellata pronta bollente va versata in vasetti di vetro sterilizzati tramite bollitura preventiva e subito chiusi con capsule nuove. Si capovolgono si fanno raffreddare e poi si controlla il sottovuoto guardando che le capsule non siano gonfie. Si conserva a lungo in luogo fresco. 5-50-52-77 con ambo e terno Venezia Palermo e tutte.

ARANCE TAGLIATE A FETTE SOTTILE E FATTE BOLLIRE INSIEME ALLE BUCCE

La fortuna di sognare una gallina

IL SOGNO

Nei sogni possono comparire persone o animali impensabili perché la mente vaga libera e senza costrizioni, ogni elemento anche il più banale, richiama dei pensieri o delle situazioni reali che in base ai segnali vanno interpretati. Se tra gli elementi di un sogno compare una gallina, simbolo di fortuna, preannuncia successi finanziari soprattutto se la si vede deporre uova. La gallina è anche emblema di estroversione, di confusione ma anche di chiacchiere insensate. Se in sogno la gallina schiamazza è sinonimo di felicità e prosperità in arrivo ma, se canta come un gallo, pronostica una minaccia alla tranquillità familiare. Fin dall'antichità la gallina ha rivestito dei significati simbolici, in alcune culture si usava per mettere in collegamento le anime dei vivi con quelle dei defunti. Sognare una gallina con i pulcini assicura un matrimonio felice mentre sognare di cucinarla predice buone notizie in arrivo o un viaggio, può anche impersonare però una donna bella ma intrigante. 3-42-51-54 con ambo e terno Venezia Genova e tutte.

LA POESIA

Il lutto per la morte della mamma dei gatti

Di Virginia Bassan: La Mama dei Gati
"Xe morta la mama dei gati.. da sta vita no la gaveva provà niente, solo disgusto e odio per la gente, da sta gente no la gà mai avuto un sorriso e lo la degnava gnanca de vardarla in viso. E vivendo cussì co'l passar dei anni la ga capio che le bestie xe megio dei cristiani. Co i la vedeva spuntar da lontan miagolando i ghe correva incontro e co le sate i ghe carezzava le man. La andava inserca nei campiei, nei sotoporteghi e nelle calli dei gati randagi e abbandonai; i gera questi che ghe voleva ben e co teneressa la ghe andava vissin, e la tirava fora gli avanzi del pesse che ogni giorno ghe donava el fritolin. Ora no la ghe xe più e doman matina quando se verzarà el porton e vegnarà fora el prete co'l zagheto per portar quea bara all'ultimo tragheto podaria sbagliar, ma ghe scometo, che in mezo a quea zente ghe sarà i gati che co aria de mistero i vardar quea gondola nera che portarà so mama in simitero...." Buona la giocata 8-40-62-89 con ambo e terno per Venezia Bari e tutte.

METEO

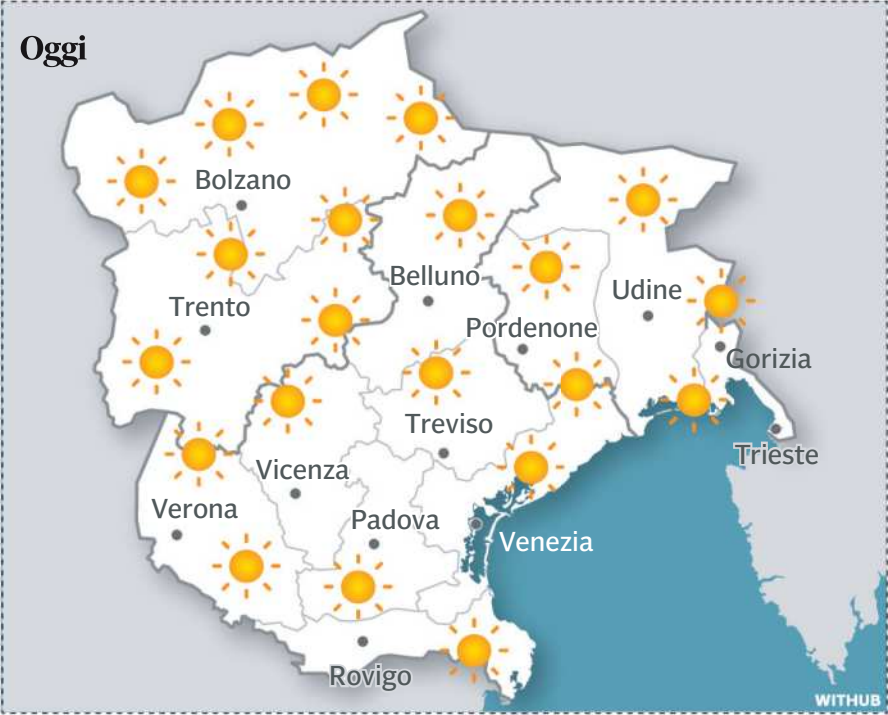
Nubi e qualche pioggia al Centro-Sud, più soleggiato al Nord.

DOMANI

VENETO
Un campo di alte pressioni abbraccia la Regione garantendo tempo stabile ed assolato ovunque. Temperature notturne intorno allo zero, massime fino a 12 °C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cieli in prevalenza sereni o poco nuvolosi per l'intera giornata. Venti molto deboli dai quadranti sud-orientali in rotazione ai quadranti sud occidentali. Temperature massime fino a 13 °C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Clima freddo tipicamente invernale e venti di Bora a tratti sostenuti su Triestino e coste adriatiche, temperature massime in pianura non oltre 5-6 °C.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	10	Ancona	2	11
Bolzano	-1	13	Bari	8	14
Gorizia	-1	12	Bologna	2	13
Padova	2	11	Cagliari	11	16
Pordenone	0	11	Firenze	1	15
Rovigo	0	11	Genova	8	14
Trento	2	13	Milano	3	13
Treviso	0	11	Napoli	8	16
Trieste	4	7	Palermo	9	17
Udine	1	11	Perugia	2	12
Venezia	1	10	Reggio Calabria	9	15
Verona	[illegible]	11	Roma Fiumicino	6	15
Vicenza	0	11	Torino	2	12

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Società
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show.
21.30 **Un passo dal cielo** Fiction. Con Giusy Buscemi, Enrico Ianniello, Marco Rossetti
23.35 **Porta a Porta** Attualità
1.20 **Sottovoce** Attualità.

Rai 2
9.58 **Meteo 2** Attualità
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Detectives - Casi risolti e irrisolti** Attualità. Condotto da Pino Rinaldi
23.30 **Come ridevamo** Show. Condotto da Renzo Arbore, Gegè Telesforo
0.40 **Generazione Z** Attualità

Rai 3
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"** Attualità
16.10 **Piazza Affari** Attualità
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Att.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
7.45 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.15 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.40 **Coroner** Fiction
12.10 **Hudson & Rex** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.25 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
15.10 **Walter** Film Azione
16.50 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.10 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Delitti in paradiso - Feste in famiglia** Film Avventura. Di Steve Brett. Con Ralph Little, Don Warrington, Elizabeth Bourgine
23.00 **Chi è senza peccato - The Dry** Film Thriller
1.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.05 **Criminal Minds** Serie Tv
1.50 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
3.10 **Coroner** Fiction

Rai 5
11.50 **La Cenerentola da Canzonissima 1972** Show
12.00 **Rai 5 Classic** Musicale
12.15 **Save The Date** Attualità
12.45 **Italian beauty - bellezza in bicicletta** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Laboratorio Ronconi - Calderon** Documentario
17.05 **Giorni d'Europa** Teatro
18.00 **Pappano E Lisiecki Per Chopin** Musicale
19.45 **Rai News - Giorno** Attualità
19.50 **Save The Date** Attualità
20.20 **Italian beauty - bellezza in bicicletta** Documentario
21.15 **Concerto diretto da Luciano Berio** Musicale
21.55 **Dentro le Note** Doc.
22.25 **Concerto Bertini** Musicale
23.00 **Amy Winehuse a Life in 10 Pictures - La vita di Amy Winehouse in dieci scatti** Documentario
23.55 **Sheryl Crow Live At The Capitol Theatre** Musicale
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.10 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **I giorni dell'ira** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Drive Up** Informazione

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Show
1.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.40 **A-Team** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Harry Potter e il Principe Mezzosangue** Film Fantasy. Di David Yates. Con Daniel Radcliffe, Alan Rickman, Bonnie Wright
0.25 **Macchine mortali** Film Avventura
2.50 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.05 **Kojak** Serie Tv
6.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.40 **Uomini senza donne** Film Commedia
9.40 **Pat Garrett e Billy the Kid** Film Western
11.55 **L'intrigo della collana** Film Drammatico
14.25 **I due presidenti** Film Drammatico
16.40 **Welcome Home, Roscoe Jenkins** Film Commedia
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Payback - La rivincita di Porter** Film Azione. Di Brian Helgeland. Con Mel Gibson, Gregg Henry, Maria Bello
23.20 **Commando** Film Azione
1.15 **Welcome Home, Roscoe Jenkins** Film Commedia
3.10 **I due presidenti** Film Drammatico
4.40 **Mandinga** Film Drammatico

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.35 **Fratelli in affari** Reality
11.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
12.20 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Beyond the Law - L'infiltrato** Film Azione. Di J. Bressack. Con S. Seagal, J. Messner
23.15 **Caccia spietata** Film Western
1.20 **Mia nonna la escort** Documentario
2.15 **Ashley Madison: sesso, bugie e tradimenti** Documentario
3.10 **La cultura del sesso** Documentario
4.00 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

Telenuovo
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int. il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Testa o Croce - Film: western, Usa 1969 di Piero Pierotti con Edwige Fenech e Ugo Pagliai**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**
1.30 **Film della notte**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Affari in cantina**
8.10 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **Affari di famiglia** Reality
15.40 **La febbre dell'oro** Doc.
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.25 **I pionieri dell'oro** Doc.
23.15 **Predatori di gemme: la via dell'opale** Documentario
1.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
13.40 **La vita segreta di mia moglie** Film Thriller
15.30 **Sogno d'inverno** Film Drammatico
17.15 **La baita dell'amore** Film Commedia
19.05 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Europa e Conference League Prepartita** Calcio
20.55 **Calcio Uel Playoff Ritorno Anderlecht/ Fenerbahce 20/02/2025. Calcio Uefa Europa League** Calcio
23.00 **Blacklight** Film Azione
0.55 **Scream 4** Film Horror

NOVE
6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
16.00 **Un delitto senza corpo - Il caso Noventa** Attualità
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.30 **Only Fun - Comico Show** Show
0.05 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità

7 Gold Telepadova
10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Interconnection** Rubrica
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Guardi e Ladri**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Tra la terra e il cielo**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.15 **Family salute e benessere**
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Cartoni
18.30 **Bianconeri a canestro**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **Screenshot**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis**
21.00 **EconoMy FVG**
22.00 **Pianeta dilettanti**
22.30 **Palla A2**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
16.10 **Udinese Story** Rubrica
16.25 **A Tu Per Tu Con ...** Rubrica
17.00 **I Grandi Portieri Bianconeri** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.10 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
A metà giornata, l'ingresso della Luna nel segno amico del Sagittario ti mette subito di buonumore e ti consente di individuare facilmente le priorità. Intorno a te c'è un grande movimento che crea confusione. Osservalo senza lasciarti coinvolgere e cogline gli aspetti divertenti. Le tensioni relative alla sfera **economica** vanno diminuendo e si allenta quella smania di voler risolvere tutto subito.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione potrà generare una situazione piuttosto contraddittoria per quanto riguarda la sfera **economica**. Ma a te questa confusione potrebbe anche giovare, a condizione di evitare attentamente di lasciarti coinvolgere più dello stretto necessario. Prendi in considerazione i suggerimenti delle persone con cui entri in contatto, tenendo presente che rispecchiano solo il loro punto di vista.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il quadrato tra il tuo pianeta Mercurio e Giove, che è nel tuo segno, crea un quadro interessante per quanto riguarda il **lavoro**, favorendo un gioco virtuoso di situazioni che ne rilanciano altre. Insomma, potresti ricevere offerte e proposte piuttosto variopinte. Tieni gli occhi aperti e annusa tutti i sentieri che ti si prospettano, è quasi impossibile sapere prima da dove salterà fuori la lepre!

Cancro dal 22/6 al 22/7
Dallo Scorpione, da dove ti ha consentito di seguire in ogni situazione il filo del piacere e del divertimento, la Luna si trasferisce nel Sagittario, che aggiunge ulteriore fuoco allo slancio che ti conferisce la presenza di Marte nel segno. Il suo quadrato con il Sole segna un passaggio di crescita e correzione degli obiettivi, che si rivelerà propizio nel migliorare la tua performance nel **lavoro**.

Leone dal 23/7 al 23/8
Nel pomeriggio la Luna ti aiuta a passare da uno stato d'animo più orientato alla ricerca interiore e a una sorta di silenzio meditativo a un'apertura gioiosa nei confronti del partner e dell'**amore**. Approfitta della purezza che trasmette alle tue azioni e del suo slancio. La fase di immersione in te stesso e di ascolto ti consentirà poi di fare un passo in più nella disponibilità verso il partner.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La giornata si annuncia promettente per quanto riguarda il **lavoro**, ti apre delle opportunità abbastanza sostanziose, di crescita personale e successo. Fai bene per una volta a cercare qualcosa di più prestigioso, approfittando delle circostanze favorevoli che potrebbero non ripresentarsi a breve termine con le stesso modalità. Attento però a curare attentamente la comunicazione evitando malintesi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Hai ancora tutta la mattinata per mettere a segno quelle mosse che intendi realizzare relative a una questione **economica**. Peraltro, in questo sei favorito dalle geometrie del cielo. Evita di procrastinare perché per alcune cose c'è un tempo limite, l'equilibrio da cui il tutto dipende è complesso e basta che cambi un elemento per modificare l'intero sistema. Da domani avrai altre carte da giocare.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna è ancora tua ospite per tutta la mattinata e puoi goderti l'intensità emotiva con cui ti fa vivere le cose, intensità che peraltro l'opposizione con Urano rende a tratti quasi tempestosa. Poi subentra una dinamica differente, invitandoti a soffermarti su scelte di natura **economica** che per certi versi entrano in rotta di collisione con altri elementi. È il momento di fermarti e fare ordine.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna entra nel tuo segno a metà giornata, riportando la tua attenzione su una visione personale degli eventi, che valuti secondo un parametro emotivo che ne trasforma quasi totalmente la lettura. Questo ti fa dubitare un momento rispetto ad alcune scelte e ti obbliga poi a prendere una posizione netta. Per fortuna c'è Venere che ti rasserena rispetto all'**amore** e ti offre soluzioni diplomatiche.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
L'aspetto teso tra Mercurio e Giove tende a moltiplicare in maniera disordinata i tuoi impegni di **lavoro** e a sottoporti a numerose sollecitazioni alle quali non sempre ti è possibile dare seguito. Evita di lasciarti prendere dalla frenesia di voler fare tutto fingendo anche con te stesso di essere quel superuomo che non sei. Al contrario, sono i tuoi limiti umani quelli che ti aiutano a risolvere.

Acquario dal 21/1 al 19/2
I pianeti si sono ammassati nel segno dei Pesci e possono creare situazioni ambivalenti e confuse, nelle quali per te non sempre è facile orientarti e mantenere la rotta che intendi seguire. In particolare, cerca di essere attento a tutto quanto riguarda la sfera **economica**, evitando di mettere troppa carne al fuoco e di lasciarti prendere da entusiasmi irragionevoli. La Luna consiglia moderazione.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Sei al centro di numerose sollecitazioni e non ti sarà facile dare seguito a tutte, anche se farai del tuo meglio, carico di un entusiasmo difficilmente contenibile. La Luna ti invita a chiarire qualcosa che riguarda il **lavoro**, ridefinendo i tuoi obiettivi nell'immediato e valutando i risultati già raggiunti. Metti in preventivo un certo disordine, che forse ti aiuta addirittura a muoverti meglio.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	18	73	84	61	69	60	63	56
Cagliari	63	101	47	73	27	66	44	46
Firenze	46	94	71	83	19	67	43	56
Genova	84	85	55	75	43	67	89	61
Milano	30	68	90	66	89	63	16	58
Napoli	58	106	73	81	18	68	72	56
Palermo	27	72	32	59	71	54	85	52
Roma	51	131	52	67	44	63	53	55
Torino	71	104	50	87	12	80	52	64
Venezia	52	106	46	92	72	86	32	64
Nazionale	69	67	8	65	5	59	43	47

WITHUB

TENNIS A DUBAI

Raducanu in lacrime: «C'è il mio stalker» L'uomo espulso

Torna l'incubo stalker per Emma Raducanu. Durante il torneo 1000 a Dubai, la 22enne è stata presa di mira da «un uomo che ha mostrato un comportamento ossessivo» avvicinandola in un'area pubblica e presentandosi poi nelle prime file tra il pubblico durante il match con la ceca Karolina Muchova perso 7-6, 6-4. La giovane nel primo set si è avvicinata alla giudice di sedia indicando qualcuno tra il pubblico ed scoppiando a piangere. L'uomo è stato allontanato.

PSV		3
JUVENTUS	d.t.s.	1

PSV (4-3-3) Benitez 6; Ledezma 6 (32' st Malacia 6), Flamingo 7, Boscagli 6,5 (1'sts Obispo 6), Mauro Junior 6,5; Veerman 6,5 6 (10'sts Nagalo ng), Saibari 7, Schouten 6 (27' st Til 6,5); Perisic 7,5 (40' st Bakayoko 6,5), De Jong 6,5, Lang 7 (11'sts Driouech ng). In panchina Drommel, Schiks, Karsdorp, Driouech, Babadi, Land, Uneken. Allenatore: Bosz 7

JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio 6,5; Weah 6,5, Gatti 5, Veiga ng (12' pt Cambiaso 5)(1' 1TS Mbangula 5,5), Kelly 5; Locatelli 5,5 (31' st Thuram 5,5), Koopmeiners 6 (31' st Savona 5); Conceiçao 5,5 (31' st Yildiz 5), McKennie 6, Nico Gonzalez 5,5; Kolo Muani 5 (45' st Vlahovic 6). In panchina Perin, Pinsoglio, Rouhi, Mbangula. Allenatore: Thiago Motta 5

Arbitro: Vincic 6

Reti: 8' st Perisic, 18' st Weah, 29' st Saibari, 8' 1 ts Flamingo

Note: Ammoniti: Schouten, Gatti, Savona, Yildiz. Angoli: 6-5. Spettatori: 35 mila circa

A PICCO IN OLANDA FUORI ANCHE LA JUVE

▶Playoff di Champions: non basta la rete di Weah, il Psv ribalta il 2-1 dell'andata e ai supplementari segna il gol della qualificazione. Per l'Italia resta solo l'Inter

Anche la Juventus è fuori dall'Europa, schiantata dal Psv al Philips Stadion 3-1. Decisiva la rete di Flamingo nei supplementari, dopo il 2-1 al '90, e una partita da gestire che nella ripresa sfugge di mano ai bianconeri. L'ultima e unica speranza italiana in Champions rimane l'Inter, qualificata direttamente nelle prime 16 d'Europa, mentre il ranking Uefa è in caduta libera dopo l'eliminazione di Milan e Atalanta martedì sera.

LE MOSSE

Il piano gara di Thiago Motta, con Kolo Muani titolare inamovibile sostenuto da Conceiçao, McKennie, Nico Gonzalez nel 4-2-3-1 dura 12 minuti. Perché Renato Veiga accusa un problema muscolare e chiede immediatamente il cambio, entra Cambiaso a freddo sulla sinistra mentre Kelly scala al centro della difesa in coppia con Gatti. La Juventus non può permettersi di gestire il 2-1 e prova a sfondare alla prima occasione con un colpo di testa sbilenco di Kolo Muani da buona posizione, su cross di Weah. Il Psv risponde con il solito Perisic che però non inquadra il bersaglio, dopo una conclusione respinta di Lang. Poi Cambiaso rompe il ghiaccio con un sinistro potente ma troppo centrale, su imbeccata di Locatelli.

ILLUSIONE Timothy Weah, a sinistra, autore del gol del momentaneo pareggio della Juve

Bussa ancora Kolo Muani, dopo un'incertezza di Flamingo, con un tocco in anticipo su Benitez, ma il pallone sfila alla destra del palo. E' la miglior occasione di un primo tempo equilibrato, e accompagnato da qualche fischio del Philips Stadion al duplice fischio di Vincic. Due brividi per Benitez, qualche ripartenza olandese senza però arrivare mai in porta. Nella ripresa il Psv rompe gli indugi, perché a differenza della Juve non può accontentarsi del pareggio, e alza il baricentro arrivando al tiro con Lang. McKennie innesca Kolo Muani che spara in porta con un sinistro troppo centrale per impensierire Benitez. Ma il Psv trova lo spiraglio giusto per il vantaggio di Perisic (sesto gol alla Juventus) con un destro a incrociare sul secondo palo su assist di Lang. Ancora Lang protagonista pochi secondi più tardi, spinto dall'entusiasmo del Philips Stadion, con un destro a giro che mette i brividi a Di Gregorio. Bastano 10 minuti a tavoletta a inizio ripresa per rimettere in partita gli olandesi, la Juve trova immediatamente la reazione d'orgoglio con il gol dell'1-1 di Weah, un fulmine di destro al volo che non lascia scampo a Benitez, dopo la revisione all'on field review di Vincic per un fuorigioco (ininfluente) di Kelly in avvio d'azione. Ma il Psv non molla e Perisic si scatena: assist dalla destra per la seconda rete olandese, di Saibari, e tutto da rifare per Thiago Motta nella bolgia dello stadio bianconero con la partita ai tempi supplementari. Di Gregorio nega la doppietta a Saibari, ma la Juve è alle corde e il Psv ne approfitta con Flamingo, bravo a risolvere un flipper in area Juve dopo l'affondo vincente dalla destra di Bakayoko. Il penultimo ad arrendersi è Vlahovic, che colpisce in pieno il palo ma i compagni non hanno più le forze per supportarlo. L'ultimo Di Gregorio che salva alla disperata in uscita su Tim ma per la Juventus a Eindhoven cala il sipario sull'Europa.

Alberto Mauro

I risultati

Tripletta di Mbappé Il Real elimina il City

CHAMPIONS LEAGUE (play off)

Milan-FEYENOORD (and. 0-1)	1-1
Atalanta-BRUGES (1-2)	1-3
BAYERN MONACO-Celtic (2-1)	1-1
BENFICA-Monaco (1-0)	3-3
B. DORTMUND-Sp. Lisbona (3-0)	0-0
PARIS SG-Brest (3-0)	7-0
PSV-Juventus (1-2)	3-1
REAL MADRID-Man. City (3-2)	3-1

La formula: le otto qualificate accedono agli ottavi: domani il sorteggio a Nyon. Già qualificate: Liverpool, Barcellona, Arsenal, Inter, Atletico Madrid, Bayer Leverkusen, Lilla e Aston Villa.

Lookman a Gasperini: «Critiche irrispettose»

LA POLEMICA

BERGAMO All'indomani dall'eliminazione dalla Champions League col Bruges nei playoff, nell'Atalanta le acque sono agitate dalla polemica a distanza tra Gian Piero Gasperini e Ademola Lookman per il rigore sbagliato da quest'ultimo sul 3-1 ospite. «Trovo irrispettoso essere preso di mira, il rigorista designato mi ha detto di tirarlo e me ne sono assunto la responsabilità», ha scritto nelle stories di Instagram l'attaccante nigeriano, unico nerazzurro a segno coi belgi a Bergamo, al rientro dopo tre settimane per il problema al collaterale del ginocchio destro. Una replica, senza nominarlo, al giudizio aspro del suo tecnico richiamando le gerarchie interne De Ketelaere-Retegui. «Non doveva tirarlo lui, uno dei peggiori rigoristi mai visti, li calcia malissimo anche in allenamento», le parole dell'allenatore, sottolineando che quello del suo giocatore «non è stato un bel gesto, anche se era euforico per il gol appena segnato e magari avrebbe sbagliato anche un altro come spesso ci capita». A far presagire problemi pregressi con Gasperini, però, è proprio il Pallone d'Oro africano: «Ho affrontato molti momenti difficili qui, della maggior parte dei quali non ho mai parlato perché la squadra viene sempre prima».

RIGORE SBAGLIATO Lookman

Ibra: «Noi immaturi, fiducia a Conceiçao» Theo si scusa per il rosso: «Ci rialzeremo»

FOCUS

MILANO «Siamo delusi e arrabbiati. Ci è mancata maturità. Conceicao? Ha la nostra piena fiducia», Zlatan Ibrahimovic stringe tra le mani un «meritato» - come lo definisce lui stesso - Tapiro d'oro. L'eliminazione dalla Champions League fa male e farà male a lungo. La stagione del Milan dopo il ko contro il Feyenoord rischia di sprofondare nell'anonimato. La vittoria della Supercoppa è l'unico boccone dolce dell'anno per i tifosi rossoneri che salutano l'Europa e sono costretti a vedere i loro beniamini arrancare in Serie A. «L'obiettivo è rimanere uniti come gruppo per il campionato e la Coppa Italia», spiega il senior advisor di RedBird a "Striscia la notizia". E dubbi sull'allenatore, per il momento, sembrano non esserci: «Conceiçao sta facendo bene. Quando è arrivato le cose sono cambiate. Non siamo ancora al 100% ma stiamo migliorando. Ha la nostra piena fiducia». La proprietà, quindi, pubblicamente si espone in favore del tecnico portoghese e dimostra fiducia verso il finale di stagione. Ma a Milanello Ibrahimovic, che ha raggiunto la squadra in mattinata come Moncada, ha preteso una reazione dopo la delusione europea. Il Milan è stato eliminato e ha perso gli 11 milioni di euro di premi in palio, un danno importante agli occhi del club. Theo Hernandez, poi, si è scusato per l'espulsione che ha compromesso la partita prima con i compagni poi con i tifosi sui social. Adesso l'obiettivo principale diventa il quarto posto in campionato. Altrimenti sarà la certificazione di un fallimento. Al momento non ci saranno stravolgimenti, sarebbe imprudente. Anche perché il Milan solo poche settimane fa ha rivoluzionato la squadra. Ma un'analisi di ciò che non sta funzionando deve essere fatta. Cambiato il tecnico, cambiato l'assetto in campo, il rendimento è rimasto invariato. Una stagione piena di difficoltà, con problemi di gestione di alcune situazioni che hanno creato veri e propri "casi".

ESPULSIONE Theo Hernandez

IL DIRIGENTE ROSSONERO A MILANELLO DOPO L'ELIMINAZIONE DALLA CHAMPIONS. CHIESTA UNA REAZIONE: «RIMANIAMO UNITI»

ANCORA TU

E in tutti, o quasi, c'è sempre stato un filo comune: Theo Hernandez. L'espulsione rimediata per simulazione, in una partita delicata come quella contro il Feyenoord sarà probabilmente il peggior errore in carriera per il terzino. «Il calcio è imprevedibile: ci offre grandi gioie, ma anche momenti dolorosi. Oggi provo un'immensa frustrazione. Chiedo scusa ai miei compagni per averli lasciati in 10 e mi scuso con i tifosi che ci sostengono sempre. Ma questo club è una famiglia e insieme ci riprenderemo. Rialziamoci tutti insieme. Io per primo», le parole del francese in un post su Instagram. Ma il rosso contro il Feyenoord è solo l'ultimo esempio di una lunga serie di comportamenti non all'altezza. Il primo ad agosto con il cooling break dell'Olimpico e Leao e Theo che restano isolati dal resto della squadra. Il caos di Firenze, l'errore dal dischetto pur non essendo il rigorista, nell'anarchia gestionale della squadra e a fine gara le proteste contro l'arbitro, l'espulsione e le due giornate di squalifica. Le prestazioni deludono, come a Cagliari, sono meno efficaci come sul gol di De Ketelaere a Bergamo e sono in netto calo come a Parma (sostituito al 45' insieme a Leao). Il Milan, ovviamente, non sta fallendo per colpa di un solo giocatore. Ma Theo doveva essere uno dei leader del gruppo e invece ha fatto malissimo, nei momenti chiave.

Falso in bilancio, chiesto il processo per De Laurentiis

L'INCHIESTA

ROMA Il patron del Napoli, Aurelio De Laurentiis, rischia di finire sotto processo a Roma per le accuse di falso in bilancio. I pm di piazzale Clodio hanno formalizzato la richiesta di rinvio a giudizio nel procedimento che riguarda presunte irregolarità nei bilanci del club azzurro per le annate 2019, 2020 e 2021. Al centro del procedimento presunte plusvalenze fittizie nella compravendita dalla Roma del difensore Kostas Manolas nell'estate del 2019 e dell'acquisto dell'attaccante Victor Osimhen nel 2020 dalla squadra francese del Lille. I pm Lorenzo Del Giudice e Giorgio Orano, chiedono il giudizio anche per lo storico braccio destro di Adl, Andrea Chiavelli e per la Società Sportiva Calcio Napoli. Sul caso si muove anche la Procura federale della Figc che chiederà ai ai pm gli atti dell'inchiesta. I difensori di De Laurentiis respingono le accuse dei magistrati dichiarando la sua totale estraneità e quella del club. Per i legali Fabio Fulgeri e Lorenzo Contrada «appare incomprensibile la decisione di procedere anche nei confronti della Società sportiva Napoli considerando che agli atti risultano depositati pareri redatti da consulenti tecnici e da enti terzi (Assomine) che dimostrano in modo incontrovertibile che il Napoli abbia agito in modo legittimo e rispettoso dei principi contabili italiani. Siamo estremamente convinti che il procedimento si concluderà positivamente».

I PM DI ROMA INDAGANO SU PRESUNTE PLUSVALENZE FITTIZIE NELLE OPERAZIONI OSHIMEN E MANOLAS GLI AVVOCATI: «ESTRANEO ALLE CONTESTAZIONI»

PATRON Aurelio De Laurentiis

L'indagine vive, in sostanza, di due filoni: quello relativo all'acquisto dell'ex nazionale greco e la tranche che riguarda l'operazione che portò in azzurro l'attaccante nigeriano. L'affare Manolas risale alla sessione del mercato estivo di sei anni fa. Una trattativa tra i due club che si concretizzò con il pagamento di 36 milioni di euro, cifra pari alla clausola rescissoria, da parte del Napoli. Una operazione che consentì una plusvalenza per le casse del club giallorosso, allora guidato da James Pallotta, di oltre 31 milioni di euro. Per quanto riguarda Osimhen la lente degli inquirenti è stata posta sul trasferimento del bomber per una cifra che superava i 71 milioni di euro. Il procedimento era approdato a Roma nel giugno del 2022. Le indagini portarono a perquisizioni sia nella sede della FilmAuro a Roma che a Castelvolturno, quartier generale del Napoli. Sull'operazione di mercato De Laurentiis, nell'aprile del 2024.

FORMULA 1

FERRARI È GIÀ DELIRIO

▶Una folla entusiasta al battesimo della nuova SF-25 sul circuito di Fiorano
Primi giri per Leclerc e Hamilton. Vasseur: «Per il titolo ci siamo anche noi»

NUOVA GUIDA
Lewis Hamilton, qui sopra e a fianco, primi giri sulla Ferrari

La stagione s'infiamma. Sono state poco più di dodici ore intensissime, in stile Formula 1. La serata londinese ha elettrizzato l'atmosfera e si è conclusa quando in Italia era quasi mezzanotte. A quel punto niente nanna: prua degli arei a Sud e dalla O2 Arena della capitale britannica lo stato maggiore ferrarista è planato direttamente nella Motor Velley quando ormai l'alba non era troppo lontana. Per Leclerc niente colazione a letto. Il principino è stato tirato giù dalla branda e, alle 9.16 precise, vestito di tutto punto con la divisa che aveva indossato in Inghilterra alla cerimonia inaugurale della stagione, si è infilato nell'abitacolo della fiammante SF-25 per effettuare il battesimo della pista. Alle 9.23 i primi ruggiti del V6 termico curato dall'equipe dell'ingegner Gualtieri, poi via per lo "shakedown" sulla pista amica di Fiorano seguito dal lavoro previsto per il "filming day". Le monoposto ad effetto suolo sono al canto del cigno, il prossimo anno lasceranno il posto ai bolidi del nuovo ciclo tecnico. Quindi anche un capolavoro appena montato può essere spinto con decisione.

TIFOSI IMPAZZITI

Incredibile il coinvolgimento del pubblico dalle prime ore del mattino assiepato lungo le reti come non si vedeva da tempo. Molto è l'effetto Hamilton, ma a scatenare l'entusiasmo contribuisce la sensazione che può essere veramente l'anno buono per interrompere il lungo digiuno. Le bocche restano cucite, di performance nemmeno a parlarne, ma sembra che Charles abbia dato conferma dei miglioramenti evidenziati nelle simulazioni. Forse per rispetto dell'età, o per la più sconfinata bacheca di trofei esistente in F1, il baronetto Lewis è stato lasciato dormire perché il suo programma prevedeva l'impegno al volante dopo la pausa pranzo. Nonostante lo show ubriacante della notte precedente, dove Hamilton era stato il protagonista assoluto per l'esordio in rosso davanti ai tifosi di casa, il fenomeno non ha resistito ed è andato in pista anche lui per assistere alle evoluzioni del compagno. Lewis ha filmato con lo smartphone alcuni frangenti del test, mentre Leclerc ha portato a termine il programma effettuando pure delle partenze da fermo. Molto rispettoso l'approccio con cui il campione dei campioni si avvicina al Cavallino, quasi con il rispetto di un esordiente.

Quando si avvera un sogno, anche ai più esperti s'intenerisce il cuore e l'ex ragazzo britannico ha ribadito più volte che approdare nella Motor Valley era un suo desiderio da bambino. Il pilota più vincente di tutti i tempi si è calato nella SF-25 poco prima delle 14 e, mentre portava a termine un impegno simile a quello del compagno, dall'interno della Gestione Sportiva i vertici delle Scuderia hanno presentato da remoto l'ultima nata di Maranello anticipando le aspettative di una stagione che si annuncia molto promettente. Ha aperto i giochi il boss Frédéric Vasseur, seguito da Loic Serra nuovo direttore tecnico, del capo dei motoristi Enrico Gualtieri e dal vice team principal Jerome D'Ambrosio. Due dei quattro provengono dalla Mercedes e non sono arrivati a Maranello per fare compagnia al baronetto, ma rientrano nel piano di Fred di modellare una squadra secondo la sua visione. Serra, da dopo l'estate, ha preso il posto di Enrico Cardile che ha deciso di trasferirsi all'Aston Martin.
Il tecnico toscano aveva impostato la monoposto 2025 mentre quello francese ha curato la parte finale della realizzazione.

NIENTE PROCLAMI

Sul valore della vettura non ci sono dubbi, è un'ulteriore passo avanti rispetto all'ottimo lavoro di sviluppo effettuato sulla SF-24 nella parte finale dello scorso anno ed è sempre stato seguito da Vasseur in persona che è un abilissimo ingegnere poi diventato manager. I ferraristi, fra Londra e Maranello, hanno parlato a lungo, ma i massaggi più significativi sono arrivati forti a chiari. Charles non teme certo di esporsi: «Abbiamo fatto un ottimo lavoro, ma per vedere dove sono gli avversari bisogna girare tutti insieme. Il Mondiale Costruttori è il nostro obiettivo, ma io punto anche al Piloti che vorrei conquistare quest'anno».

Lewis non fa proclami, ma sente che l'occasione è grossa, si è rimesso in gioco per questo: «Credo di essere arrivato nel posto giusto al momento giusto. Cosa penso? Che sono molto emozionato». Anche Fred non si tira indietro: «Ci sono quattro team che possono vincere i titoli, fra questi ci siamo chiaramente anche noi».

Giorgio Ursicino

Lettere&Opinioni

«C'È UNA GRANDISSIMA IPOCRISIA SUL SUICIDIO ASSISTITO, DEVE ESSERCI UNA LEGGE NAZIONALE CHE POSSA DELIMITARE UN PERIMETRO PRECISO. PER IL FINE VITA VA ASSOLUTAMENTE FATTO QUALCOSA, DOBBIAMO FARE QUALCHE PROPOSTA».
Giorgio Mulè *vicepresidente della Camera*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Risorse e problemi

Se vogliamo evitare che Venezia venga sommersa dal turismo, è necessario ragionare sul numero chiuso

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
la recente invasione di Venezia nel primo weekend di Carnevale riapre il tema del giusto equilibrio tra il diritto a muoversi liberamente per i turisti e il diritto dei residenti di vivere la propria città. Sono dell'idea che ormai è una questione puramente politica quella di decidere i limiti di questo equilibrio, preso atto che il ticket d'accesso è poco efficace se non applicato per un periodo più lungo ed estendendolo anche ai nostri corregionali. Ritengo che solo la politica può e deve avere il coraggio di risolvere questo problema, sempre che lo voglia effettivamente fare, anche con soluzioni drastiche come la chiusura della città oltre un determinato tetto di presenze. Dobbiamo capire quanto una calle o un ponte completamente intasati dalla folla rappresentino un pericolo per le persone nel momento in cui un atto, anche involontario, scatenasse il panico.

Andrea Poli
Mariachiara Ballarin

Cari lettori,
il turismo non è né una maledizione, né una condanna. È innanzitutto una risorsa. Soprattutto per un paese come l'Italia. Va però organizzato e gestito, non consegnato passivamente alle sfrenate leggi del mercato e agli animal spirit dell'economia. La bacchetta magica per evitare che durante l'anno Venezia in alcune giornate (non poche purtroppo) sia invasa da una quantità intollerabile di visitatori non ce l'ha nessuno. Né in Veneto né altrove. Il ticket è stato ed è un esperimento e come tale va considerato e valutato. Può rivelarsi uno strumento utile, ma certamente non risolutivo. Per la semplice ragione che difficilmente un contributo d'accesso di 5 o 10 euro al giorno, può convincere migliaia di persone a non visitare la città storica o a farlo non in un fine settimana ma in un giorno feriale quando di norma si lavora o si va a scuola. Ma il ticket, oltre a fornire dati più precisi sui flussi di visitatori e le loro dinamiche, ha costretto tutti a uscire dai dibattiti fumosi e infiniti e a fare i conti con la realtà. Dopo tante parole si è passati ai fatti. E si è anche trasmesso al mondo un messaggio che Venezia è un bene unico e prezioso. Da pagare, appunto. Ma bisogna convincersi di una cosa: oggi ci sono miliardi di persone di ogni ceto sociale che si muovono e fanno turismo. Per molti di costoro Venezia è una meta naturale, un passaggio obbligato. Ma la città, anche per le sue ridotte dimensioni e la sua particolare conformazione, non è in grado di sopportare questa pressione mondiale. Almeno non in alcune giornate e in alcuni periodi dell'anno. E non ha neppure senso parlare di destagionalizzazione: ormai Venezia è una meta turistica ambita e frequentata tutto l'anno, non esistono più basse stagioni. E dunque? La verità, con cui in molti non vogliono fare i conti, è che Venezia deve concretamente pensare ad introdurre il numero chiuso. Le forme posso essere diverse. E se l'espressione non piace o infastidisce qualcuno, troviamone pure un'altra. Ma l'obiettivo deve essere chiaro: oltre una certa soglia di presenze in alcune giornate a Venezia non si entra più. È una misura dolorosa? Vero. È una violazione della libertà individuale e di circolazione? Certamente sì. Non è facile da realizzare? Assolutamente, anzi è molto complicato. Avrà contraccolpi sull'economia della città? È assai probabile. Ma se vogliamo evitare che Venezia venga sommersa e soffocata dal turismo prima che dalle acque alte, sarà bene cominciare a pensarci seriamente e ad attrezzarsi.

Il futuro dell'Ucraina / 1

Zelensky considerato un ostacolo alla pace

Le ultime notizie provenienti da Riad danno il Presidente Volodymyr Zelens'kyj vittima sacrificale designata per poter arrivare alla fine della guerra: che sia una pace giusta o necessaria è da vedere. Quindi l'uomo che ha rifiutato di lasciare il suo Paese per guidarlo nella resistenza contro l'aggressione russa viene considerato un ostacolo alla pace. Sarebbe come dire che Winston Churchill o Charles de Gaulle furono un ostacolo a una possibile pace fra gli Stati Uniti d'America e il Terzo Reich in nome della convenienza politica ed economica del momento. In quel momento storico gli Stati Uniti seppero da che parte stare: non dalla parte dell'aggressore. Mi è tornata in mente la frase con cui Winston Churchill commentò gli accordi di Monaco: "Potevano scegliere fra il disonore e la guerra, hanno scelto il disonore e avranno la guerra". Spero non sia così anche per gli accordi di Riad.

Maurizio Conti
Portogruaro (Ve)

Il futuro dell'Ucraina / 2

Ma c'è ancora chi punta sulla guerra

Il vertice informale di alcuni capi di Stato e di Governo della zona occidentale dell'Unione europea ha confermato, se mai ce ne fosse ancora bisogno, la cacofonia degli attori convenuti e l'Elogio della Follia di Erasmo da Rotterdam, che ironizza sulla stupidità dei guerrafondai. In una fase in cui si apre uno spiraglio per la pace, o la tregua, nel conflitto russo-ucraino, alcuni di loro, fra cui la Gran Bretagna e la Francia, sostengono la necessità di inviare "truppe di garanzia" a sostegno degli ucraini. Magari fino "alla vittoria finale". Il fatto che la Russia sia indubitabilmente l'aggressore non li esime dal dovere di cogliere il momento, per far valere, intanto, la potenza economico-commerciale che l'Unione Europea comunque rappresenta e lo stato di diritto che giustamente difende. Ma anche il dovere di riformare l'Unione Europea, che deve diventare un soggetto politico, con una sua Costituzione, che preveda l'elezione diretta del Parlamento con pieno potere legislativo, e l'elezione diretta della Commissione europea con potere esecutivo e non legislativo. E, quindi, una difesa unica e una politica estera unica. Costituire gli Stati Uniti d'Europa, che abbiano non solo una moneta unica, ma anche una politica unica in tutte le materie.

Cosimo Moretti
Martellago (VE)

Il futuro dell'Ucraina / 3

Ma di che pace stiamo parlando?

Ma di quale Pace stiamo parlando? La Pace che consente alla Russia di invadere e occupare quasi il 20% del territorio ucraino? La Pace di Trump, che chiede 500 miliardi di dollari in terre rare come contropartita per il suo sostegno a Kiev, privando così l'Ucraina di risorse economiche vitali, proprio come fa Putin? È davvero surreale sentire il nostro Ministro Salvini proporre Trump per il Premio Nobel per la Pace. Ma, in fin dei conti, non c'è da stupirsi, visto che Salvini, prima dell'invasione russa, lodava Putin come "politico di altissimo valore."

Aldo Sisto

La sicurezza

Nel caos l'opposizione fa solo barricate

Non passa giorno che le cronache ci dicono a chiare lettere quanto sia difficile convivere con questo stato di cose a cominciare dalla non sicurezza, dell'immigrazione incontrollata, dalla non giustizia, dal permissivismo dilagante e potrei continuare. L'opposizione a prescindere continua imperterrita a contrastare tutto quello che la maggioranza pone sul tavolo quasi fosse il suo sport preferito dimenticando l'interesse comune quasi non importasse il ripristino dell'autorità delle forze dell'ordine sbeffeggiate quotidianamente, dalla scuola con i suoi insegnanti presi a schiaffi, dalla sanità dove medici e infermieri rischiano la vita, dalla proprietà che chiamarla privata è un eufemismo e via di seguito l'importante è dargli contro come fosse la sua missione non accorgendosi anzi non voler accorgersi che il cittadino è stufo ma fino a quando, ma si sa quando si è ideologicamente malati questo è il risultato.

Alberio Castellarin
Casarsa della Delizia (PN)

La caccia di Trump jr

Ma quell'anatra non è in via di estinzione

Dopo aver letto l'ennesimo articolo su Trump jr, reo del presunto abbattimento di una specie rara e protetta e accusato in tal senso dal consigliere verde Zanoni, desidero esporle le mie considerazioni dal punto di vista faunistico. Innanzitutto la specie in argomento, ovvero l'anatra casarca (Tadorna ferruginea) non è specie selvatica appartenente alla fauna europea, in quanto di origine asiatica ed africana. Non è nemmeno a rischio estinzione, anzi gode di ottima salute a livello di popolazione globale. L'animale in questione proviene direttamente o per diretta discendenza a fauna domestica, allevata comunemente a scopo ornamentale, senza alcun particolare obbligo di legge. Del pari, l'ibis sacro, specie africana, fuggito anni fa dalla cattività viene oggi considerato tra le specie aliene invasive più impattanti a livello unionale, per le quali gli stati membri dovrebbero rispettare piani di eradicazione tramite abbattimento. Non esiste quindi danno faunistico nell'uccidere una specie alloctona, e questo il consigliere Zanoni, passato dal PD al partito di compagna Salis per garantirsi il terzo mandato in regione dovrebbe saperlo bene. Ma si sa, Trump jr fa più notizia e porta più voti rispetto alla perdita di biodiversità che le specie aliene provocano alla fauna autoctona e ai nostri ecosistemi, che proprio la parte politica del sig. Zanoni dovrebbe pensare, più di ogni altra a tutelare... Alla faccia della coerenza.

Dario Buscema

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 19/2/2025 è stata di **39.317**

L'analisi

Le elezioni in Germania e il futuro dell'Europa

Paolo Balduzzi

Quando, tra pochi, giorni, molti paesi del mondo staranno spensierati festeggiando il Carnevale, nel cuore dell'Europa si terrà un voto il cui esito potrebbe avere effetti rilevanti e drammatici, anche ben oltre i suoi confini nazionali. Facciamo riferimento, è chiaro, alle elezioni federali tedesche, programmate per il 23 febbraio prossimo. Un turno elettorale molto particolare già nella sua origine. Si tratta di elezioni anticipate: quasi una regola, per paesi come il nostro, ma al contrario una vera e propria eccezione per uno stato che ci ha abituati a estrema stabilità. Basti pensare, per esempio, che negli ultimi 43 anni in Germania si sono alternati solo 12 governi (in pratica, uno per legislatura) e addirittura quattro cancellieri, con i notabili casi di Helmut Kohl e Angela Merkel, che hanno servito, ciascuno, per ben 16 anni. Oltre a ciò, il prossimo turno elettorale tedesco ci interessa soprattutto per le sue conseguenze. In meno di un anno, sono state rinnovate sia le istituzioni europee sia l'amministrazione statunitense. E, come risultato, l'Unione europea appare molto più isolata.

Per quanto riguarda le future sfide internazionali, ci troviamo innanzitutto di fronte al pericolo di guerre commerciali, dovute alla possibile introduzione di nuovi dazi da parte di Donald Trump; inoltre, si fa dirimente la necessità di recuperare materie prime e fonti energetiche fondamentali per la produzione, in alternativa anche a quelle fornite fino a pochi anni fa dalla Russia. Senza dimenticare la sfida della decarbonizzazione, che molti costi sta già richiedendo alle tasche degli elettori europei, e il necessario coinvolgimento europeo nella gestione della guerra in Ucraina e nella successiva fase di ricostruzione. Come se questo non bastasse, non meno importanti risultano le sfide interne, prima tra tutte quella di arginare le spinte dei movimenti antieuropeisti ed euroscettici. I quali, in caso di successo, altro non farebbero che indebolire ancora di più il nostro continente. Sono tutti temi che condizionano proprio la campagna elettorale tedesca. E che, a loro volta, dai risultati delle urne saranno poi influenzati.

Molti si aspettano la definitiva esplosione dell'Alternative fur Deutschland (AfD), il partito di destra e nazionalista che, alle ultime elezioni europee, aveva raggiunto la considerevole cifra del 15,9% dei consensi e che alle seguenti elezioni regionali in Turingia, lo scorso settembre, aveva addirittura superato quota 30%. Gli attuali sondaggi danno la proporzione di voti di questa forza ben oltre il 20%: una misura forse insufficiente per entrare in una coalizione di governo, ma di converso abbastanza alta da modificare l'agenda politica del vincitore. Infatti, il partito del candidato cancelliere favorito, Friedrich Merz dell'Unione (Cdu/Csu), ha già trovato convergenza in Parlamento con AfD su alcune mozioni anti-immigrazione. Non certo un buon viatico per il futuro del paese. Del resto, dopo due anni di recessione, l'umore dell'elettorato tedesco non è esattamente ai massimi storici. A farne le spese dovrebbe essere la Spd dell'attuale cancelliere Olaf Scholtz, il cui obiettivo più ambizioso non potrà che essere solo quello di formare l'ennesima Grosse Koalition con la Cdu/Csu.

Qualunque cosa accada, mai come in questo periodo la Germania arranca, tanto dal punto di vista economico e industriale quanto da quello politico. Non serve, non foss'altro che per scaramanzia, ricordare cause e conseguenze delle elezioni che, poco più di cento anni fa, portarono alla nascita della Repubblica di Weimar. Tuttavia, è indubbio che, ancora una volta, le sorti dell'Europa dovranno passare da Berlino. Il fatto che, in questa fase, il nostro paese possa emergere come leader e punto di riferimento in Europa non può farci sperare in una Germania debole. Che è invece l'interesse principale di molte potenze straniere. Le quali, non a caso, tanto tempo e risorse stanno dedicando a questi ultimi giorni di campagna elettorale.

La vignetta

FINO AL 22 FEBBRAIO

SOTTO COSTO

PASTA DI SEMOLA BARILLA
assortita
gr 500
al kg € 1,10
380.000* PZ.

0,55

LATTE U.H.T. ACCADÌ BENESSERE GRANAROLO
alta digeribilità
lt 1
72.000* PZ.

0,99

BISCOTTI BALOCCO
assortiti
gr 350
al kg € 2,26
30.000* PZ.

0,79

www.alisupermercati.it | APP Alì | e @alisupermercati

IL GAZZETTINO | Giovedì 20, Febbraio 2025

San Leone, vescovo. A Catania, san Leone, vescovo, che provvide con singolare impegno alla cura dei poveri.

-3°C 8°C
Il Sole Sorge 7:03 Tramonta 17:36
La Luna Sorge 1:12 Cala 9:51

WILLIAM FITZSIMMONS, ANTEPRIMA DEL NUOVO ALBUM AL CAPITOL

A pagina XIV

Spettacolo
Paul McCartney e i Beatles, una chitarra per Tizianel

Pad a pagina XV

Musical
"Saranno famosi", musica recitazione e canto da Oscar

Per il nuovo lavoro firmato da Fabrizio Di Fiore quattro repliche al Teatro Nuovo Giovanni da Udine da domani a domenica.

Bonitatibus a pagina XIV

Il turismo in bicicletta è il "tesoro" della regione

▶Più investimenti e 600 chilometri di piste percorribili

L'obiettivo dichiarato è semplice e nello stesso modo efficace: collegare i luoghi iconici e suggestivi del territorio regionale e oltre con percorsi ciclabili, sicuri e capaci di rispondere alle nuove esigenze di un turismo lento e sostenibile che ha sempre maggiori richieste. Dalle montagne al mare, dai laghi alle città capoluogo sino ai paesi caratteristici attraversando la zona pedemontana e addentrandosi nella pianura sino ad arrivare nelle zone della laguna di Marano e Grado. Di più. Far scendere i turisti dall'Austria, sempre in bicicletta, per farli arrivare sino alla spiaggia di Grado passando per il patrimonio Unesco di Aquileia. Un percorso, questo, già fattibile in gran parte grazie alla ciclovia Alpe Adria. Insomma, un progetto ambizioso che si collega poi alle ciclabili già esistenti per arrivare sino all'interno della regione per non perdere nulla. Tutti i dati vanno in quella direzione con l'assessore Amirante che orgogliosamente spiega che si contano oltre 100 milioni di euro già investiti.

Del Frate a pagina II

L'IMPULSO Il turismo sulle due ruote spopola in Friuli

I numeri

Dalle montagne fino alla costa In 200mila sull'asfalto dell'Alpe Adria

«È chiaro a tutti, dopo la pandemia è cambiato il modo di fare turismo. Se queste sono le premesse, il Friuli Venezia Giulia ha più di qualche carta da giocare e lo abbiamo dimostrato». A parlare l'assessore al Turismo e alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini.

A pagina II

CICLOVIA L'Alpe Adria

Furti nelle case, impennata di colpi

▶Il Friuli precipita dal secondo al dodicesimo posto per la sicurezza nelle abitazioni: in un anno crescita del 40 per cento

In Friuli Venezia Giulia nel 2023 si è registrato il secondo incremento più significativo in Italia di furti: 28,9 furti ogni 10mila abitanti, cioè 3,9 punti superiori alla media nazionale. In un solo anno, dal 2022 al 2023 l'incremento è stato del 38,5% e a far alzare significativamente la media dei furti in regione è stata la provincia di Trieste, dove l'incremento è stato del 57,5%, il più alto tra tutte le province italiane. È quanto evidenzia la terza edizione dell'Osservatorio sulla Sicurezza della casa Censis-Verisure, che è stato realizzato con il contributo del Servizio analisi criminale del Ministero dell'Interno. Un'analisi compiuta perché il furto in casa è il reato che suscita maggiore preoccupazione tra gli italiani. Il 48% della popolazione, infatti, lo considera la principale fonte di inquietudine. L'aumento dei furti in regione nel periodo considerato, ha fatto abbassare l'indice della sicurezza.

Lanfrit a pagina III

L'allarme

Rogo in Carnia L'ombra del dolo in mezzo ai boschi

Potrebbero avere origini dolose i due incendi boschivi divampati nella nottata tra martedì e mercoledì, tra Cedarchis e Zuglio, in Carnia. Il primo rogo ha colpito un tratto del versante boschivo lungo la Strada Statale 52bis, tra la frazione del comune di Arta Terme e il ponte di Zuglio, nella serata di martedì 18 febbraio. Le fiamme sono divampate intorno alle 21.15, richiedendo l'intervento dei vigili del fuoco di Tolmezzo, Paularo e Cercivento.

A pagina VII

Udine Accordo con la Fondazione

Teatro Nuovo, via al maxi-progetto

Può partire la riqualificazione energetica del Teatro Nuovo.

A pagina VI

L'iniziativa

Giubileo Il vescovo tra i carcerati

Saranno tre incontri a mo' di meditazione e catechesi, ma anche occasioni preziose per conoscere le due realtà carcerarie del territorio diocesano e direttamente i singoli detenuti. Cogliendo l'occasione del Giubileo intitolato "Pellegrini di speranza", questo è ciò che l'arcivescovo Riccardo Lamba vivrà a partire da oggi (alle 14.30 nel carcere di Tolmezzo) e dal 27 febbraio (sempre alle 14.30, ma nel penitenziario di Udine), primo di tre incontri in ciascuno dei due istituti di detenzione del territorio diocesano.

A pagina VII

Calcio

Nani: «Facciamo 40 punti, poi ci divertiamo»

L'Udinese con 7 punti in 3 partite ha raggiunto virtualmente la salvezza, anche se il direttore Nani frena. «È necessario arrivare a quota 40 e non bisogna rilassarsi - dice -. La squadra deve restare sempre concentrata sul pezzo, manca poco alla salvezza e abbiamo tante partite a disposizione. L'imperativo è chiaro: facciamo i 40 punti e poi ci divertiamo».

A pagina X

Basket

Coppa Italia di A2 Biglietti in vendita sognando il derby

Con l'avvio della prevendita dei biglietti sulla piattaforma Ticketmaster, è iniziata ieri la marcia di avvicinamento alle Final four di Coppa Italia di venerdì 14 e domenica 16 marzo al palaDozza di Bologna. L'obiettivo dell'Oww è chiaro: tornare a sollevare il trofeo tre anni dopo la storica prima volta. Udinesi contro Cantù e Gesteco contro Rimini nelle due semifinali.

Sindici a pagina XI

Il turismo sostenibile

Il Friuli in bicicletta Dai monti al mare in 600 chilometri

▶L'assessore Amirante: «Ci sono 100 milioni investiti che collegheranno tutto il territorio»

▶Alpe Adria alla conclusione, presto da Trieste a Venezia e pedemontana in realizzazione

NUOVA FRONTIERA

L'obiettivo dichiarato è semplice e nello stesso modo efficace: collegare i luoghi iconici e suggestivi del territorio regionale e oltre con percorsi ciclabili, sicuri e capaci di rispondere alle nuove esigenze di un turismo lento e sostenibile che ha sempre maggiori richieste. Dalle montagne al mare, dai laghi alle città capoluogo sino ai paesi caratteristici attraversando la zona pedemontana e addentrandosi nella pianura sino ad arrivare nelle zone della laguna di Marano e Grado, Di più. Far scendere i turisti dall'Austria, sempre in bicicletta, per farli arrivare sino alla spiaggia di Grado passando per il patrimonio Unesco di Aquileia. Un percorso, questo, già fattibile in gran parte grazie alla ciclovia Alpe Adria.

SOLDI E CHILOMETRI

Insomma, un progetto ambizioso che si collega poi alle ciclabili già esistenti per arrivare sino all'interno della regione per non perdere nulla. Tutti i dati vanno in quella direzione con l'assessore Cristina Amirante che orgogliosamente spiega che sino ad ora, da quando è arrivata lei e sommando anche il lavoro del lustro precedente, si contano oltre 100 milioni di euro già investiti per il completamento di percorsi per le due ruote già realizzati, cantieri per le nuove reti e progettazioni di ciclabili già in corso. Come dire una rete di almeno 400 -500 chilometri da percorrere in bicicletta con incroci e snodi per altri 300 più locali e in gran parte già utilizzabili. Insomma, un progetto complessivo che sta facendo del Friuli Venezia Giulia una delle regioni italiane all'avanguardia su questo argomento che oramai vale un buon 10 per cento del turismo lento e sostenibile. Non è un turismo ricco, ma è in costante ascesa e comprende dall'albergaggio sino alla ristorazione.

LA RETE

È l'assessore Amirante a cercare di disegnare una rete con i percorsi esistenti, quelli da completare, quelli in cantiere e i progettati. «Non c'è dubbio - spiega - che il vanto è l'Alpe Adria che dall'Austria ed entrando a Tarvisio collega il mare di Grado. In questo momento si sta lavorando sul tutto che interessa stazione di Carnia e in particolare stiamo affrontando l'ingresso a Grado con il passaggio sul ponte mobile e l'accesso al centro città dove si collegherà con i percorsi già esistenti. Nei giorni scorsi - spiega ancora - abbiamo illustrato la ciclabile che dall'aeroporto, utilizzando il vecchio tracciato ferroviario, arriva sino a Monfalcone toccando anche Ronchi e Staranzano. Anche in questo caso saranno poi collegati i percorsi già realizzati. Un investimento da 12 milioni».

TRIESTE - VENEZIA

È l'altro grande progetto che coinvolge due regioni e oltre ai due capoluoghi, attraverso una rete di piste esistenti e un collegamento via mare, consente di arrivare a Grado, Lignano, Bibione e Caorle. La ciclovia dell'Adriatico si articola nelle tappe Venezia-Caorle / Caorle-Lignano / Lignano-Grado / Grado-Trieste. L'itinerario attraversa le principali località di mare del Friuli Venezia Giulia, la bassa pianura friulana, le riserve naturali protette fino a raggiungere il Carso. Durante i mesi estivi alcuni tratti dell'itinerario possono venir percorsi a bordo di imbarcazioni attrezzate per il trasporto di biciclette per godere del panorama dal mare. A Lignano è possibile inoltre imbarcarsi per i borghi marinari di Marano e Grado. Snodi sono Latisana e Cervignano da dove si riprende la ciclovia Alpe Adria. Diverse parti sono ancora da realizzare e per questo sono stati stanziati 20 milioni di euro. Non è finita. In lavorazione anche la Sacile - Gorizia e la pedemontana sta attendendo i lavori completati della Casarsa Pinzano da dove, attraverso tratti nuovi ed esistenti si potrà arrivare a Gemona. Si aggiungono i due tracciati realizzati per l'appuntamento di Go 2025 che dalla zona di Gradisca arrivano sino alla Slovenia. «Entro fine legislatura - conclude l'assessore - avremo allestito altre centinaia di chilometri che renderanno sempre più attrattivo e ciclabile il territorio regionale».

Loris Del Frate

ALPE ADRIA È la ciclabile più significativa, ma anche il turismo sportivo con il successo dello Zoncolan sta facendo numeri importanti

Il brand dello Zoncolan ha impennato le presenze Migliaia di ciclisti in più

CICLOTURISMO

C'è anche un turismo ... faticoso in regione. Già, perché la salita dello Zoncolan, diventata mitica con il Giro d'Italia, oggi è una delle mete più ambito per i ciclisti amatoriali e non solo italiani. L'abitato di Ovaro, infatti, è un punto di riferimento per il ciclismo e la storica salita al monte Zoncolan. «Da qui si coglie l'importanza, anche in un'ottica di destagionalizzazione dei flussi di visitatori, di valorizzare questa vocazione turistica, migliorando i servizi per i cicloturisti e rendendo il territorio sempre più attrattivo. L'iniziativa si inserisce in un contesto di crescente attenzione al turismo lento e al cicloturismo, tant'è che molti percorsi della zona sono già segnalati sulle principali piattaforme specializzate. Come Regione prestiamo molta attenzione a questo progetto e siamo disponibili a valutarne il sostegno». Lo ha spiegato l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini e il progetto a cui si riferiva è stato presentato dal Comune di Ovaro. Si riferisce alla valorizzazione della salita al monte Zoncolan con tracciati cicloturistici e un focus sul potenziamento delle infrastrutture dedicate agli amanti delle due ruote. Il Comune sta infatti lavorando per fornire servizi adeguati ai numerosi ciclisti che si cimentano con la celebre ascesa, cogliendo l'opportunità di consolidare una vocazione turistica sempre più legata al ciclismo.

«Idealmente questo progetto - è andato avanti l'assessore - prosegue il percorso di valorizzazione del brand "Zoncolan" avviato proprio da Enzo Cainero. Se il polo registra una crescita delle presenze del 24%, lo dobbiamo anche alla riconoscibilità garantita dalla corsa Rosa, che ha fatto entrare quest'area della nostra montagna nel cuore di tantissimi tifosi e appassionati in tutto il mondo». La salita da Ovaro allo Zoncolan è una delle più impegnative del ciclismo mondiale, con un tracciato asfaltato di circa 9,8 chilometri. Partendo dal centro abitato di Ovaro a 530 metri sul livello del mare, il tracciato raggiunge la Sella del Monte a quota 1730 metri, con una pendenza media superiore al 12% e punte che toccano il 22%. Un percorso che attira sia ciclisti amatori, desiderosi di mettersi alla prova, sia professionisti che lo scelgono come meta di allenamento.

Il progetto di sviluppo prevede la connessione della rete ciclabile con il territorio, includendo i centri abitati e le frazioni, che potranno offrire ospitalità e mettere a disposizione strutture ricettive come bar e ristoranti.

ldf

Ciclovia Alpe Adria, in 6 mesi da Tarvisio a Grado transitate oltre duecentomila persone

IL CAMBIAMENTO

«È chiaro a tutti, dopo la pandemia è cambiato il modo di fare turismo e i viaggiatori sono diventati più attenti alla sostenibilità e alle esperienze autentiche. In particolare, chi si mette in viaggio oggi cerca riposo e fuga dalla quotidianità, vuole approfondire aspetti culturali ancora sconosciuti, compresi quelli enogastronomici, e pretende cura per l'ambiente. Se queste sono le premesse, il Friuli Venezia Giulia ha più di qualche carta da giocare e lo abbiamo dimostrato». A parlare l'assessore al Turismo e alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, che ricorda il successo in termini di presenze turistiche dell'anno appena trascorso. «Abbiamo superato per la prima volta quota 10,3 milioni di presenze, un successo dovuto anche alla crescita di visitatori nelle città d'arte, nei borghi e all'aria aperta lungo le nostre ciclabili».

Due esempi dimostrano con efficacia il successo del cosiddetto "turismo lento". La capitale europea della cultura e il territorio circostante (Gorizia, Monfalcone e il Collio) hanno già goduto di una visibilità senza precedenti. «Interessante notare che - va avanti Bini - se prendiamo in considerazione solo la città di Gorizia, le presenze di turisti in cinque anni sono raddoppiate. Anche la montagna è cresciuta in maniera esponenziale, ed è la zona che ha beneficiato maggiormente delle politiche di destagionalizzazione dell'offerta turistica. Nel 2024 il podio vede il territorio della Carnia al primo posto con quasi 600 mila presenze (+5,1% rispetto al 2019). Segue il Tarvisiano con 400 mila presenze (+16,4% rispetto al pre-Covid). Terzo il Piancavallo con 250 mila presenze, ma con una crescita record nel post Covid (+35,5% rispetto al 2019)».

«Più complesso – prosegue Bini – quantificare il successo del cicloturismo e delle attività all'aria aperta, anche se è un dato di fatto che la ciclovia Alpe Adria, che parte da Salisburgo e in otto tappe raggiunge la costa Adriatica, anno su anno registra passaggi di turisti in crescita». Soltanto l'anno scorso, tra la primavera e l'autunno, si stima siano stati oltre 200 mila i ciclisti a percorrere il tratto regionale da Tarvisio a Grado. Visto il successo, è a tutti gli effetti l'ammiraglia del variegato sistema regionale delle ciclovie.

Un altro esempio virtuoso è quello di Sportland, un'alleanza territoriale con Gemona capofila che riunisce 16 comuni nell'area compresa tra la valle del Torre, la Pedemontana e la conca tolmezzina, fino alla val Tagliamento. Si tratta di territori caratterizzati da un'offerta turistica improntata all'outdoor e attraversati dalle principali ciclovie regionali, che proprio in Gemona trovano uno snodo fondamentale. «Rispetto al 2018 - dettaglia l'assessore - il flusso di turisti nel territorio di Sportland è costantemente aumentato. Si è passati da 66 mila presenze in un anno a circa 100 mila, con un aumento di oltre il 40%. A trainare questa crescita nel post-pandemia è stata l'aumentata richiesta di esperienze all'aria aperta, che trova in questo territorio e più in generale in Friuli Venezia Giulia una risposta naturale. Gli aumenti più significativi si registrano, infatti, nei mesi centrali dell'anno, con picchi dell'80% e del 77% a giugno e ottobre, periodi in cui cresce l'affluenza legata ai percorsi cicloturistici».

«Turismo lento – continua l'assessore – significa anche garantire al visitatore esperienze autentiche nel territorio, a partire dal soggiorno. Abbiamo garantito con l'ultima legge di stabilità risorse pari a 2,5 milioni di euro per il potenziamento degli alberghi diffusi e 2,4 milioni di euro per l'ammodernamento delle unità abitative ammobiliate ad uso turistico».

«Infine – conclude Bini – con un bando da 15 milioni di euro, aperto fino a fine marzo 2025, garantiamo finanziamenti alle micro, piccole e medie imprese ricettive turistiche per progetti di efficientamento energetico, utilizzo di fonti rinnovabili, risparmio delle risorse idriche, digitalizzazione dei servizi, sostenibilità sociale. Puntiamo a promuovere il Friuli Venezia Giulia come località ideale per famiglie, giovani coppie e amanti della natura e dello sport outdoor, un territorio autentico e sostenibile, dove apprezzare prodotti genuini e rispettosi dell'ambiente».

Attraverso PromoTurismoFVG, è anche in corso la mappatura puntuale delle strutture ricettive e di ristorazione, dei siti di interesse e degli spazi espositivi e museali che ammettono animali con l'obiettivo di fornire un prodotto specifico ai tour operator.

I DUE ASSESSORI Cristina Amirante che si occupa delle infrastrutture e territorio e Sergio Bini che invece ha in mano il Turismo

L'emergenza continua

IL DOSSIER

In Friuli Venezia Giulia nel 2023 si è registrato il secondo incremento più significativo in Italia di furti: 28,9 furti ogni 10mila abitanti, cioè 3,9 punti superiori alla media nazionale. In un solo anno, dal 2022 al 2023 l'incremento è stato del 38,5% e a far alzare significativamente la media dei furti in regione è stata la provincia di Trieste, dove l'incremento è stato del 57,5%, il più alto tra tutte le province italiane. È quanto evidenzia la terza edizione dell'Osservatorio sulla Sicurezza della casa Censis-Verisure, che è stato realizzato con il contributo del Servizio analisi criminale del Ministero dell'Interno. Un'analisi compiuta perché il furto in casa è il reato che suscita maggiore preoccupazione tra gli italiani. Il 48% della popolazione, infatti, lo considera la principale fonte di inquietudine. L'aumento significativo dei furti in regione nel periodo considerato, ha fatto abbassare l'indice della sicurezza domestica che rivela così «un preoccupante arretramento» del Friuli Venezia Giulia, afferma il rapporto.

I NUMERI

Infatti, nonostante il punteggio complessivo regionale sia di 101,2/100, superiore alla media italiana che è 100, la regione precipita dalla seconda alla dodicesima posizione rispetto al punteggio di 111,9 del 2022.

Insomma, l'indice di sicurezza domestica è ancora sopra la media nazionale, ma ci sono stati anni in cui si stava meglio. L'indice di sicurezza domestica valuta la sicurezza domestica non solo sulla base del numero di furti, ma anche considerando altri fattori che incidono sulla protezione e sul benessere tra le mura di casa: la presenza di persone vulnerabili come anziani soli e disabili, la qualità degli impianti domestici e il livello di sovraffollamento. In termini assoluti nel due anni fa si sono registrati 3.458 furti in regione.

«Il drastico calo dell'indice di sicurezza domestica unito all'impennata dei furti – scrive il rapporto - delinea uno scenario che richiede una risposta in termini di strategie di prevenzione e protezione».

A questo proposito, l'Osservatorio Censis-Verisure evidenzia una consapevolezza sempre più sviluppata dei cittadini del Friuli Venezia Giulia e anche degli italiani riguardo l'importanza della prevenzione. Secondo le analisi sviluppate nel corso dell'indagine, l'89,2% degli italiani considera la sicurezza domestica un elemento essenziale per il proprio benessere e il 50,1% prevede di investire di più in sistemi di protezione nei prossimi anni.

L'ALLARME In un solo anno il Friuli Venezia Giulia è precipitato dal secondo al dodicesimo posto quanto alla sicurezza nelle case

Sempre più furti in casa Il Friuli è meno sicuro

▸In un anno i colpi sono aumentati quasi del 40 per cento sul territorio
Le quattro province scivolano dal secondo al dodicesimo posto in Italia

Il lavoro dell'Osservatorio rivela, inoltre, che il forte incremento dei furti in tutta l'Italia sta spingendo sempre più famiglie a dotarsi di soluzioni di sicurezza avanzate. Il 64,7% degli italiani, un dato in cui è compreso anche il campione regionale, ritiene necessario un sistema d'allarme integrato, in grado di anticipare e neutralizzare i pericoli.

A TRIESTE SI È VERIFICATO L'INCREMENTO PIÙ ALTO DI TUTTO IL PAESE

CONTROMISURE

Ma l'allerta è ormai così raffinata che si sta diffondendo non solo la precauzione a difendere l'edificio e i beni in esso contenuti dalle mani dei ladri, ma anche le persone nel caso in cui si trovino all'interno dell'abitazione quando avviene il furto. Infatti, si documenta il rapporto dell'Osservatorio, oltre alla protezione contro le intrusioni, si diffonde anche l'esigenza di dispositivi per la sicurezza personale, con il 25,5% che teme incidenti domestici e il 37,7% preoccupato di sentirsi male in casa senza possibilità di ricevere soccorso. Questa terza rilevazione dell'andamento dei furti sul territorio italiano ha certificato che il record dei reati si è registrato in Lombardi con 31.442 furti registrati, pari al 21,3% del totale nazionale, con un'incidenza di 31,4 furti ogni 10mila abitanti, superiore di 6,4 punti alla media italiana. Dati che rendono la Lombardia la regione più colpita in Italia. Per quanto attiene le province, invece, Milano e Monza-Brianza sono quelle più colpite.

ALLO STESSO TEMPO È IN CRESCITA LA PERCEZIONE DEL RISCHIO DEI CITTADINI

Antonella Lanfrit

Allarmi, corsa contro il tempo per "blindare" le abitazioni

LA RISPOSTA

Entro il 28 febbraio i Comuni o le Comunità devono presentare domanda alla Regione per partecipare al riparto delle risorse a fondo perduto messe a disposizione per la concessione di contributi a favore di terzi per l'acquisto, l'installazione il potenziamento e l'attivazione di sistemi di sicurezza nelle abitazioni di privati, con il requisito che questi debbano essere residenti in via continuativa in regione da almeno cinque anni. I contributi sono concessi per l'installazione di sistemi di sicurezza anche su condomini per le parti comuni, immobili religiosi, di culto di ministero pastorale, immobili adibiti ad attività professionali, produttive, commerciali o industriali, edifici scolastici e impianti sportivi non di proprietà degli enti locali. Il riparto delle risorse per ciascun Comune, si legge nel regolamento, avviene sulla base dell'individuazione di 9 fasce di popolazione residente nel Comune singolo o nei Comuni aderenti a una forma associativa. A ciascuna delle fasce corrisponde una diversa misura di finanziamento. Le risorse assegnate, comunicate ai beneficiari, sono liquidate in via anticipata nella misura del 50% contestualmente al decreto di concessione e il saldo contestualmente al decreto di approvazione della rendicontazione, da presentarsi entro il 30 settembre del prossimo anno. Per ricevere il contributo il cittadino deve fare domanda al proprio Comune, rispondendo al bando che l'ente locale predispone. Per esempio, scade a breve, venerdì 28 febbraio, il bando predisposto dal Comune di Udine, che «promuove e incoraggia» le iniziative finalizzate a incrementare la sicurezza delle abitazioni private e delle parti comuni dei condomini e di tutte le altre tipologie di edificio previste dal Regolamento regionale per la concessione dei contributi. Con i quali si sostengono l'acquisto, l'installazione, il potenziamento, l'ampliamento e l'attivazione di sistemi di sicurezza, nonché le eventuali spese professionali connesse. Le risorse che il Comune di Udine ha a disposizione per questo bando ammontano a 195mila euro: 117mila euro da destinare agli interventi sulle abitazioni di persone fisiche; 39mila per i condomini e altrettanti fondi per immobili adibiti ad attività professionali, produttive, commerciali e industriali. L'importo massimo di spesa ammessa a contributo è pari a 3mila euro per gli interventi presso abitazioni private e non sono ammessi a contributo interventi per spese inferiori a 1.500 euro. Cifre analoghe per i condomini e per gli immobili dedicati ad attività produttive.

IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE È IN SCADENZA LA DOMANDA È POSSIBILE FINO AL 28 FEBBRAIO

PREVENZIONE Le forze dell'ordine consigliano a tutti i cittadini di dotarsi di impianti d'allarme

A.L.

I nodi dell'economia

Solidarietà da marzo Electrolux torna ai turni della crisi

▶Ieri il vertice del gruppo a Mestre
Porcia migliora, ma ancora non basta

▶Volumi a quota 743mila pezzi nel 2025
Confermata la strategia sugli esuberi

ECONOMIA L'ingresso principale dello stabilimento Electrolux di Porcia, al centro del vertice di ieri (Nuove Tecniche/Vendramini)

IL COLOSSO

A Porcia ripartono i contratti di solidarietà. La data di inizio è il 10 marzo, con una durata di 10 mesi. Lo stabilimento pordenonese è stato al centro del coordinamento nazionale Electrolux riunitosi ieri a Mestre. Quasi esclusivamente di Porcia parla il verbale di accordo siglato da azienda e sindacati. L'incontro si è aperto con un'analisi su mercato, volumi e prospettive dell'elettrodomestico e, ovviamente, di Electrolux, ad opera dei manager del gruppo. Questi stimano una produzione su livelli maggiori rispetto a quelli registrati nel 2024, grazie a segnali di dinamismo, seppure tiepidi, del mercato. Una ripresa che ha consentito a Porcia di rinviare a marzo i contratti di solidarietà originariamente previsti per gennaio.

I DETTAGLI

Nel dettaglio, Porcia continuerà ad operare con due turni di otto ore fino al 7 marzo, con orari dalle 5:30 alle 13:30 e dalle 13:30 alle 21:30. Dal 10 al 14 marzo verrà attivato l'orario a sei ore, sempre su due turni, dalle 6:00 alle 12:00 e dalle 12:00 alle 18:00, con le due ore mancanti coperte dalla solidarietà. Infine, dal 17 marzo l'orario diventerà a giornata, con un turno unico dalle 7:00 alle 16:00. Dato che l'organico dello stabilimento è eccedente rispetto alla produzione prevista dal turno unico, una quota di lavoratori sarà posta in solidarietà a rotazione. L'azienda anticiperà ai lavoratori il trattamento economico posto in carico all'Inps. Nell'incontro si è parlato anche di esuberi, segnatamente quelli individuati nell'accordo dell'ottobre 2024, che vedeva 55 eccedenze per lo stabilimento di Forlì, 130 a Porcia, 80 a Solaro e 18 a Cerreto d'Esi. Complessivamente, 283 esuberi gestiti con i contratti di solidarietà. Le uscite volontarie registrate fino ad ora sono 54, e quindi l'intesa apre alla possibilità di attivare nuove finestre per chi volesse lasciare l'azienda. Previsto anche il ricorso ai contratti part-time e il mantenimento di attività di outplacement. Questa intesa «è stata resa necessaria dal fatto che i contratti di solidarietà precedentemente definiti per gli stabilimenti italiani non sono stati attivati nei tempi previsti, grazie a un aumento improvviso dei volumi determinato anche da una politica di prezzi», dichiarano i coordinatori nazionali di Fim, Fiom e Uilm, Massimiliano Nobis, Alberto Larghi e Gianluca Ficco, ieri al tavolo insieme ai segretari provinciali e al coordinamento delle Rsu.

LE STIME

«Il budget attuale dei volumi di Electrolux per il 2025 è leggermente in crescita rispetto a quello iniziale e ciò ha fatto slittare un po' in avanti l'utilizzo della solidarietà». Le stime parlano infatti di maggiori volumi sia per Porcia (743 mila pezzi) che per Solaro (660 mila). Segno positivo anche per Forlì (1 milione e 427 pezzi), per Susegana (603 mila) e in misura minore ma sempre in aumento anche per Cerreto (82 mila). Tuttavia, il riparto di questi volumi non è costante. Da qui la necessità di ricorrere all'ammortizzatore sociale per difendere l'occupazione negli stabilimenti italiani, particolarmente esposti alla concorrenza internazionale. Una buona notizia ufficializzata ieri riguarda le nuove strategie che Electrolux intende mettere in campo. I vertici italiani del gruppo hanno anticipato che il nuovo Ceo, Yannick Fierling, in carica dal primo gennaio, sta elaborando con il suo staff una nuova strategia d'azione mirata a rafforzare il gruppo. Maggiori dettagli saranno ufficializzati dopo i risultati del primo trimestre, e le scelte strategiche saranno presentate nell'incontro del coordinamento sindacale europeo previsto per maggio. Le reazioni dei lavoratori di Porcia, non tanto rispetto alla riattivazione della solidarietà quanto all'introduzione del turno unico, emergeranno nel corso delle assemblee di fabbrica in programma venerdì.

Elena Del Giudice

Trasformazione digitale Il supporto dedicato ai manager del futuro

INNOVAZIONE

In un'era dove oltre il 70% delle aziende italiane sta affrontando processi di trasformazione digitale, Lef si conferma punto di riferimento nel panorama della consulenza aziendale, con un focus particolare sullo sviluppo delle soft skills manageriali. Lef ha scattato in questo senso una nitida fotografia delle sfide che i manager affrontano nell'era della quarta rivoluzione industriale in un contesto dove, secondo recenti studi, il 75% dei progetti di trasformazione fallisce proprio per resistenze culturali e organizzative. «Quasi tutti i soggetti direttamente coinvolti nel cambiamento tendono ad osteggiarlo», spiega Bruna Bressan, consulente Lef ed esperta in dinamiche organizzative «non solo per il timore di dover ricalibrare le proprie competenze, ma anche per una possibile perdita di controllo sulle proprie responsabilità». Un fenomeno, questo, che si amplifica nell'attuale contesto tecnologico, caratterizzato da un'accelerazione e una complessità mai sperimentate prima. Secondo il World Economic Forum, entro il 2025 il 50% dei lavoratori dovrà aggiornare significativamente le proprie competenze per rimanere competitivo nel mercato del lavoro. La peculiarità dell'approccio Lef risiede nella capacità di trasformare queste resistenze in opportunità di crescita. «Gli ultimi anni hanno visto un incremento significativo dei conflitti intra-organizzativi, dovuti a stress, pressioni crescenti e dinamiche intergenerazionali», evidenzia Bressan. Per questo, Lef ha sviluppato metodologie specifiche per le Pmi del territorio, puntando su strumenti concreti e immediatamente applicabili. L'azienda ha già supportato con successo alcune centinaia di persone nella gestione del cambiamento digitale, con un tasso di soddisfazione che sfiora il 100%.

Nuovi fondi dedicati alle start up del territorio

L'AIUTO

«Per promuovere e sostenere gli imprenditori proprio nelle fasi di avvio e sviluppo di nuove start-up innovative regionali, dal 15 maggio al 16 giugno 2025 apriremo un nuovo canale contributivo a fondo perduto dedicato, con una dotazione di due milioni di euro. Andiamo così a favorire le nuove imprese nei settori più avanzati tecnologicamente nell'ambito del sistema manifatturiero e del terziario del Friuli Venezia Giulia». Ad annunciarlo è stato l'assessore alle Attività produttive del Friuli Venezia Giulia Sergio Emidio Bini, che ieri, nella sede di Udine della Regione, ha incontrato una delegazione di giovani imprenditori del Comitato imprenditoria giovanile della Camera di commercio di Pordenone-Udine, realtà presieduta da Luca Rossi. Nel ringraziare la delegazione per la folta presenza di rappresentanti all'incontro di oggi, l'esponente dell'Esecutivo Fedriga ha esortato i giovani imprenditori a «proporre con costanza le loro idee, contribuendo così fattivamente all'individuazione di strategie e forme di sostegno condivise» e ha ribadito la disponibilità della Regione all'ascolto e al confronto. «La volontà - ha sottolineato Bini - è, inoltre, quella di organizzare incontri a cadenza regolare con i giovani referenti delle categorie, così da instaurare un rapporto di collaborazione costante e fattivo, di dialogo diretto, per migliorare ulteriormente la comunicazione e la diffusione della conoscenza delle misure che la Regione destina a questo comparto strategico dell'imprenditoria del Friuli Venezia Giulia».

Troppi giorni di malattia e l'azienda lo licenzia La battaglia alla Siap

IL CASO

Licenziato dalla Siap per aver superato il periodo di comporto, ovvero il numero massimo di giorni di malattia durante i quali un lavoratore non può essere licenziato. Peccato che una parte di quelle assenze non era avvenuta per generici acciacchi, ma a causa di malattia professionale.

È un doppio calvario quello vissuto da Mario, nome di fantasia, operaio in Siap dal 2004, che per la sua attività professionale ha patito diversi problemi di salute. Su consiglio del proprio medico che per primo aveva ipotizzato una correlazione tra patologia e lavoro, e all'esito di alcuni accertamenti, aveva fatto istanza all'Inail per vedersi riconosciuta la malattia professionale. L'Istituto però aveva rigettato quella prima istanza, che puntava a identificare le ernie discali e la discopatia lombare come patologie causate dall'attività professionale. Salvo poi emettere successivamente due provvedimenti di accoglimento e di aggravamento di un'altra malattia professionale, una epicondilite gomito destro con tara flesso/estensoria. E anche qui i tempi non sono stati propriamente celeri: la domanda era stata presentata nel 2020, l'Inail si è pronunciato solo nel 2024. Il fatto è che togliendo dal periodo di malattia conteggiato dall'azienda, le assenze causate dalle malattie professionali riconosciute tali, il periodo di comporto non sarebbe stato superato, il licenziamento risulterebbe quindi illegittimo e Mario dovrebbe rientrare al lavoro. Ma questo, al momento, non è ancora accaduto.

LO STABILIMENTO La Siap dove si è verificato il caso

È nel mese di luglio del 2023 che l'azienda comunica a Mario la decisione di risolvere il rapporto di lavoro «per superamento del periodo di comporto», accorpando tutte le assenze sotto la voce "malattia". Mario ha quindi impugnato il licenziamento, prima per via stragiudiziale e poi con un ricorso davanti al Giudice del lavoro del Tribunale di Pordenone. E ha anche impugnato il provvedimento dell'Inail. Già nel corso della prima udienza del febbraio 2023 relativa alla causa contro l'Inail, e quindi ormai due anni fa, il giudice aveva disposto una consulenza medico-legale per accertare se la malattia lamentata da Mario fosse di origine lavorativa, nominando la dottoressa Zamai Ctu. La perizia è stata depositata dalla Ctu Zamai nel gennaio 2024, ma a seguito dell'udienza del 17 aprile dello stesso anno, in cui il difensore evidenziava come la perizia fosse stata redatta sulla base di documentazione aziendale solo parziale chiedendo quindi che venissero prodotti tutti i documenti di valutazione del rischio dell'azienda di tutto il periodo in cui Mario vi aveva lavorato, il giudice – accogliendo l'istanza del difensore del lavoratore – aveva disposto che la dottoressa Zamai dovesse prima acquisire, ed esaminare, la documentazione dalla Siap e quindi redigere un'integrazione della relazione. L'integrazione della perizia avrebbe dovuto venire depositata nel mese di settembre dello stesso anno, ma la Ctu depositò 3 richieste di proroga di 60 giorni cadauna, l'ultima delle quali spostava il termine a gennaio 2025, a causa del mancato ricevimento dei documenti di valutazione del rischio che l'azienda avrebbe dovuto consegnare.

Nel gennaio scorso nessuna relazione è finita sul tavolo del Giudice e con una nota del 14 febbraio le parti sono state informate che la Ctu ha rimesso il mandato, e quindi occorrerà ricominciare da capo. Sul tavolo di un altro Giudice del lavoro del Tribunale di Pordenone pende il ricorso contro il licenziamento, illegittimo secondo l'avvocato di parte, perché – come già accennato – se dal conteggio dei giorni di malattia si sottraggono i giorni di infortunio, riconosciuti dall'Inail, il periodo di comporto non sarebbe stato superato, e quindi Mario dovrebbe rientrare in azienda. Ma Mario, a casa da due anni senza lavoro e senza stipendio, attende ancora di conoscere quale sarà il suo futuro.

E.D.G.

Teatro Nuovo via ai lavori di ampliamento e ai pannelli

▶Stipulata la convenzione tra il Municipio e la Fondazione
Cantiere da un milione di euro, ci sarà anche il "ridotto"

IL PIANO

UDINE Nel pomeriggio di ieri, il Comune di Udine e la Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine hanno firmato la nuova convenzione che li lega, dando il via ufficialmente alle procedure per i lavori di riqualificazione energetica e ampliamento della struttura di via Trento 4.

IL DISEGNO

Grazie a questa nuova stipula, sarà possibile procedere con i lavori che prevedono l'installazione di un impianto fotovoltaico, la creazione di un ridotto e la riqualificazione dell'area bar del teatro. Si tratta di interventi che non solo miglioreranno l'efficienza energetica dell'edificio, ma trasformeranno il Giovanni da Udine in un polo culturale all'avanguardia, sempre più punto di riferimento per la cultura friulana e non solo.

I lavori, del valore di un milione di euro, saranno interamente a carico del Comune ma verranno finanziati dalla Fondazione, che anticiperà le spese per gli interventi di ristrutturazione ed efficientamento energetico. Il Comune di Udine, in compensazione, scomputerà l'importo investito dal canone di concessione annuale e prorogherà la scadenza della convenzione fino al 31 dicembre 2046.

SODDISFAZIONE

«Con la modifica stipulata oggi (ieri,ndr) facciamo un passo in avanti importante per l'avvio dei lavori e garantire al Teatro Giovanni da Udine una struttura moderna, efficiente e sostenibile», ha dichiarato l'Assessore alla cultura del Comune di Udine, Federico Pirone. «Un progetto che non solo conferma il nostro impegno per la cultura e la sostenibilità ambientale, ma testimonia ancora una volta la centralità del Teatro Giovanni da Udine all'interno del panorama culturale cittadino e regionale».

«Una buona gestione del patrimonio immobiliare pubblico è per noi un impegno fondamentale. Grazie a questi lavori valorizzeremo il teatro simbolo della nostra città, un luogo di tutti, con un notevole ammodernamento e con maggiori spazi utilizzabili, in un'ottica di sostenibilità energetica in primo luogo, ma anche economica e di migliore fruibilità», ha spiegato l'assessore al Patrimonio Gea Arcella.

«I lavori di ammodernamento ci consentiranno non solo di valorizzare al meglio gli spazi del Giovanni da Udine ma anche, grazie agli interventi di efficientamento energetico, di attuare un risparmio di risorse che ci permetterà di ampliare ulteriormente l'offerta culturale del Teatro», è il commento del presidente della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Paolo Vidali.

IL PIANO Il Teatro Nuovo Giovanni da Udine è pronto a un'opera di rinnovamento

Telefoni "muti" nelle aree montane «Subito un tavolo con il prefetto»

L'ALLARME

UDINE L'attivazione di un tavolo tecnico presso la Prefettura di Udine e l'istituzione di uno sportello regionale per mettere in contatto diretto i sindaci con gli operatori telefonici. Sono due delle azioni più immediate definite ieri dall'assessore regionale al Patrimonio e sistemi informativi Sebastiano Callari e dal prefetto di Udine Domenico Lione al termine della riunione convocata in Prefettura sui disservizi della rete telefonica fissa, mobile e internet. Oltre alle compagnie di gestione (presenti Vodafone, Tim, Fibercop, Enel), alla riunione hanno preso parte una ventina di sindaci dei Comuni delle Valli del Natisone, della Alta Val del Torre, dei comprensori montani e collinari che in questi ultimi mesi hanno ricevuto dai cittadini frequenti segnalazioni di assenza di segnale e connessione di rete. In aumento, in particolare, le segnalazioni di assenza della rete telefonica fissa oltre che di intere aree scoperte dal segnale dei telefoni cellulari. «Grazie alla collaborazione del prefetto attiveremo subito un tavolo tecnico per mappare con precisione le criticità e comprendere le reali soluzioni - ha detto Callari -. Ci sono aspetti che riguardano la manutenzione delle linee di telefonia fissa su cui gli operatori hanno perso interesse a investire. Ma qualora si evidenzi un'interruzione di pubblico servizio, è doveroso che i Comuni facciano delle denunce puntuali. Allo stesso modo vanno segnalati i mancati adempimenti contrattuali, laddove ad esempio, non sono stati realizzati i ponti radio per il collegamento alla rete internet». Callari nel suo intervento ha richiamato la «necessità di un'assunzione di responsabilità sociale da parte dei gestori e degli operatori telefonici, perché c'è un tema di sicurezza ma anche di contrasto allo spopolamento della montagna». L'assessore ha poi ribadito l'impegno della Regione a «creare un servizio regionale di collegamento con gli operatori che consenta ai sindaci, in caso di necessità, di contattare direttamente i responsabili tecnici di area, senza dover passare attraverso numeri verdi, come ci è stato rappresentato oggi da più Comuni». Tra le ipotesi poste al tavolo della discussione anche quella dell'interramento delle linee che spesso vengono compromesse dalla caduta di alberi, dall'eccesso di vegetazione o dal maltempo. Il prefetto ha assicurato che il primo tavolo tecnico sarà convocato entro due settimane.

L'ASSESSORE REGIONALE CALLARI HA PROMESSO UN INTERVENTO PER MITIGARE I DISAGI

Porte aperte alla "Di Toppo Wassermann" per gli studenti

ISTRUZIONE

UDINE Oggi alla Scuola superiore "di Toppo Wassermann" dell'Università di Udine "porte aperte" agli studenti dell'ultimo biennio di una quindicina di istituti scolastici superiori del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. Dalle 10, a Palazzo di Toppo Wassermann a Udine (via Gemona 92), sede dell'istituto di eccellenza dell'Ateneo, si terrà infatti la seconda edizione del "Supe Discovery Day". Gli studenti, quasi un'ottantina, arriveranno da istituti con sede a Belluno, Cividale, Gemona del Friuli, Maniago, Sacile e Udine. La visita è organizzata e gestita dagli allievi della Scuola che faranno da testimoni e guide ai ragazzi delle superiori rispondendo alle loro domande. Saranno spiegate le caratteristiche della Scuola, le numerose opportunità che offre e i diversi progetti in cui gli allievi sono impegnati. Non mancherà inoltre la visita alla sede, sia alle strutture didattiche che a quelle residenziali, e il momento conviviale finale. La Scuola superiore, al 21esimo anno di attività, integra la frequenza ai normali corsi di laurea universitari con attività parallele interdisciplinari di alta qualificazione. Si accede per concorso e prevede vitto e alloggio gratuiti, esonero dalle tasse universitarie, docenti tutor. Al termine del percorso rilascia un diploma di licenza equiparato al titolo di master di secondo livello. La Scuola è sostenuta dal Ministero dell'università e della ricerca, dalla Regione Friuli Venezia Giulia con l'Agenzia regionale per il diritto allo studio (Ardis) e dalla Fondazione Friuli. «La Scuola Superiore – spiega il direttore Alberto Policriti – dà modo agli studenti più curiosi e intraprendenti di vivere in modo "comunitario" l'esperienza universitaria. La Superiore è una scelta che consente di condividere con coetanei impegnati anche in discipline diverse dalla propria e insieme a docenti di tutto l'Ateneo, un percorso di studio e di vita ricco e stimolante».

Attualmente la Scuola conta 89 allievi. Nata nel 2004 ha diplomato finora quasi 170 allievi che ora occupano importanti ruoli in realtà private e pubbliche in ogni parte del mondo.

Torna il forum geopolitico, Udine al centro del dibattito

L'APPUNTAMENTO

UDINE È di nuovo il momento di Open Dialogues for the Future. Udine torna al centro del dibattito sugli scenari geopolitici internazionali e sui loro impatti socioeconomici. È stata presentata la nuova edizione del il forum voluto dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine in collaborazione con The European House – Ambrosetti e la direzione scientifica di Federico Rampini: dopo il successo delle prime due edizioni, nel 2023 e nel 2024, e l'anteprima milanese dello scorso dicembre alla presenza dell'ambasciatrice italiana a Washington Mariangela Zappia, l'evento è pronto ad "andare in scena" giovedì 6 e venerdì 7 marzo, confermandosi piattaforma di confronto che coinvolge esperti, accademici, leader d'impresa e responsabili istituzionali. Se il 2024 è stato un anno di grandi elezioni, il 2025 si presenta a sua volta come cruciale per la "messa a terra" dei programmi elettorali, in particolare – ma non solo – di quegli Stati Uniti che proprio a inizio anno hanno visto l'insediamento del nuovo governo Trump. Un fatto già di per sé in grado di incidere in modo significativo sulla situazione internazionale e specialmente sui tanti fronti caldi aperti, a partire dal perdurante conflitto in Ucraina fino al più recente e profondamente incerto fronte in Medio-Oriente. Non solo: si pensi all'emergere di nuove alleanze e strategie commerciali e alle chiusure (spesso brusche) di rotte e relazioni che apparivano consolidate da decenni, alle nuove potenze economiche che si affacciano sulla scena o ancora a una Germania, storico punto fermo, oggi in difficoltà sulla scia dell'esposizione verso la Cina, e alle conseguenze che si ripercuotono sull'economia italiana e del Fvg in particolare. Come nelle scorse edizioni, il collegamento con la realtà istituzionale e imprenditoriale locale sarà centrale. Il sistema-regione è infatti da sempre vocato all'export e all'innovazione per competere sui mercati internazionali e in particolare su quegli Stati Uniti che saranno oggetto di un approfondimento specifico, in quanto mercato su cui il Friuli Venezia Giulia sta puntando in questi anni. E la Regione Fvg è infatti uno dei partner di Open Dialogues: assieme a essa, a sostenere il forum della Cciaa Pn-Ud ci sono Comune di Udine e Fondazione Friuli, unite al patrocinio di Unioncamere e del Ministero delle imprese e del Made in Italy. Quest'anno, Odff vede anche la partecipazione dell'Università. «Si consolida con il 2025 il nostro Open Dialogues, contando anche sul supporto di Regione Fvg, Comune di Udine e Fondazione Friuli, che assieme alla partecipazione dell'Università ci garantiscono una condivisione istituzionale davvero importante: grazie a questa collaborazione, offriremo tutti insieme un evento partecipato e diffuso nel cuore della città di Udine, storicamente crocevia di popoli e culture e con una spiccata apertura verso tutto il mondo. Un luogo ideale per un confronto a più voci tra autorevoli esperti internazionali, analisti e imprenditori, utile ad aiutare tutti noi a leggere e interpretare meglio questa complessa realtà geopolitica e geo-economica globale in cui siamo immersi con le nostre imprese» ha detto Giovanni Da Pozzo.

IL 6 E IL 7 MARZO OPEN DIALOGUES AFFRONTERÀ LE TENSIONI CHE CONDIZIONANO L'ECONOMIA

L'APPUNTAMENTO La presentazione di Open Dialogues

Incendio in Carnia, l'ipotesi del dolo

▶Le fiamme sono divampate nel bosco tra Zuglio e Cedarchis
Il sindaco sul posto non esclude che ci sia la mano di un piromane

▶Un secondo rogo a Imponzo, nel comune di Tolmezzo
Uomo disperso in mare, ricerche ancora senza esito

INTERVENTI

ZUGLIO Potrebbero avere origini dolose i due incendi boschivi divampati nella nottata tra martedì e mercoledì, tra Cedarchis e Zuglio, in Carnia. Il primo rogo ha colpito un tratto del versante boschivo lungo la Strada Statale 52bis, tra la frazione del comune di Arta Terme e il ponte di Zuglio, nella serata di martedì 18 febbraio. Le fiamme sono divampate intorno alle 21.15, richiedendo l'intervento dei vigili del fuoco di Tolmezzo, Paularo e Cercivento, affiancati dal gruppo di Protezione civile di Arta Terme. L'operazione di spegnimento, resa complessa dal ripido versante, si è protratta fino alle 23, concludendosi senza danni ad abitazioni o persone. Sul posto si è recato anche il sindaco di Arta Terme, Andrea Faccin, per valutare la situazione. L'origine dell'incendio è ancora in corso di accertamento, ma il primo cittadino non esclude un'azione dolosa, poiché il rogo è partito in prossimità della viabilità stradale. Quasi in contemporanea, un altro incendio si è sviluppato a monte dell'abitato di Imponzo, nel comune di Tolmezzo, destando ulteriori preoccupazioni.

RICERCHE IN MARE

Non hanno dato ancora nessun esito le ricerche dell'odontoiatra 63enne di Portogruaro, Diego Zaccheo, scomparso in mare sabato 15 febbraio dopo essere uscito con la sua imbarcazione per risalire la foce del fiume Isonzo. L'uomo si era messo al timone della barca di circa cinque metri per compiere un giro tra Punta Spigolo e Punta Sdobba. L'allarme è stato lanciato dal figlio, preoccupato per il mancato arrivo del padre al rimessaggio nautico previsto. Le operazioni di soccorso sono state avviate alle 12 di sabato, subito dopo la segnalazione alla Sala operativa della Capitaneria di Porto di Monfalcone. Sul posto sono intervenuti numerosi mezzi di soccorso, tra cui la CP 881 della Capitaneria di Porto di Trieste, che coordina le operazioni, e le motovedette CP 2084 di Grado e B 44 di Monfalcone. In supporto aereo hanno operato in questi giorni tre elicotteri appartenenti a Protezione Civile, Guardia di Finanza e Vigili del Fuoco. Nella serata di sabato, la barca del disperso è stata ritrovata vuota nei pressi dell'imbocco del canaletto navigabile Isonzato, dove ci sono ampie secche. Da allora, le ricerche sono proseguite senza sosta, riprendendo con intensità all'alba di domenica 16 febbraio ma dell'uomo ancora nessuna notizia.

CONTINUANO I FURTI

Brutta sorpresa per un 37enne residente a Lestizza, che rientrato a casa nella serata di martedì ha scoperto che la sua abitazione era stata svaligiata dai ladri. I malviventi sono riusciti a entrare forzando una finestra e hanno rovistato in tutte le stanze alla ricerca di oggetti di valore e contanti. Il colpo ha fruttato ai ladri circa 4.000 euro, tra gioielli in oro e denaro contante. L'uomo ha subito allertato i Carabinieri della stazione di Mortegliano, che sono giunti sul posto per i rilievi. Ora le indagini si concentrano sull'analisi di eventuali immagini di videosorveglianza per identificare i responsabili. Il 37enne ha sporto denuncia contro ignoti, mentre i militari dell'Arma continuano a raccogliere indizi per far luce sul furto e rintracciare i malviventi.

D.Z.

CASA SVALIGIATA A LESTIZZA UN 37ENNE RIENTRA E TROVA LA "SORPRESA"

L'ALLARME Le fiamme sono divampate tra Zuglio e Cedarchis, in Carnia: non si esclude l'origine dolosa del rogo

Polo intermodale di Porpetto Lo scontro in commissione sull'opera contestata

LOGISTICA

PORPETTO Un complesso edilizio di 150mila metri quadri a Porpetto per un'altezza massima presunta di 20 metri, su un terreno di circa 300mila metri quadri totali nell'area sita a sud dell'autostrada A4 e prospiciente la variante della provinciale 80.

Lo prevede il progetto discusso ieri in Quarta commissione del Consiglio regionale in presenza dell'assessore alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante: «Abbiamo ascoltato con attenzione e interesse le parti coinvolte nel progetto relativo al polo logistico di Porpetto – ha detto - con l'intento di approfondirne i contenuti e raccogliere le diverse posizioni in merito all'impatto dell'opera sul territorio. Vogliamo impegnarci nella redazione di un disegno di legge che riconosca alla Regione una competenza diretta nella disciplina di insediamenti logistici dall'estensione superiore a tre ettari». All'incontro erano infatti presenti i principali portatori d'interesse del territorio. Come ha evidenziato l'assessore, il disegno di legge «mira a dare uno strumento tramite il quale la Regione possa coordinare processi di simile entità, in attesa che venga approvato il Piano di governo del territorio (Pgt). «Crediamo – ha aggiunto - che questa proposta di legge possa dare una risposta generale a tutti i soggetti coinvolti, dai sindaci, anche dei Comuni limitrofi a quelli interessati, alle associazioni di categoria e alla comunità nel suo complesso». Dunque ha sottolineato: «Tutto ciò nella convinzione che il coordinamento di investimenti pubblici e privati può favorire lo sviluppo del sistema logistico, che rappresenta un elemento di primo piano nell'economia del Friuli Venezia Giulia». Investimenti che, ha concluso l'assessore «dovranno essere compatibili con gli obiettivi generali del Pgt riguardo alla riduzione del consumo di suolo, migliorandone il suo utilizzo e in conformità con il piano redatto dalla regione per le Zone logistiche semplificate».

Commenta Francesco Martines (Pd): «Un mega polo logistico a Porpetto che consumi altro suolo è un progetto folle che va scongiurato in tutti i modi possibili, è necessario lavorare alle ipotesi alternative che ci sono riqualificando i siti dismessi». Disappunto anche da parte di Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) «siamo scandalizzati per l'enormità di consumo di suolo, la mancanza di una valutazione di impatto ambientale, la poca chiarezza finanziaria e progettuale di tale iniziativa, è un autentico ecomostro non sostenibile».

Elisabetta Batic

AMIRANTE: «SERVE UNA LEGGE CHE DIA POTERE ALLA REGIONE» LE OPPOSIZIONI: «UN ECOMOSTRO»

Il vescovo Lamba visita i carcerati di Udine e Tolmezzo

L'INIZIATIVA

UDINE Saranno tre incontri a mo' di meditazione e catechesi, ma anche occasioni preziose per conoscere le due realtà carcerarie del territorio diocesano e direttamente i singoli detenuti. Cogliendo l'occasione del Giubileo intitolato "Pellegrini di speranza", questo è ciò che l'arcivescovo Riccardo Lamba vivrà a partire da oggi (alle 14.30 nel carcere di Tolmezzo) e dal 27 febbraio (sempre alle 14.30, ma nel penitenziario di Udine), primo di tre incontri in ciascuno dei due istituti di detenzione del territorio diocesano. «Ho visitato alcune volte le case circondariali di Udine e di Tolmezzo» ha ricordato l'arcivescovo. «Sono ambienti che ospitano un'umanità ferita dai propri errori, dai propri peccati, che sta scontando la pena di quello che ha commesso. Tuttavia – ha proseguito, citando San Giovanni Bosco, che a sua volta fu vicino ai giovani carcerati – sono persone che meritano attenzione perché anche in ciascuno di loro c'è un germe di bene messo da Dio: questo germoglio chiede di essere coltivato, sostenuto e accompagnato perché anche per loro c'è una speranza. Non sono i limiti spaziali o temporali a ridurre lo spazio della libertà interiore, che può giungere a convertirsi e ad amare». Tre le tappe Riccardo Lamba in ciascuno dei due penitenziari, con un unico filo conduttore legato al Giubileo: al doppio incontro di febbraio, che avrà per tema la conversione, seguiranno altri due appuntamenti il 15 e il 22 maggio (rispettivamente a Tolmezzo e a Udine) sul tema della speranza. Infine, il 9 e il 16 ottobre mons. Lamba parlerà con i detenuti del tema della testimonianza.

Nelle due carceri di Tolmezzo e Udine è attiva da anni una cappellania penitenziaria che dal 2022 è retta dalla Congregazione della Missione di San Vincenzo de' Paoli, in particolare con i padri vincenziani Claudio Santangelo e Lorenzo Durandetto. «San Vincenzo de' Paoli era cappellano dei galeotti – spiega p. Santangelo, cappellano a Tolmezzo – e nel Seicento non esitò a inviare nelle galere i suoi missionari e perfino (cosa ancora inaudita all'epoca) le suore della congregazione che fondò, perché assistessero i detenuti». La vicinanza dei due sacerdoti non è la sola forma di presenza della Chiesa udinese nelle due case circondariali: a Tolmezzo è attivo un piccolo gruppo di volontari che, peraltro, cura anche l'animazione delle Messe che si celebrano con l'Arcivescovo nel giorno di Santo Stefano e nel Lunedì dell'Angelo.

DUE APPUNTAMENTI PER PORTARE CONFORTO AI DETENUTI E CELEBRARE IL GIUBILEO

AUTORITÀ SPIRITUALE L'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, visiterà le carceri

Sport Udinese

MERCATO

Si attende l'ingaggio di Gomez

Il fondo d'investimento proprietario del cartellino di Valentin Gomez sta trattando con l'Udinese gli ultimi dettagli. Ogni giorno potrebbe essere buono per l'annuncio. C'è tempo fino a domenica per il mercato degli svincolati: è possibile tesserare giocatori con contratto scaduto o risolto consensualmente entro il primo febbraio.

TOSCANO Alessandro Calori, ex difensore centrale e capitano dell'Udinese, oggi allenatore

IL NUOVO MODULO ESALTA GLI INCURSORI

Calori: «Il 4-4-2 voluto da mister Runjaic valorizza il centrocampo bianconero»

«Lucca ha qualità e Thauvin è un grande Solet, quanta sicurezza in fase difensiva»

L'ANALISI

A caccia dei tre punti. L'Udinese vuole sfruttare il suo momento più che positivo e nell'anticipo di domani sera a Lecce (20.45) cercherà di essere corsara. Il pronostico è dalla sua, ma per espugnare il "Via del Mare" dovrà essere al meglio, ripetendo le prove fornite a Napoli e domenica con l'Empoli. L'Udinese di oggi può dare continuità alle ultime prestazioni, e anche ai risultati ottenuti sul campo. Lo dice uno dei capitani storici dei bianconeri, Alessandro Calori: per lui 286 gare di campionato, 23 in Coppa Italia, 6 in Coppa Uefa e complessivamente 11 gol segnati dal 1991 al '99. All'ex difensore centrale, ora tecnico, la squadra di Kosta Runjaic di questi tempi piace non poco.

MODULI

«Credo che piaccia a tutti coloro che seguono l'Udinese – dice Calori -. Diamo anche atto all'elasticità e all'intuizione dell'allenatore, che ha capito che la squadra può esprimersi ancora meglio con il modulo che ha adottato negli ultimi tempi, perché sfrutta la qualità dei centrocampisti. Mi riferisco soprattutto ai nuovi: Atta ed Ekkelenkamp». Un 4-4-2 che piace, insomma. «Runjaic ha anche il merito di averli attesi, ben sapendo che uno straniero che si affaccia per la prima volta in serie A, oltretutto giovane, necessita di un po' di tempo per ambientarsi e ingranare - puntualizza -. È la solita, sana politica di casa bianconera: alle spalle dei cosiddetti titolari ci sono sempre elementi interessanti, che rappresentano il futuro dell'Udinese, ai quali non viene mai messa fretta di crescere». Nella squadra friulana vede anche qualità. «Penso in particolare a Lucca, oggetto del desiderio di numerosi grossi club, un pericolo per le difese - aggiunge -. Thauvin poi è davvero grande e Solet mi sta impressionando per la sicurezza e la facilità di come difende. I citati Ekkelenkamp e Atta, ovvero gli ultimi inserimenti di Runjaic nello scacchiere bianconero, stanno dimostrando che la famiglia Pozzo ci ha visto ancora una volta giusto. Ma tutta la squadra ha qualità fisica e tecnica. Ora deve rimanere sempre concentrata, per fare l'ulteriore salto di qualità».

AVVERSARI

Sulla gara di Lecce: «La formazione salentina si sta facendo rispettare - osserva l'ex difensore -. Nulla di trascendentale, sia chiaro, ma ha una sua quadratura. In questo momento è un avversario difficile, anche se non ha più Dorgu, per il quale la società mai e poi mai poteva rifiutare i 35 milioni offerti dal Manchester United. L'Udinese - è convinto - non sottovaluterà i giallorossi, anche se è più forte della squadra di Giampaolo. In particolare ha il vantaggio di essere libera mentalmente e di non avere ansie. La classifica è buona: affronterà il Lecce con lo spirito giusto e la serenità che dovrebbe consentirle di esprimersi al meglio. Sta all'allenatore vigilare che nessuno inconsciamente abbassi la guardia, commetterebbe l'errore più madornale, che in serie A rischi di pagarla a caro prezzo. Sarebbe un peccato. Perché l'Udinese, praticamente già salva, è destinata a finire in crescendo: gioca bene, ha idee, individualità di spicco, solidità ed è ben guidata».

SITUAZIONE

La formazione sembra fatta. Kristensen dovrebbe riprendere il suo posto da quarto difensore di destra in sostituzione di Ehizibue (che non ha demeritato contro l'Empoli). Per il resto Runjaic dovrebbe confermare la squadra di domenica. Rimane il dubbio Davis. L'inglese è ai box da due mesi e mezzo. Ultimamente si era allenato, poi un virus influenzalo lo ha nuovamente fermato. Sta meglio, quindi dovrebbe essere convocato per la trasferta pugliese, che verrà intrapresa questo pomeriggio. Gli unici indisponibili sono i lungodegenti Okoye e Tourè. Come dire che di questi tempi l'allenatore ha varie soluzioni tecniche che gli consentono di puntare turno dopo turno sugli 11 migliori per condizione fisica. Oggi alle 12 il tecnico terrà la conferenza stampa. Domani a Lecce ci saranno 200 fan bianconeri a incitare la squadra.

Guido Gomirato

L'amarcord

Addio a Mariani, il primo azzurro dell'Udinese

Il 20 febbraio del 2007 moriva Amos Mariani, ala dell'Udinese nel 1951-52. Fu il primo bianconero a indossare la maglia della Nazionale. Inizia nelle giovanili del Montecatini nel 1931, per poi passare al calcio che conta nel 1946 con l'Empoli in B. Dopo due stagioni viene acquistato dalla Juventus, con cui però non ha molta fortuna, mettendo a referto una sola presenza. La sua carriera prosegue nell'Atalanta, per approdare nell'estate del '51 all'Udinese del presidente Bertoli. In bianconero disputa 36 delle 38 gare di quel campionato, siglando un solo gol, il 6 gennaio del '52 nell'1-1 contro la Lucchese. Riesce però a mettersi in luce come assistman, tanto da essere inserito nella lista azzurra per le Olimpiadi di Helsinki del 1952, Debutta il 16 luglio in Italia-Usa, finita 8-0, segnando un gol. Torna in campo il 21 luglio contro l'Ungheria, che sconfigge i ragazzi di Meazza: secco 3-0. Esaurita l'esperienza olimpica si chiude anche la sua avventura friulana. Passa alla Fiorentina, dove resterà tre anni. Quindi si trasferisce al Milan e nel 1956-57 vince lo scudetto con i rossoneri. Nel 1958-59 cambia ancora casacca, approdando al Padova di Rocco e tornando a vestire l'azzurro in occasione dell'amichevole di Wembley con l'Inghilterra, terminata 2-2, siglando il gol del momentaneo 0-1. Dopo la felice esperienza biancoscudata va alla Lazio, per chiudere infine la carriera da giocatore nel Napoli edizione 1962-63.

G.G.

VERSO LECCE

Nani: «Facciamo 40 punti» Ekkelenkamp: «Qui sto bene»

L'OLANDESE VOLANTE Jurgen Ekkelenkamp: tre gol in due gare

Dall'olandese volante al direttore: l'ottimismo è di casa. «È stata una buona settimana, che mi rallegra ulteriormente. Siamo sulla buona strada». Esordisce così, il Group technical director di Udinese e Watford, Gianluca Nani, nell'intervista rilasciata a Tuttomercatoweb. Chiaramente il periodo vissuto dall'Udinese è buonissimo e si abbina al ritorno alla vittoria della squadra inglese dei Pozzo, in vista del derby. La formazione di Kosta Runjaic con i 7 punti racimolati in 3 partite ha raggiunto virtualmente la salvezza e può pensare a divertirsi, anche se Nani frena: «È necessario arrivare ai fatidici 40 punti e non bisogna rilassarsi. La squadra deve restare sempre concentrata sul pezzo. Mancano pochi punti alla salvezza e abbiamo tante partite a disposizione. L'imperativo è chiaro: facciamo i 40 punti e poi ci divertiamo».

Lucca, Bijol, Payero, ora anche Solet, cercato dall'Inter: sono tanti i nomi che i bianconeri stanno valorizzando. «Il mercato di gennaio è estremamente difficile - ricorda Nani -. I calciatori forti non te li danno, oppure costano tanto. Per Lucca e Payero abbiamo ricevuto molte chiamate, non lo nego. Non mi preoccupo quando telefonano, ma quando non succede. È normale - ribadisce - che i giocatori forti siano richiesti e noi abbiamo ricevuto diversi sondaggi per loro. Tuttavia vendere a gennaio i pezzi grossi è complicato e tenerli vuol dire già fare un discreto mercato».

Una resistenza che comunque è facile, vista la salute dei bilanci dell'Udinese. «Non è stato così duro resistere - sorride -. Ci hanno chiesto anche Bijol e Kristensen, ma avevamo ben chiaro quel che volevamo fare». Ekkelenkamp è l'ultimo gioiello che si è messo in luce con tre gol in due partite. «È arrivato in estate - ricorda Nani - e ha avuto bisogno di tempo per inserirsi. Non giocava e non parlava l'italiano. Ora lo immagino come uno dei calciatori che avrà tante richieste in estate». Il Lecce? «Una partita complicata - conclude -, avranno il coltello tra i denti. Dobbiamo cercare di dare il massimo».

«Sono contento, ma voglio fare più gol», è proprio la dichiarazione di Jurgen Ekkelenkamp a Tv12 in Udinese Tonight. Era il 3 febbraio, poco più di due settimane fa, e lui era appena approdato sulla fascia sinistra, se così la vogliamo chiamare, nel 4-4-2 varato da Runjaic contro il Venezia. All'attivo aveva un solo gol in stagione: il facile tap-in contro la Salernitana, su assist di Rui Modesto. Contro i lagunari aveva squillato alla porta di Joronen con un tiro da fuori teso e indirizzato sotto la traversa. Un bel segnale, certo, ma che non poteva far presagire l'esplosione. In gol a Napoli, con una conclusione meravigliosa, e due volte contro l'Empoli, da rapinatore d'area, per regalare all'Udinese 4 punti pesantissimi nel consolidamento della classifica. Dalla promessa negli studi di Tv12 l'olandese ha segnato talmente tanto che ora sta studiando un'esultanza personalizzata, perché tutti sperano che non si fermi qui. In primis Runjaic.

Il repertorio del 32 bianconero è vasto, con la conclusione da fuori ma anche l'istinto del gol nelle vene, come hanno dimostrato i due gol all'Empoli: astuto sul primo e reattivo sul secondo. Molto bene per uno che era partito difensore, a cui piace giocare in mezzo al campo, ma che ha scoperto partendo da sinistra di poter diventare goleador. Se sia un fuoco di paglia o meno si vedrà da Lecce in poi, ma conoscendo il giocatore probabilmente non lo sarà. Alla Gazzetta dello Sport il 32 bianconero ha ribadito: «Fare gol è troppo importante, a me piace stare dentro il campo, accentrarmi e tirare. Dopo le sconfitte con Como e Roma abbiamo parlato tanto. tutti insieme. Avevamo commesso degli errori e forse lì abbiamo svoltato. Futuro? Sto benissimo qui all'Udinese e ho un contratto di 5 anni, vorrei rimanere. Poi nel calcio tutto è possibile».

Stefano Giovampietro

UN TESTACODA PER L'OWW IL PERICOLO È SOLO MARKS

▶L'ex Gesteco è il miglior tiratore dell'Assigeco Piacenza che domenica giocherà al palaCarnera

▶Coppa Italia: biglietti in vendita per le sfide di bianconeri e ducali contro Cantù e Rimini

BASKET A2

Con l'avvio della prevendita dei biglietti sulla piattaforma di Ticketmaster, è iniziata ieri pomeriggio la marcia di avvicinamento alle prossime Final four di Coppa Italia che si giocheranno venerdì 14 e domenica 16 marzo al palaDozza di Bologna. L'obiettivo dell'Old Wild West Udine è chiaro: tornare a sollevare il trofeo tre anni dopo la storica prima volta. Era il 13 marzo del 2022 e a Roseto degli Abruzzi, grazie soprattutto ai 25 punti dell'Mvp Trevor Lacey, i bianconeri riuscirono a superare l'Acqua San Bernardo Cantù in finale con il punteggio di 74-55. Per la Gesteco Cividale si tratta invece della prima partecipazione in assoluto alla Coppa Italia di A2 (ma sempre nel 2022 disputò e perse la finale di quella di serie B, contro i padroni di casa della Liofilchem Roseto), traguardo questo ottenuto disputando uno straordinario girone d'andata, chiuso al quarto posto della classifica del girone.

TABELLONE

Il fatto di poter vantare ben due squadre alle Final four di Coppa è già un motivo di grande orgoglio per la pallacanestro territoriale, ma se è vero che l'appetito vien mangiando quanto sarebbe bella una finale, per così dire, "in famiglia", ossia tra cugini? La prima sfida di semifinale del 14 marzo sarà proprio la rivincita tra Old Wild West Udine e Acqua San Bernardo Cantù, in programma alle 18, mentre alle 20.30 si affronteranno RivieraBanca Rimini e Gesteco Cividale. Domenica 16 le finali: quella di A2 andrà in scena alle 20.45, subito dopo quella di B, prevista alle 18. I biglietti, come si diceva, sono già in vendita su Ticketmaster e consentiranno agli acquirenti di assistere a entrambi i match di ciascuna singola giornata. La capienza del palaDozza è di ben 5 mila 570 spettatori. I prezzi per un posto a sedere in Tribuna sono di 26.50 euro l'intero e di 21.50 il ridotto (pagano il ridotto gli Under 16), mentre in Curva costa 16.50 euro l'intero e 11.50 il ridotto. Vanno aggiunte le commissioni. I primi 250 spettatori riceveranno un gadget in omaggio: calzini con il marchio delle Finals.

SUL PARQUET Qui sopra capitan Mirza Alibegovic dell'Oww; sotto Derrick Marks, ex Gesteco

AL "CARNERA"

Detto delle prossime finali di Coppa Italia, ecco la stretta attualità: in vista c'è per l'Oww la sfida al palaCarnera contro l'Assigeco Piacenza, un testacoda, ossia prima contro ultima in classifica. Nella gara d'andata Mirza Alibegovic e compagni non hanno avuto difficoltà a violare il palaBanca, con un dominio totale (al riposo lo score diceva 22-54). In quel momento della stagione - era il 26 ottobre - la formazione emiliana non aveva ancora vinto una sola partita di campionato, ma in compenso ne aveva perse ben 7, una dietro l'altra.

CAMBI

L'andazzo non sarebbe migliorato in seguito, anche se nell'immediato i successi contro Cremona in trasferta e Nardò in casa sembravano avere invertito il trend negativo. Messa alle strette da una situazione disastrosa, preludio a una retrocessione decisamente scontata, la dirigenza del club ha dovuto compiere delle scelte dettate dalla disperazione, per non lasciare nulla d'intentato. Da qui la sostituzione di entrambi gli stranieri: al posto dell'esterno Desonta Grimes a Natale ha firmato Derrick Marks, esubero della Gesteco Cividale, mentre a inizio anno l'ala-pivot Michael Gilmore ha preso il posto del centro Nate Grimes. Dei due nuovi l'impatto migliore (decisamente) l'ha avuto Marks, che è diventato subito il principale terminale offensivo. A Piacenza sta viaggiando sopra i 20 punti di media a partita (20.9 per la precisione), quasi 10 in più di quelli che garantiva a Cividale (11.2). A essere decisamente migliorata è la percentuale nel tiro da tre punti, che in maglia Eagles era un insoddisfacente 27%, trasformatosi in un ottimo 45% nelle 8 gare disputate con l'Assigeco.

Carlo Alberto Sindici

Rugby serie A femminile

Forum Iulii a testa alta con la capolista

Una prestazione di carattere, che però non basta per portare a casa la vittoria. Nella sesta giornata del girone 2 della serie A femminile, il Forum Iulii ha ceduto 21-15 sul campo del Romagna, finora sempre vittorioso, al termine di una partita combattuta e ricca di emozioni. Le friulane, che da due mesi non disputavano un match ufficiale, hanno mostrato due volti. Primo tempo di sofferenza, nel corso del quale hanno subito la maggiore organizzazione delle padrone di casa, e ripresa di grande determinazione, giocando a viso aperto e rimanendo in partita fino all'ultimo minuto.
Nella frazione iniziale le romagnole hanno imposto il proprio ritmo, sfruttando al meglio il possesso e la struttura di gioco per mettere in difficoltà la difesa ospite. Le padrone di casa hanno capitalizzato le loro azioni offensive con due mete trasformate e un calcio piazzato, accumulando un vantaggio importante, mentre il Forum Iulii ha faticato a rispondere con efficacia. Nella ripresa la musica è cambiata: il Forum Iulii è rientrato in campo con un altro atteggiamento, aumentando l'intensità e trovando maggiore fluidità nel gioco offensivo. Le mete messe a segno hanno ridotto lo svantaggio e riacceso le speranze, portando la Rappresentativa regionale a giocarsi il tutto per tutto nei minuti finali. Nonostante gli sforzi e una pressione costante nella metà campo avversaria, la rimonta non è stata completata, ma le friulane sono uscite dal campo a testa alta, considerando peraltro che nelle precedenti 4 uscite il Romagna aveva sempre totalizzato un punteggio maggiore. Prossimo appuntamento domenica alle 14.30 a Montebelluna contro I Puma Bisenzio.

B.T.

Udinesi in caduta Pordenone vincente

RUGBY B E C

Ha preso una brutta piega la stagione del Rugby Udine. Alla vigilia, in casa bianconera erano tutti consapevoli dello scotto da pagare da neopromossi Dopo una prima fase di campionato sostanzialmente buona, senza tuttavia particolari acuti, c'è stata la perdurante discesa caratterizzata da 5 sconfitte consecutive. L'ultima (risultato finale 12-24) è maturata ospitando la Castellana, avversario temibile, ma non proprio irresistibile. Invece la squadra allenata da Ricky Robuschi, in realtà parecchio rimaneggiata per la forzata assenza - causa malanni di vario genere - di troppi titolari, ha offerto la peggiore prestazione delle 11 finora fornite.

L'avvio è stato abbastanza equilibrato. Poi la Castellana ha cominciato a prevalere, andando all'intervallo con il risultato che comunque rimaneva in bilico (7-12). Nella ripresa, anziché l'attesa reazione dei padroni di casa, c'è stato un progressivo calo, con alcune mete ospiti favorite da errori friulani. Le mete udinesi portano la firma, rispettivamente, di Mattia Not e di Venuto. Per entrambe, trasformazioni successive di Piccilli. La conseguenza della perdurante crisi è lo scivolamento verso la coda della classifica. Va ricordato che retrocederà l'ultima arrivata, mentre la nona dovrà affrontare i playout salvezza. Il campionato adesso si appresta a osservare l'ennesima pausa di due settimane. Alla ripresa - domenica 2 marzo - per Udine ci sarà un confronto assolutamente da vincere, ricevendo il fanalino di coda Belluno. La salvezza, dunque, parrebbe garantita. Ecco come si presenta ora la classifica del campionato: Mogliano Veneto 47 punti, Feltre 39, Castellana 32, Villadose 28, Old Wild West Mirano 26, Trento 22, Udine e Cus Padova 20, Belluno 7.

Questi i risultati delle quattro squadre del Friuli Venezia Giulia impegnate in serie C: Venjulia Trieste-Riviera Mira 24-5, Silea-Pasian di Prato 40-21, Casale sul Sile-Pordenone 11-13, Ruggers Tarvisium Treviso-Pedemontana Livenza Polcenigo 45-7.

Paolo Cautero

Kenny Bedel è super: a Baku arriva il primo podio in carriera nello Slam

ARTI MARZIALI

Ottimo terzo posto per il pordenonese Kenny Bedel nella prova del Grand Slam di Baku (Azerbaigian). È anche il primo podio in carriera per il colosso naoniano nel circuito organizzato dalla federazione internazionale come parte dell'Ijf World Tour. Una prova di assoluto spessore, quella del judoka delle Fiamme Oro, che ha iniziato la sua gara con una serie di vittorie convincenti, imponendosi per ippon contro l'australiano Danny Vojnikovich, sul russo Mansur Lorsanov e sull'uzbeko Azizbek Avazmuradov.

In semifinale Bedel si è dovuto arrendere al giapponese Sanshiro Murao, poi vincitore della categoria -90 kg. Ma nell'incontro valido per il terzo gradino del podio il ventiquattrenne di Pordenone ha saputo reagire con determinazione, superando il finlandese Artur Kanevets grazie a un waza-ari e due yuko, confermando così il suo talento e la crescita nel panorama mondiale.

«Sono contentissimo e dedico la medaglia a mia madre, augurandomi che sia la prima di tante altre che arriveranno - racconta Bedel -. Finalmente ho trovato la categoria di peso giusta e sono convinto che il duro lavoro e il sacrificio ripaghino sempre. Sono molto fiducioso del lavoro che sto facendo a Napoli e naturalmente voglio continuare su questa strada».

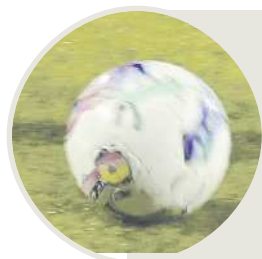
Quello di Bedel è stato l'unico podio azzurro nella trasferta azera. In contemporanea, al Grand Prix a Bassano del Grappa si è svolto il Gp nazionale del Veneto, valido come prima prova del circuito riservato alle classi Junior-Senior. Quattro i podi conquistati dagli atleti friulani. Nei 90 kg Leonardo Copat (Skorpion Pordenone), reduce dalla vittoria al 30° Trofeo Alpe Adria, si è reso protagonista di una prestazione di grande spessore tecnico, dominando la categoria con cinque successi e imponendosi in finale nel derby provinciale con il portacolori del Dojo Sacile Nicolae Bologa. Dal canto suo, l'atleta seguito in gara da coach Valentino Piccinini ha offerto una buona performance, meritando la finale grazie a tre vittorie.

INTANTO AL GP DI BASSANO QUATTRO FRIULANI CONQUISTANO MEDAGLIE BRILLA COPAT

Terzo gradino del podio per un altro alfiere del team sacilese, Francesco Sanapo. Nei 100 kg, dopo aver vinto i primi due incontri, ha dovuto però cedere il passo in semifinale all'umbro Fava, salvo riscattarsi nella finalina per il terzo posto contro lo scozzese Miller. Stesso piazzamento per Virginia Follador, in forza alla Polisportiva Villanova, che nei 52 kg ha raccolto la sua prima medaglia nel circuito Junior-Senior grazie a tre successi e a una sola sconfitta, subita in semifinale. Complessivamente 34 gli atleti della regione presenti a Bassano, compresi i rappresentanti di Sport Team Udine, Dlf Yama Arashi Udine, Polisportiva Tamai, White Tiger Zoppola, Judo Azzanese, Judo San Vito, Judo Kuroki Tarcento e Judokiay Gemona.

AZZURRO Sul tatami esplode l'esultanza di Kenny Bedel

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO ECCELLENZA

Coppa, cinquina del Brixen: ora il Codroipo

Coppa Italia d'Eccellenza, fase nazionale. Il rimaneggiato Sandonà, reduce dall' 1-1 con il Codroipo, torna da Bressanone seccamente sconfitto: 5-2. Mercoledì alle 15 ultimo incrocio del triangolare, con il Codroipo che ospiterà gli altoatesini. Per continuare la strada, gli uomini di Fabio Pittilino sono obbligati a vincere.

GIOVANI TALENTI Si allarga il progetto legato alla valorizzazione del calcio giovanile, con premi in denaro per le società

UNDER DA VALORIZZARE IL TESORETTO DEL VIVAIO

▶Il Comitato della Figc allarga il progetto dei premi a Prima e Seconda categoria

▶Riconoscimenti in denaro alle prime quattro squadre "baby" di ogni girone

CALCIO DILETTANTI

Progetto "Valorizzazione dei giovani": la platea si allarga. Lo ha deciso il direttivo del Comitato regionale della Figc, retto da Ermes Canciani. Se in Eccellenza e in Promozione questa iniziativa (voluta dalla Lnd in tutta Italia) vige già da alcune stagioni, è un'assoluta novità quella appena lanciata in Friuli Venezia Giulia. Sono chiamate in causa tutte le società di Prima e Seconda per un'iniziativa che da una parte si traduce in forte incentivo a puntare sulla "linfa vitale" e dall'altra a premiare le società che della "cura" dei vivai fanno il loro fiore all'occhiello anche in categorie solitamente considerate "minori".

SOLDI

Il meccanismo premiale è lo stesso: dalla prima giornata di ritorno a fine campionato sarà stilata una classifica particolare, che porterà 1800 euro alla prima di ogni girone. A scalare, 1200, 800 e 500 euro per le altre tre società che, nella fasce discendente della stagione regolare (esclusi dunque eventuali spareggi, playoff e playout), avranno schierato il maggior numero di giovani nati dal primo gennaio 2004 in poi. Non rientreranno nel computo i giocatori espulsi durante la gara. I punteggi non sono cumulabili tra loro. Si Comincia con i giocatori nati dal primo gennaio 2004 al 31 dicembre 2005, assegnando un punto per ogni partita in cui il ragazzo sia stato utilizzato per almeno mezz'ora dall'inizio. Salgono a 3 i punti per ogni match in cui sia rimasto in campo per tutto il primo tempo, compreso il recupero. Altrettanti punti vengono assegnati per la presenza nell'intera ripresa. Si sale a 4 se il calciatore in età gioca almeno un'ora dall'inizio della e a 6 quando l'under viene utilizzato per tutta la durata della partita (compresi i minuti di recupero). Punti raddoppiati, voce per voce, in caso d'impiego di giovani dati da primo gennaio 2006 in poi.

VIVAIO

Ai club che, oltre ad avere una squadra maggiore, svolgono attività di settore giovanile con Allievi (Under 17 o U16), e Giovanissimi (Under 15 o U14), indipendentemente se in campionati regionali o provinciali, verrà riconosciuto un bonus pari al 20% in più dei punti totalizzati. In questo caso l'attività del vivaio deve vedere tutti tesserati con lo stesso numero di matricola della prima squadra: non sono contemplati eventuali accordi con sodalizi "gemellati". In caso di parità tra due o più squadre, avrà diritto al premio la meglio classificata in Coppa disciplina nel girone di riferimento per l'intera stagione. Con ulteriore parità, a tutte le interessate sarà riconosciuto il premio per intero.

IL MECCANISMO COINVOLGE I GIOVANI CALCIATORI NATI DAL PRIMO GENNAIO DEL 2004

GIANO BIFRONTE

Perderanno tutto i sodalizi che a fine stagione retrocederanno, così come quelli che rinuncino (o siano esclusi), per qualsiasi ragione, dal campionato di competenza nella stagione 2025-26. In questo caso le vincitrici passeranno "la mano" alla società che le segue, purché in regola con le prescrizioni. Dall'esclusione alle penalizzazioni: i club che rinunceranno a disputare gare ufficiali si ritroveranno con 6 punti di penalità. Quelle che invece si renderanno responsabili di tesseramenti o impieghi irregolari dei propri calciatori subiranno un punto di penalizzazione per ogni irregolarità rilevata dagli organismi di giustizia sportiva.

Cristina Turchet

Sabato ricco: anche i neroverdi fra i tanti anticipi

▶Casarsa in Carnia Derby ad Azzano nel segno di Dimas

CALCIO DILETTANTI

Quello in arrivo sarà un "Sabato del nostro calcio" per tutti i gusti, in ogni categoria. In Eccellenza alle 14.30 apriranno in sipario Rive Flaibano - Azzurra Premariacco, San Luigi - Ufm Monfalcone e Codroipo - Pro Gorizia. Alle 15.30 chiuderà Tolmezzo - Casarsa. Nelle posizioni di testa restano a guardare il Fontanafredda, condomino del Codroipo a quota 42 al secondo posto, e il Tamai, a due passi (40). Al comando c'è il San Luigi (45). I rossoneri di Massimo Malerba domenica, sempre alle 14.30, riceveranno il Kras Repen (37, appaiato al Tolmezzo), mentre le "furie" di Stefano De Agostini saranno ospiti del Chiarbola Ponziana (33). Sul fronte del Friuli Occidentale l'attenzione negli anticipi è catalizzata sul testacoda Tolmezzo - Casarsa. I gialloverdi sono seduti nella scomoda sedia dei terzultimi (19), costretti come primo obiettivo a ridurre la forbice per poter disputare la gara secca del playout.

Sempre sabato, ma in Promozione, alle 14.30 scenderà in campo il leader Nuovo Pordenone 2024 di mister Fabio Campaner. I ramarri che, dall'altezza dei 48 punti messi in saccoccia, sembrano intenzionati a frantumare ogni record. Saranno di scena a Cussignacco, di fronte a una squadra che viaggia appena sopra la linea rossa delle retrocessioni in serie (25 punti contro 24), e che ha bisogno di muovere la classifica. In contemporanea ci sarà Union Martignacco (29) - Gemonese, con i carnici di Cleto Polonia che di punti ne hanno 21 e sono nelle sabbie mobili. Chiuderà Bujese - Unione Smt, con fischio d'inizio alle 16. Bujese terza forza a quota 38, avversari terzultimi a 18. Per gli uomini di Fabio Rossi si tratta di un incrocio "spartiacque", anche se l'avversario non è dei più abbordabili: servirebbe un'impresa. Per i padroni di casa è un tour de force: mercoledì alle 20 saranno ospiti del Cussignacco nella sfida d'andata delle semifinali di Coppa Italia di categoria. Si giocherà a Godia Beivars. Lavarian Mortean Esperia - Corno Calcio è l'altra partita messa in programma.

Tornando agli anticipi di campionato, in Prima è servito il bis con Azzanese - Sacilese sempre alle 14.30 e Teor - Vcr Gravis alle 15. Ad Azzano Decimo sarà amarcord per il sempreverde Dimas Goncalves De Oliveria, oggi capocannoniere dei biancazzurri di casa e ieri alfiere dei biancorossi del Livenza. Azzanese senza patemi di classifica (23 punti, a metà del guado) e Sacilese invischiata in zona retrocessione a quota 16. Primo salvo è il San Leonardo (19). In mezzo c'è un Vigonovo in costante risalita (17), che domenica farà visita al San Daniele (25). Trasferta non facile, quella di Azzano Decimo per gli uomini di Graziano Morandin, così come quella del Vcr Gravis di mister Antonio Orciuolo. Granata di fronte alla prima della classe (41), che nell'ultimo turno era uscita dal campo di Rivignano (derbissimo) con il primo scivolone stagionale.

BIANCOROSSI Anche la Sacilese giocherà in anticipo

C.T.

La New Team Lignano lancia la fuga verso la serie B

▶Sei "bordate" al Naonis La Martinel cade a Grado e adesso è ultima

FUTSAL C

Pesanti sconfitte per le pordenonesi impegnate nel campionato di serie C regionale di calcio a 5. Dopo due vittorie consecutive che ne avevano rilanciate le ambizioni, cade male la formazione di coach Beppe Criscuolo. Nel big match (prima contro seconda) della terza giornata del torneo, i neroverdi subiscono infatti un pesante 6-0 che non ammette repliche dalla capolista New Team Lignano, l'ex squadra proprio del tecnico, in un match che "sentiva" in maniera particolare.

Con questa vittoria i gabbiani si portano a +9 in classifica dai pordenonesi che nel contempo vengono agganciati al secondo posto sia dall'Aquila Reale 2004 che dal Palmanova C5. Salvo "miracoli" da parte delle inseguitrici, con un distacco di questo tipo e un paio di scontri diretti già giocati anche nel girone di ritornoo, i lignanesi appaiono in fuga verso la promozione nella serie B nazionale.

Al palaTeghil decidono la gara le reti di Cinfuentes e Garcia, abbinate al poker di Calderone, l'autentico "uomo in più" di questa New Team, un vero lusso per la categoria.

Esce sconfitta dal palazzetto dell'Isola d'oro anche la Martinel Pasiano. A Grado, dopo una partita tiratissima fino alla sirena finale, perde (4-3) con la Gradese nello scontro di bassa classifica (ultima contro penultima), subendo così il sorpasso in classifica da parte dei padroni di casa, rilanciati dal nuovo corso avviato da Jovic. Le reti dei pasianesi Ampadu, Borsatti e Gobbo non hanno evitato al team di Polo Grava il gradino più basso. Per la Gradese vanno a bersaglio Parrino e il cannoniere Iob (tripletta per lui).

DRIBBLING La New Team Lignano è in vetta alla serie C

I risultati della terza giornata del girone di ritorno: Gradese Calcio-Martinel Pasiano C5 4-3, New Team Lignano-Naonis Futsal 6-0, Futsal Udinese-Calcetto Clark Udine 6-2, Aquila Reale 2004-Calcetto Manzano Brn 5-4, Union Martignacco-Palmanova C5 2-7. In classifica, come detto, si registra la fuga della New Team Lignano C5, salita a 31 punti. A seguire i gabbiani c'è il trio composto da Naonis Futsal, Aquila Reale 2004 e Palmanova C5 (8 punti penalizzazione) a quota 22. Le altre: Calcetto Manzano Brn 21, Futsal Udinese e Calcetto Clark Udine 14, Union Martignacco 12, Gradese 6. Chiude malinconicamente la graduatoria la Martinel Pasiano con 4. Il prossimo turno è previsto per sabato con Manzano Brn-Futsal Udinese, Naonis Futsal-Gradese, Palmanova-Aquila Reale 2004, Martinel Pasiano-Union Martignacco. Lunedì il posticipo Calcetto Clark Udine-New Team Lignano.

Giuseppe Palomba

IL FAVRIA SAN VITO DÀ LA SCALATA ALLA C

▶Chiusa la prima parte della stagione al vertice: ci sono grandi ambizioni

▶Dal primo marzo spazio ai playoff Centis: «Ritrovato anche il pubblico»

VOLLEY D

È terminata la regular season nel campionato di serie D di volley e il Favria ha chiuso al primo posto. Dopo la pausa, il primo marzo cominceranno i playoff tra le prime cinque classificate, con partite d'andata e ritorno. Una sola squadra alla fine salirà in C.

CORSA

«I ragazzi sono entusiasti e pronti per questa nuova cavalcata - afferma felice il presidente della società di pallavolo sanvitese, Tiziano Centis -. Tutti i componenti della rosa e anche i dirigenti sono pronti alla nuova, entusiasmante avventura che potrebbe sfociare nel salto di categoria, dopo dieci anni di assenza dalla massima serie regionale». La formazione guidata da Gianfranco Biasia ha chiuso la prima parte della stagione a quota 41, frutto di 14 vittorie, con sole 4 sconfitte subite. «Dopo un periodo con alti e bassi - prosegue Centis -, da tre anni abbiamo puntato su un gruppo dirigente giovane e qualificato, che ha saputo riportare in auge la prima squadra. Non solo. Il nostro sodalizio è entrato a livello promozionale anche nelle scuole, con notevole successo. Tra le tante iniziative messe in cantiere abbiamo ripristinato anche i Centri estivi e in primavera vorremmo organizzare il raduno provinciale di minivolley proprio in piazza del Popolo, a San Vito al Tagliamento». Una vera e propria rinascita, se si considera che anche il settore giovanile è cresciuto parecchio. «Quest'anno in particolare abbiamo aperto pure al comparto femminile - ricorda il presidente -, raggiungendo nel complesso i 120 atleti, grazie al lavoro operato nei comuni limitrofi. Oltre alla D maschile va citato il sestetto che milita in Prima divisione rosa, che si sta comportando decisamente bene nel proprio campionato. Le ragazze guidate da Claudio Gregoris si trovano al secondo posto in classifica, con buone possibilità di accedere alla D». Nell'ultimo turno del torneo provinciale le sanvitesi hanno superato per 3-0 il Travesio, conservando così la seconda piazza (31), assieme all'Alta Resa Pordenone e alla Gis Sacile. «Inoltre - elenca - abbiamo quattro gruppi giovanili di Under 13 (due compagini), una Under 14 e il minivolley».

BIANCOROSSI Stagione felice per i sanvitesi del Favria, che hanno chiuso in testa la prima fase

IMPEGNO

Il progetto sta proseguendo con successo anche grazie ad alcuni giocatori che si sono scoperti felicemente dirigenti, come Matteo Centis (direttore sportivo), Claudio Gregoris (responsabile tecnico di tutto il gruppo), Matteo Giacomel (tesoriere), Federico Monestier, Nicola Marcuzzo e Matteo Coral. Lo stesso ex allenatore della prima squadra, Antonino Maiorana, si occupa ora del settore giovanile. La D maschile è guidata da quest'anno da Gianfranco Biasia. «In prima squadra abbiamo mantenuto lo zoccolo duro del gruppo, che gioca insieme da diversi anni e nel frattempo è cresciuto parecchio - sottolinea Centis - e sono arrivati nuovi elementi da Prata e da Portogruaro». L'obiettivo? «Puntare al salto di categoria - ribadisce -. Del resto già l'anno scorso avevamo raggiunto i playoff, sfiorando poi la promozione. La squadra c'è, i ragazzi sono affiatati e al palazzetto è tornato numeroso il pubblico, che segue con passione le sfide». Questa la rosa completa del Favria: Matteo Giacomel (Simone Agnolet, Federico Coral) in regia, Evan Paludet (Matteo Centis, Fabio Del Maschio) opposto, Giuseppe Cossetti (Giacomo Gruarin) e Federico Monestier (Eduardo Marcuzzo) al centro, Paolo Girotto (Matteo Cimolai) e Luca Innocente (Nicola Marcuzzo, Matteo Faraoni) in banda, Nicola Fossaluzza (Michael Pauletto) libero. Anche il Travesio, quarto a quota 30, e l'Apm Vp Academy (29) hanno conquistato i playoff. Si ricomincerà il primo marzo.

Nazzareno Loreti

Unione veterani dello sport

Paola Zelanda confermata alla presidenza

UNVS Il nuovo Consiglio direttivo dell'associazione

L'assemblea elettiva dell'Unione nazionale dei veterani dello sport della sezione di Pordenone è stata ospitata nella sede della Delegazione territoriale del Coni, in viale della Libertà. L'assessore Walter De Bortoli ha elogiato il lavoro svolto in questi anni dal sodalizio, e in particolare il progetto "Crescere con lo sport", realizzato in collaborazione con lo stesso Comune, in virtù del quale si sono tenuti diversi incontri nelle scuole cittadine, coinvolgendo nel complesso un migliaio di giovani alunni, con il focus sulle discipline del golf, dello sci e del tiro a segno, oltre a convegni e iniziative di formazione.
Era presente anche il delegato dell'Unvs Fvg, Tarcisio Fattori, che ha evidenziato come la sezione naoniana sia la più attiva della regione. La presidentessa Paola Zelanda, confermata dai soci per un nuovo mandato, ha ringraziato i consiglieri uscenti per il sostegno offerto all'associazione e dato il benvenuto agli ultimi arrivati. I nuovi consiglieri sono Luigi Brusadin, Gianluigi Degan, Maurizio Peschiulli, Patrizio Rampazzo, Roberto Pizzo, Massimo Leotta e Carlo Facchina. Il revisore dei conti è Antonio Carrabba, il probiviro Lucio Poletto e la segretaria Gerarda Biasioli. «Martedì 25 il Consiglio si riunirà - annuncia Zelanda -, per definire il programma del 2025 con l'impegno e la passione che ci contraddistinguono».

Il cecchino Andrea Camilotti non perdona i cordenonesi

SAN DANIELE	72
MARTIN CORDENONS	66

LIBERTAS ACLI SAN DANIELE BASKET U17: Stellato, Camilotti 27, Matiz, Domeneghini, Pittana 13, Pinzani, Giannotto 1, Contardo 11, Lorenzini 17, Patini 3. All. De Colle.

CLINICA MARTIN 3S CORDENONS U17: Colicchia 1, Donno, Campolo 1, Huqi 25, Marinato 8, Mengo 2, Ligammari 8, Cancian, Nardo 5, Fabbro, Catania 9, Scodeller 7. All. Paludetto.

ARBITRI: Nazzi di Udine e Campanaro di Remanzacco.

NOTE: parziali 25-13, 34-26, 54-48.

BASKET GIOVANILE

Libertas avanti nel punteggio per tre quarti abbondanti di gara, vantaggio massimo di tredici lunghezze in un paio di occasioni nella frazione d'apertura, e anche di sedici in quella successiva (sul 29-13), nel finale della quale la formazione ospite ha avviato però una rimonta che l'avrebbe portata quasi a raggiungere l'avversario nel secondo tempo. Con ripetuti riavvicinamenti, anche a -1 (45-44 al 25'), e infine al sorpasso nel quarto periodo (max +5 sul 54-59 con triple di Huqi e Catania). Messa alle corde dopo avere a tratti dominato, la squadra di casa va a vincere nel finale, grazie a un break decisivo di 6-0 firmato da Lorenzini, Pittana e dal "Mvp" Andrea Camilotti (27 totali), nel recupero della prima giornata della seconda fase del campionato Under 17 d'Eccellenza.

I verdetti della 4. giornata: Zkb Jadran Trieste-GasGas Udine 67-53 (20-20, 31-34, 42-42; Sabadin 13, Patini e Scoda 12), Clinica Martin Cordenons-Sacile Basket 100-37 (35-8, 63-17, 78-27; Campolo 19, Stinat e Chiesurin 7), Rendimax Apu Udine-Bcc Pordenonese e Monsile 90-42 (28-11, 59-24, 79-29; Pavan 38, Canevese e Napoli 8), Chiurlo Tec Cervignano-Libertas Acli San Daniele 55-71 (12-18, 25-37, 39-48; Errichiello 21, Camilotti 19), Mep Cividale-Pallacanestro Trieste 97-85 (Pertel 31, Tobou Mouafo 41). Ha riposato l'Humus Sacile. Classifica: Mep Cividale, Rendimax 24 punti; Trieste 20; Bcc Pordenone 16; Zkb Jadran, San Daniele 14; Chiurlo Tec, Clinica Martin 10; GasGas 8; Humus, Sacile Bk 2. Prossimo turno (l'ultimo della seconda fase): Mep Cividale-Rendimax, San Daniele-Sacile Bk, Humus-Trieste, Chiurlo Tec-Martin, Bcc Pordenone-Zkb Jadran.

Carlo Alberto Sindici

UNDER 17 Poche sorprese nelle posizioni nobili

Arti marziali

Gli alfieri di Tamai e Sakura fanno centro

È andata in scena nella palestra comunale di Tamai, per l'organizzazione della polisportiva locale affiliata alla Libertas Pordenone, la prima prova delle sei in programma dell'Olimpic Day 2025. Si tratta di una sorta di minicampionato di judo e sumo riservato a bambini e bambine di età compresa tra i cinque e i dieci anni. Sugli scudi, in particolare, gli alfieri del Judo Tamai e del Sakura. Giudici di gara – è questa la novità – erano gli atleti Under 15 e 18: «Una scelta motivata - informano dalla società di casa - dalla volontà di far arbitrare e gestire la competizione attraverso un programma di crescita sportiva giovanile». Alle premiazioni ha presenziato Ivo Neri, in qualità di presidente provinciale della Libertas.

Iron Fighter con 28 match Pronto il cast della sfida

IL DUELLO **Duro confronto sul ring dell'Iron Fighter 2024 tra due combattenti**

COMBATTIMENTO

Ventotto match complessivi tra le varie categorie, con il clou rappresentato dal torneo di K1, dove si affronteranno lottatori provenienti da quattro Stati diversi. Definito il "cast"dell'Iron Fighter 2025, l'evento dedicato agli sport di combattimento, che taglia quest'anno il traguardo delle 25 edizioni. Dalle 14 in poi, domenica 2 marzo al Valery Space di via Prasecco a Pordenone, saliranno sul ring diversi dei migliori interpreti della specialità, per regalare al pubblico uno spettacolo adrenalinico. A organizzare dal 1997 la competizione è il Kombat Gym, che grazie al maestro Gianbattista Boer ha già allestito nei dettagli il programma degli incontri.

Il torneo di K1 (limite di peso dei 75 kg) sarà il più prestigioso tra quelli in programma e offrirà le maggiori emozioni. A contendersi l'alloro saranno il marocchino Hamza Yakoubi (Shoot Team Modena), il moldavo Vitali Panainte, l'argentino Ignacio Tenaglia (Team Barbuto) e il polacco Fabio Di Lalla (Armia Polkowice). Quest'ultimo è tesserato per lo stesso club di Kacper Muszynski, il polacco campione in carica di Iron Fighter, capace nel 2024 di trionfare nella categoria dei 70 kg e di staccare così il biglietto per il K1 di Tokyo, una delle sfide più prestigiose al mondo. I lottatori si affronteranno al meglio delle tre riprese (round da 3' ciascuno) e chiuderanno un evento che inizierà già alle 14, quando si sfideranno i giovani Brando Bonetti (Kombat Gym) ed Ettore Bianchi (Team Abourchid) per il primo dei match K1 Rules (tre round da 2', con protezioni).

Di grande spessore saranno l'incontro della categoria 81 kg tra Francesco Varini (Team Grassi) ed Enrico Di Lorenzo (Mugendo), che assegnerà il titolo italiano, e il match della categoria 70 kg tra Louis Hodai (Virtus La Spezia) e Cristian Cozzo (Team Samperi). Interessante anche il duello femminile tra Giada Coletti Puentes (M1 Visentin) e la pordenonese Serena Rui (Gladiatore Pordenone).

Ad aprire la manifestazione saranno le operazioni di peso, che si terranno dalle 18 in poi di sabato 1° marzo al Capitol di via Mazzini di Pordenone. Per la seconda volta, dunque, la sala ospiterà il momento che segna l'inizio ufficiale di Iron Fighter.

Cultura &Spettacoli

ANTEPRIMA DEDICA

"Foemina: il corpo femminile come ribellione e resistenza", oggi a Codroipo, al Museo delle Carrozze e domenica al Teatro Mascherini di Azzano, alle 20.45, con Angelo Floramo

Il tour europeo vedrà l'artista esibirsi in varie città europee, gli appuntamenti in Italia saranno due e uno di questi è il concerto che si terrà domani al Capitol di Pordenone

Fitzsimmons, anteprima del nuovo lp al Capitol

CONCERTO

William Fitzsimmons, nato nel 1978 in Pennsylvania, è senza dubbio uno dei cantautori più intensi del momento. L'Incidental Contact Solo Eu Tour vedrà l'artista statunitense esibirsi in varie città europee, ma gli appuntamenti in Italia saranno solo due e uno di questi è il concerto che si terrà domani al Capitol di Pordenone, dove presenterà i brani del nuovo album, dal titolo ancora ignoto.

Artista poliedrico, il cantautore americano unisce organo, benjo, mandolino e ukulele, oltre alla sua voce, per dare vita a incredibili sonorità. Fitzsimmons ha al suo attivo sei album, l'ultimo dei quali è un album di cover di brani famosi uscito nel 2023.

IL NUOVO ALBUM

Il cantautore e produttore attribuisce un'enorme importanza a questo tipo di incontri. I brani contenuti nel nuovo album si concentrano proprio sulla bellezza delle interazioni tra persone. Dopo sei mesi di scrittura in solitaria, per le registrazioni, Fitzsimmons si è rivolto al produttore e collaboratore storico Marshall Altman, con cui già aveva creato una magica alchimia per The Sparrow and The Crow. William ha ampliato la sua tavolozza sonora, arricchendo il tutto con sintetizzatori analogici ed enfatizzando la batteria, che, afferma, «gioca un ruolo fondamentale. Non ho mai utilizzato così tanto i sintetizzatori. Marshall è stato fondamentale per The Sparrow and The Crow, c'era qualcosa di speciale mentre lavoravamo insieme in una stanza. Stavolta si è assicurato di mantenere quel feeling». L'uscita di questo nuovo capitolo della sua carriera è anticipato dalla pubblicazione di sei singoli contenuti, l'ultimo dei quali è Holding a Place for You, insieme a Bre Kennedy. Nato da genitori non vedenti, Fitzsimmons cresce in una casa piena di suoni, in sostituzione di tutto quello che gli occhi non potevano vedere, e ricca di influenze musicali: dai dischi orchestrali del padre alle sonorità folk degli artisti preferiti della madre, come Joni Mitchell, James Taylor, Bob Dylan. Polistrumentista - suona organo, chitarra, benjo, ukulele e mandolino - William inizia la sua carriera musicale solo dopo la laurea al Geneva College e un periodo di attività come psichiatra.

GLI ESORDI

Registra e produce i suoi primi due album in casa: rispettivamente Goodnight (2006), frutto del periodo successivo al divorzio tra i genitori, e The Sparrow and The Crow (2008), che invece trae ispirazione dal periodo successivo al suo stesso divorzio. Negli anni seguenti Fitzsimmons inizia a farsi notare per le sue collaborazioni nei tour di artisti come Ingrid Michaelson, Brooke Fraser e Cary Brothers nonché per la presenza di alcuni suoi brani in popolari serie tv come Grey's Anatomy e Dollhouse. Nel 2011 pubblica Gold in The Shadow, seguito subito da un tour di presentazione e da Lions nel 2014.

CONTATTO UMANO Stare in mezzo alla gente è uno dei punti focali della sua ricerca musicale

Concerto

La buona fortuna di Ermal Meta al Verdi

Il Teatro Verdi di Pordenone annuncia l'arrivo di una grandissimo nome della musica leggera italiana: Ermal Meta, che sarà a Pordenone il 16 maggio. L'artista torna nei teatri per ritrovare il pubblico in una dimensione più intima, condividendo un viaggio musicale che spazierà dai successi di repertorio, all'ultimo album "Buona fortuna", e all'ultimo singolo "Il Campione". I biglietti del tour, organizzato e prodotto da Friends and Partners e Vertigo, sono in prevendita su TicketOne e alla biglietteria del Teatro. Ermal Meta è stato ospite, la scorsa settimana, della terza serata del Festival di Sanremo, protagonista del Suzuki Stage, dove si è esibito con i suoi grandi successi.

Storia di un ebreo fascista tra guerra e amori inquieti

LIBRI

Ritorna al Teatro Nuovo Giovanni da Udine Foyer d'autore, rassegna di incontri con autrici e autori su temi letterari, storici, teatrali, musicali, artistici.

Ospiti del prossimo appuntamento in programma giovedì 20 febbraio con inizio alle ore 18.00 saranno Daniela Galeazzi e Giuseppina Minchella, autrici a quattro mani del romanzo "Le verità pericolose - Un ebreo fascista tra guerra e amori inquieti" (Gaspari editore 2024).

Le autrici, in dialogo con Mario Brandolin e Martina Delpiccolo, coinvolgeranno il pubblico nel racconto di una piccola storia incastonata nella Grande Storia degli anni Trenta, con i suoi innumerevoli drammi epocali nelle atmosfere: quella di Ruben, ebreo fascista triestino che, sconvolto dal tradimento della fidanzata, decide di partecipare alla guerra d'Etiopia. Battaglie, imboscate, crudeli repressioni rivelano al giovane Ruben la realtà brutale della guerra; ma un nuovo amore per una ragazza che combatte nella Resistenza anti-italiana riesce a cambiare il suo destino.

Daniela Galeazzi vive a Palmanova, scrittrice, è presidente dell'Associazione Culturale LiberMente che da anni attua progetti culturali e letterari volti alla promozione della lettura. Ha ideato progetti culturali e letterari volti alla valorizzazione della città-fortezza veneziana. Ha scritto articoli e saggi storici, tra cui Il Santo Monte di Pietà di Palma. Nascita e attività iniziale di una pia istituzione (Palmanova 2008). Ha intrapreso da alcuni anni le vie della narrazione dedicandosi al romanzo storico. Ha scritto in collaborazione con altro autore Marietta olim Galla (Padova 2001), segnalazione premio letterario Caterina Percoto 2004 e La camera del miglio (Padova 2012), premio letterario Osservatorio 2013.

Giuseppina Minchella vive a Palmanova, storica e scrittrice, è presidente della giuria del Premio Letterario Nazionale Palmastoria dedicato al romanzo storico. Insieme hanno scritto a quattro mani anche i romanzi storici L'abiura (2015) e Le vite di prima (2020).

Foyer d'autore è un progetto della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine a cura di Martina Delpiccolo, condiviso con Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi" di Udine e Civici Musei di Udine.

L'ingresso è gratuito fino ad esaurimento dei posti disponibili, con prenotazione consigliata all'indirizzo iscrizioni@teatroudine.it. Gli incontri si tengono nel Ridotto di foyer del Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

COAUTRICE Giuseppina Minchella

COAUTRICE Daniela Galeazzi

"Saranno famosi" canto, musica e recitazione da Oscar

MUSICAL

Reduce dal successo di "7 Spose per 7 Fratelli" e "Cabaret", la compagnia Roma City Musical porta in scena il nuovo lavoro firmato Fabrizio Di Fiore Entertainment. Ben quattro le repliche friulane per "Saranno Famosi", che va in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine da domani a domenica, con la regia di Luciano Cannito. Una direzione che enfatizza quel mix di canto, danza, musica e recitazione che ha reso "Saranno Famosi" un successo planetario, scandito dalla colonna sonora del film "Fame", vincitore di un Oscar e nominato ai Golden Globe, ai Bafta ed ai Grammy Awards. La narrazione è dinamica e travolgente e si snoda in un musical pieno di energia, con orchestrazioni moderne e coreografie rivisitate, realizzate in collaborazione con un team di artisti del piccolo schermo e del teatro musicale italiano. Sul palco del GdU riprendono quindi vita studenti e insegnanti dell'esclusiva High School of the Performing Arts di New York. La loro passione e la loro dedizione per il mondo dello spettacolo è una storia che più che mai conquista ed emoziona il pubblico, partendo dal cuore della Grande Mela per ispirare i giovani talenti di oggi, artisti di domani. Ideato da David De Silva negli anni '80, "Fame – Saranno famosi" è film (Alan Parker, 1980), serie tv e musical di portata internazionale. Al lato teatrale, musicale e coreutico si accostano i piccoli e grandi drammi personali, familiari e sentimentali in uno spettacolo appassionante. Nel cast spicca Barbara Cola: ve la ricordate al Festival di Sanremo 1995? Duettò con Gianni Morandi nel brano "In amore", classificandosi seconda, alle spalle di Giorgia, e incantando con una voce piena e limpida. Accanto a lei, Garrison Rochelle, celebre insegnante di "Amici", e poi Lorenza Mario, Stefano Bontempi, Alice Borghetti, Flavio Gismondi, Ginevra Da Soller, Alfredo Simeone, Raymond Ogbogbo, Alessio Solla, Greta Arditi, Arianna Massobrio, Claudio Carlucci e Martina Giovannini. Le coreografie sono firmate da Luciano Cannito e Fabrizio Prolli, le scene da Italo Grassi e i costumi da Veronica Iozzi. La direzione musicale è garantita ancora una volta da Giovanni Maria Lori, con gli arrangiamenti di Raffaele Minale, Franco Poggiali, Angelo Nigro e Maurizio Sansone. Testi originali di testi di José Fernandez, liriche di Jacques Lévy e musiche di Steve Margoshes, con la canzone "Fame" scritta da Dean Pitchford e Michael Gore. "Saranno Famosi" va in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine venerdì 21, alle 20.30, sabato 22, in doppia replica alle 16 e alle 21, domenica 23 alle 17. La biglietteria è aperta dal martedì al sabato (escluso festivi) dalle 16 alle 19 e a partire da 90 minuti prima di ogni spettacolo (info: tel. 0432.248418), con biglietti acquistabili anche sul circuito vivaticket.

Daniela Bonitatibus

FAME I poliedrici artisti accolgono gli applausi del pubblico

Paul McCartney e i Beatles Una chitarra per Tizianel

MUSICA

Francesco Tizianel, il noto chitarrista e compositore pordenonese, farà parte della produzione dello spettacolo "Paul McCartney e I Beatles. Due leggende!", dove protagonista è la voce narrante del famoso attore Gianmarco Tognazzi. La produzione, curata dall'Orchestra Saverio Mercadante di Altamura e diretta dal maestro Rocco Debernardis (direttore anche dell'orchestra che accompagna il tour di Fiorella Mannoia), affiancherà al noto attore un trio, la cui chitarra sarà appunto quella del maestro Tizianel, proponendo nello spettacolo alcune tra le più celebri canzoni della band londinese, mentre a Gianmarco Tognazzi è affidato il compito di dar voce a Paul McCartney, per condurre l'ascoltatore in un viaggio tra le leggende e i misteri dei Beatles. Assieme al chitarrista pordenonese, al clarinetto ci sarà lo stesso Debernardis e al pianoforte Roberto Corlianò, vincitore di molti premi, nonché pianista accompagnatore del noto soprano Katia Ricciarelli.

CHITARRISTA FINGER STYLE Francesco Tizianel affiancherà l'Orchestra Mercadante in "Paul McCartney e I Beatles"

ACCANTO AL MITO

«Sono estremamente felice ed emozionato di avere questa opportunità e di far parte di questo originale e straordinario progetto. Non solo per la qualità dello stesso, che è firmato da importanti autori (penso ai testi di Rosa Sanrocco), ma anche per la possibilità di suonare con musicisti di altissimo livello e per poter sedere a fianco di un attore che ho sempre seguito e amato, insieme, a raccontare un altro dei miei miti: i Beatles!». Queste le parole di Francesco Tizianel che, come ha annunciato attraverso il suo profilo social, affiancherà questa nuova avventura al suo tour con chitarrista fingerstyle che, ricordiamo, è partito a Roma due settimane fa e che, per questo 2025, lo vedrà esibirsi in Europa e anche oltre oceano.

IL MUSICISTA PORDENONESE SI ESIBIRÀ A FIANCO DELL'ATTORE GIANMARCO TOGNAZZI NEL RUOLO DI PAUL

PRIME DATE

Le prime e prossime date con Tognazzi e il Trio Mercadante saranno, venerdì e sabato, prima al Teatro Zampighi Galeata (Forlì Cesena) e il giorno successivo al Teatro Sala Verde di Goito, a Mantova, poi si va a Milano.

Pad

Diario

OGGI

Giovedì 20 febbraio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Tizano Fantinel**, che oggi compie 18 anni, da mamma Liviana, papà Roberto, dal fratello Gainluca e dai nonni.

FARMACIE

Pordenone

▶**Borsatti, via Carducci 17 (Villanova)**

Porcia

▶**Sant'Antonio, via Roveredo, 54/C**

Sacile

▶**Piazza Manin, piazza Manin 11/12**

Brugnera

▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

Azzano Decimo

▶**Selva, via Corva, 15 - Tiezzo**

Casarsa

▶**Cristofoli, via Udine 19**

Maniago

▶**Fioretti, via Umberto I 39**

San Vito al T.

▶**Comunale, via del Progresso 1/B**

Travesio

▶**Iogna Prat, via Roma 3.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«FOLLEMENTE» di P.Genovese 16 - 18.45 - 21. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet 16.30 - 20.15. **«IL MIO GIARDINO PERSIANO»** di M.Sanaeeha 17. **«IL SEME DEL FICO SACRO»** di M.Rasoulof 18. - 20.45. **«TORNANDO A EST»** di A.Pisu 17. **«OH, CANADA - I TRADIMENTI»** di P.Schrader 19. **«IO SONO ANCORA QUI»** di W.Salles 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«WE LIVE IN TIME» di J.Crowley 16.10. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese 16.20 - 17.20 - 18.50 - 19.30 - 20 - 21.10. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi 16.30 - 21.45. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah 16.40 - 19 - 19.20 - 17.30 - 18.20 - 20.20 - 21 - 21.40. **«PADDINGTON IN PERU'»** di D.Wilson 17 - 19.10. **«BABYGIRL»** di H.Reijn 18. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante 20.30 - 21.50. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese 22. **«STRANGE DARLING»** di J.Mollner 22.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«FOLLEMENTE» di P.Genovese 15.15 - 17.15 - 19.15 - 21.15. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet 14.20 - 20.15. **«IL MIO GIARDINO PERSIANO»** di M.Sanaeeha 18.15. **«IL SEME DEL FICO SACRO»** di M.Rasoulof 14.30 - 20.20. **«TORNANDO A EST»** di A.Pisu 14.45. **«PADDINGTON IN PERU'»** di D.Wilson 16.50. **«ALPE-ADRIA UNDERGROUND!»** di M.Meden 19. **«L'UOMO D'ARGILLA»** di A.Tellenne 14.25. **«IO SONO ANCORA QUI»** di W.Salles 16.20. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah 19. **«IO SONO ANCORA QUI»** di W.Salles 21.

«ANORA» di S.Bake 21.20.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«PADDINGTON IN PERU'» di D.Wilson 16 - 17 - 19.20 - 21.25. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese 16 - 17.30 - 18.30 - 19.40 - 21 - 22.10. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah 16.15 - 18.15 - 20 - 21.20 - 22. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi 16.15 - 19.05. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley 16.25 - 18.45 - 20.45. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 16.30. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante 16.35 - 20.15 - 22.50. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold 16.45. **«ITACA - IL RITORNO»** di U.Pasolini 17.15. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah 19. **«BABYGIRL»** di H.Reijn 19 - 21.50. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet 20.30. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat 21.35. **«ANORA»** di S.Bake 21.45. **«STRANGE DARLING»** di J.Mollner 22.40.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«DOG MAN» di P.Hastings 15 - 16. **«PADDINGTON IN PERU'»** di D.Wilson 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah 15 - 17 - 18 - 20 - 21. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi 15.15 - 17.30 - 20.45. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese 15.30 - 17 - 18 - 19 - 20.30. **«WE LIVE IN TIME»** di J.Crowley 15.30 - 18 - 21. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante 16 - 18 - 20.30. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold 17. **«BABYGIRL»** di H.Reijn 18.30 - 20.45. **«ANORA»** di S.Bake 20.45. **«STRANGE DARLING»** di J.Mollner 21.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

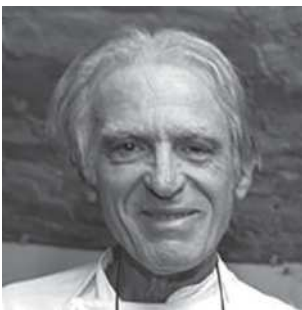
Con profondo dolore Gaetano, i nipoti e i parenti tutti annunciano che è passata serenamente alla vita eterna

Maria Ciriache

I funerali avranno luogo Sabato 22 Febbraio alle ore 10 nella chiesa di San Camillo.

Padova, 20 febbraio 2025

Santinello - 049 8021212

La moglie Natalina, il figlio Ermanno, la sorella Maria con Elia, lo zio Antonio con Clara, tutti i fidati collaboratori e amici, annunciano che ci ha lasciato

Luciano Sguoto

I funerali avranno luogo venerdì 21 febbraio alle ore 10 nella Basilica di Santa Maria del Carmine.

Padova, 20 Febbraio 2025

Santinello - 049 8021212